ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Martedì 7 Agosto 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2698

La moralizzazione degli spettacoli pubblici e della stampa

nella relazione dell'on. Martire all'apposito progetto di legge

ROMA, 6

L'on. Egilberto Martire, uno dei più autorevoli esponenti del centro nazionale, presentò tempo fa alla Camera dei Deputati una proposta di legge per la repressione della pornografia. Egli ha sempre condotto una vivace campagna specialmente sul *Corriere d'Italia* a difesa della moralità e ha tenuto vive alcune polemiche vivaci per sostenere che lo Stato deve escogitare nella legislazione nuove norme atte a reprimere ogni offesa al buon costume. Adesso, la Commissione presieduta dall'on. Cian, e della quale fanno parte tra gli altri gli on. Gubbi, Lantini, Martire e altri, ha steso un'ampia relazione presentata dallo stesso on. Martire.

Contro la pornografia

Il relatore osserva prima di tutto che la deficienza dei criteri di repressione ai quali si ispirano in generale i Codici moderni, apparve tanto più grave, quanto più la pornografia assumeva carattere tecnico e commerciale, ossia un'industria collegata con le manifestazioni più caratteristiche della crisi del costume famigliare e sociale del tempo nostro, l'alcoolismo, la prostituione, la tratta delle bianche, la delinquenza minorile, tutti i reati contro l'ordine delle famiglie e il buon costume.

Dopo avere esposto le fasi attraverso le quali è passata questa materia nella legislazione italiana e straniera, l'on. Martire afferma che la pornografia nei libri e nelle illustrazioni va combattuta spietatamente anche dal punto di vista igienico, perchè è un eccitante come l'alcool e la cocaina. Tutto questo non importava all'agnostico regime democratico, ma i compiti negativi e quelli positivi del Codice del costume, la difesa della maternità, dell'infanzia, della famiglia, della fecondità, la lotta contro le più velenose insidie alla salute fisica e spirituali della razza, l'esaltazione della sobrietà e dell'educazione tipica, dei doveri militari della gioventù, dei doveri famigliari e materni della donna, tutto bene coordinato e motivato in una organica concezione della vita e la repressione della pornografia, rispondono perfettamente a un momento necessario della reintegrazione dei valori religiosi e morali che il Duce del Fascismo considera mezzi alla ricostruzione della Nazione.

Il controllo degli spettacoli

Per gli spettacoli cinematografici il Regime, oltrechè limitare l'ammissione dei fanciulli, ha ordinato una saggia opera di revisione, e altrettanto bisognerà fare per i teatri, cioè una Commissione centrale di revisione e di selezione degli spettacoli, ai quali sono ammessi tutti, e di quelli ai quali non sono ammessi i minori.

Il caffè concerto e le «varietè» — continua l'on. Martire — rappresentano un'attività libera o professionale intimamente e direttamente collegata con l'attività dei locali di meretricio. La vigilanza delle autorità su questi spettacoli si ispira a evidenti criteri di «tolleranza», tanto più che la disciplina preventiva di essi è, in fatto, ridotta ai minimi termini, in quanto essi sono costituiti in tutto o in parte, da produzioni estemporanee, sottratte quindi alla revisione del copione.

A questi spettacoli i minori non devono essere ammessi, sempre che non si tratti di quei determinati tipi di varietà (acrobazia, prestidigitazione, animali ammaestrati ecc.) che escludono la esibizione del nudo e la eccitazione e il canto a doppio senso.

Anche per la rappresentazione delle «pochades» l'on. Martire chiede una duplice revisione e una limitazione di ingresso.

Per gli spettacoli teatrali, poi, drammatici e lirici, con particolare riguardo a certe «operette», che si riducono a essere esibizioni da caffè concerto, può essere opportunamente accettato il principio che le produzioni «vietate ai minori» non possano essere date nè nelle rappresentazioni diurne e popolari dei teatri, nè in quelle delle filodrammatiche.

I compiti della Commissione di censura

A integrare l'analogia con la disciplina dei cinematografi, è necessario che la Commissione di revisione dei copioni teatrali sia unica, centrale, costituita con criteri molto più comprensivi di quanto non siano oggi le attuali Commissioni prefettizie di censura, e non si limiti solo a valutare gli estremi di pornografia propriamente detti, dei quali la legge di pubblica sicurezza fa sempre arbitro il Prefetto, ma procuri di misurare nell'insieme il valore politico e spirituale dello spettacolo contemeperando le ragioni dell'arte, il giudizio delle quali è affidato alla critica e al pubblico, con le alterazioni della coscienza nazionale e morale.

La questione della pornografia in rapporto alla stampa periodica, specialmente quotidiana, fu stralciata dalla legge sulle disposizioni per la stampa periodica, per riservarla appunto a questa Commissione. Ogni disposizione in proposito dovrà tener conto che, a costituire l'elemento intenzionale, è sufficiente che il colpevole abbia agito allo scopo di eccitare o secondare nel pubblico una malsana curiosità, sia pure che tale scopo in definitiva si traduca in uno scopo di lucro. In secondo luogo sarà del pari sufficiente che la narrazione, il commento o l'illustrazioni eccedano i limiti imposti dal rispetto dovuto alla decenza dei costumi, specialmente dei giovani e delle donne.

In fatto di cronache giornalistiche si hanno da segnalare risultati soddisfacenti; non altrettanto si può dire del cosidetto «repechage» ortografico dei giornali quotidiani e, più ancora, di alcuni periodici illustrati. Anzi da un anno in qua, quasi a corrispondere alle più severe norme emanate dal Governo a tutela del costume, alcuni di questi periodici mirano a gareggiare con alcuni confratelli di Europa, francesi e tedeschi specialmente, che hanno in Italia una diffusione non meritata.

La legge moralizzatrice

Per l'osservanza delle disposizioni, il relatore oltrechè, all'azione di pubblica sicurezza crede si debba ricorrere anche all'Opera Balilla e della paternità. Ecco ora il disegno di legge, come è stato approvato dalla Commissione:

Art. 1. Chiunque fabbrica, stampa, riproduce, acquista, detiene, introduce, nel territorio dello Stato o metta altrimenti in circolazione, allo scopo di farne commenti o discussioni o di esporle pubblicamente scritture, disegni, stampe, pitture, libri e stampati di ogni genere, immagini, manoscritti, emblemi, fotografie, pellicole cinematografiche dischi grammofonici o altri oggetti osceni, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 5000 a 50 mila lire.

Art. 2. La pena stabilita nell'articolo 1, si applica anche a colui che fa commenti, anche non pubblici, degli oggetti indicati in detto articolo, di favorire la circolazione o il commento di tali voci con qualsiasi mezzo di pubblicità, con pubblci spettacoli teatrali e cinematografici, con pubbliche audizioni contrarie al pubblico pudore o alla pubblica moralità, in questo ultimo caso la pena è aggravata, se i fatti siano commessi nonostante il divieto della autorità.

Art. 3. Agli effetti della legge penale si considerano osceni gli stampati, disegni e altri oggetti che offendono il pubblico pudore o la pubblica moralità. Sono equiparati agli stampati, disegni e altri oggetti osceni, anche quelli che, sotto qualsiasi forma, costituiscono un incitamento all'aborto o a pratiche contro la procreazione.

Art. 4. E' vietato di consegnare o di esibire a persone minori di 18 anni, senza giustificato motivo di studio, scritture, disegni, fotografie, immagini, libri o altri oggetti inverecondi o comunque offensivi della morale e della decenza.

L'articolo 5 si riferisce ad alcune modalità della polizia penale per gli incriminati.

L'Ufficio di tutela del costume

Art. 6. I patroni dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia denunciano i patti che possono costituire reato in relazione alla legge concernente il lavoro dei fanciulli, la repressione della pornografia, dell'alcoolismo, degli stupefacenti e a tutte le disposizioni emanate a tutela dell'infanzia e della pubblica moralità.

Art. 7. Presso il Ministero degli Interni è costituito l'Ufficio centrale per la tutela del costume, al quale sono affidati i compiti demandatigli dall'accordo internazionale e quant'altro riguarda la tutela stessa.

Art. 8. Negli esercizi pubblici, nelle rivendite ambulanti, nei chioschi giornalistici, negli spacci di generi di privativa, non possono esporsi alla pubblica vista, nè offrirsi in vendita, o tenersi in deposito, scritti, stampati, disegni, libri, oggetti o qualsiasi altro genere, che siano contrari all'ordine nazionale dello Stato o lesivi della dignità e del prestigio della Nazione, o delle autorità, ovvero offensivi alla decenza della moralità, della religione, dello Stato. L'autorità locale di p. s. ordina il sequestro amministrativo dei detti scritti, stampati, oggetti. In caso di recidiva il trasgressore è punito con l'arresto a un mese e a una multa da 100 a 10.000 lire e con la sospensione o revoca dell'autorizzazione di polizia.

Art. 9. Chiunque nelle narrazioni o nei commenti di cronaca, nelle illustrazioni o disegni che si riferiscano a essi o ad altri periodici, espone o mette in rilievo circostanze tali da turbare la moralità e il buon costume, è punito con la multa da lire 1000 a 50.000. La stessa pena si applica a colui che pubblica fatti di cronaca concernenti delitti contro il buon costume, resoconti di processi a porte chiuse e di processi relativi ai reati contemplati negli articoli 1 e 2.

Severa censura teatrale

Art. 10. Le opere drammatiche, musicali, le rappresentazioni coreografiche e le altre produzioni teatrali non possono darsi o declamarsi in pubblico, senza essere state sottoposte all'esame e all'approvazione di una Commissione istituita presso il Ministero degli Interni. La Commissione può non concedere il nulla osta, per ragioni di buon costume o di pubblica moralità.

Art. 11. Le opere, i drammi, le rappresentazioni di cui all'articolo precedente, non possono darsi o declamarsi in pubblico, se non sieno state prima comunicate al Prefetto della provincia. Il Prefetto può proibire le rappresentazioni o le declamazioni per ragioni di ordine pubblico e con ordinanza motivata.

Art. 12. Le autorità competenti a eseguire la revisione degli spettacoli cinematografici e delle opere cinematografiche, musicali, coreografiche, pantomimiche e le altre produzioni teatrali, decidono a quali spettacoli possono essere ammessi i minori di 18 anni.

Art. 13. L'autorità di p. s. può sospendere le rappresentazioni o le declamazioni già iniziate di qualunque produzione che gli attori declamino, se l'abbigliamento e lo scenario diano luogo a offese alla decenza e al buon costume, o se essi rappresentino, declamino, parte di rappresentazioni che non avevano il nulla osta della Commissione di revisione o del Prefetto.

Fin qui il progetto della Commissione. Rimane ora da vedere quale sarà il pensiero del Governo e delle due Camere.

I colloqui del Duce

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane i sottosegretari alla Marina e all'Aeronautica. Dopo una conferenza con il ministro dei LL. PP., l'on. Mussolini ha intrattenuto a lungo il ministro per l'Economia Nazionale.

Il sottosegretario alla Marina, Sirianni, è stato ricevuto nuovamente a palazzo Viminale dal Capo del Governo, al quale ha riferito, tra altro, sulla nuova spedizione della «Città di Milano» alle Svalbard e sulla riorganizzazione delle ricerche dei naufraghi del dirigibile «Italia» rimasti sull'involucro. Il Capo del Governo ha anche conferito sullo stesso argomento con il sottosegretario all'Aeronautica, on. Balbo.

Il riconoscimento del Governo di Nanchino da parte del Vaticano

ROMA, 6

A proposito del riconoscimento del Governo di Nanchino da parte del Vaticano, il *Tevere*, notando la coincidenza dell'atto diplomatico della Santa Sede con quello degli Stati uniti, scrive:

«Poichè si parla d'America, si può obbiettare, come noi obbiettiamo, che l'America per molti aspetti è la anti-Europa o la liquidatrice dell'Europa. E' logico che i suoi metodi e le sue vie siano il rovescio delle vie e dei metodi europei. Ma la Chiesa è bene, per la totalità dei difensori della civiltà occidentale, il cardine di detta civiltà, la base, il fondamento, lo scheletro e l'anima. Si vorrebbe quindi vederla ferma a Roma e non in volo sui fili del telegrafo, incontro ai novissimi nazionalismi sorgenti a respingere l'Europa nei suoi limiti geografici per negare e distruggere l'asserito primato della civiltà europea.

Così vediamo che i metodi di potenze assolutamente diverse, operanti in opposti campi, l'una rappresentante del potere spirituale, l'altra incarnante, come nessuno mai meglio incarnò il temporale, sono assolutamente simili e usati con perfetto sincronismo... proprio in questa occasione, che metterebbe all'estrema prova il prestigio e la fortuna della vecchia civiltà occidentale.

Tra Italia e Portogallo sono aboliti i passaporti

LISBONA, 6

E' stato concluso un accordo italo-portoghese che abolisce i passaporti eccetto che per le colonie.

Il valore coloniale dell'accordo etiopico

Precise norme per la disciplina dell'emigrazione

La zona franca di Assab

ROMA, 6

Oltre ad avere un carattere politico, la convenzione stradale firmata fra l'Italia e l'Abissinia per la creazione di una zona franca ad Assab, ha un particolare valore coloniale.

L'Abissinia e il mare

L'Abissinia è u npaese tagliato fuori dal mare, da cui la tengono lontana la nostra Eritrea e le tre Somalie, francese, britannica e italiana. Di questo suo fondamentale difetto l'Abissinia, pur nel suo istinto quasi esclusivamente guerriero, ebbe sempre coscienza.

Infatti da secoli essa compie sforzi costanti per mantenere il proprio dominio sulla regione costiera, essendone stata sempre respinta sulle sue montagne da razze marittime, come greci, romani, arabi, turchi. L'urto con l'Italia ebbe la sua intima radice in questa necessità sentita militarmente, prima che economicamente.

Le potenze europee hanno sempre cercato di attrarre nelle loro vie marittime il popolo abissino. Prima la Francia, che dalla sua costa dei Somali volle lanciare una ferrovit per Addis Abeba. Ora questa via di penetrazione ha adempiuto e adempie egregiamente le sue funzioni.

Nel 1926 la costa somala francese ebbe un commercio marittimo di quasi 900 milioni di franchi e questo commercio fu suscitato e alimentato dalla ferrovia Gibuti-Addis Abeba, la cui funzione tuttavia ra un determinato campo, soprattutto nell'Harrar. Ma l'Etiopia è vasta e nella sua costa nord-orientale, è stretta dall'Eritrea, che le preclude il mare, cosicchè l'Eritrea ha segnato un precipu compito: essere una delle vie commerciali dell'Abissinia.

Le tre vie eritree

Praticamente l'Eritrea ha tre vie commerciali verso l'Abissinia. La prima è quella che, partendo dall'Asmara per Adi Ugri e Adi Quala, va ad Adua nel Tigrè. Ad Adua noi abbiamo una agenzia commerciale.

La seconda via è quella che da Omager va a Gondar verso il lago di Tana. A Gondar noi abbiamo un'agenzia commerciale.

Di questa via è da dire ch'essa coincide con la ferrovia eritrea che dall'Asmara per Cheren e Agordat scenderà verso il Setit, da dove dovrebbe proseguire appunto verso la regione del lago Tana.

La terza via è quella che va da Assab a Dessiè, dove pure v'è una nostra agenzia commerciale.

Queste tre vie hanno diversi sviluppi nella cornice della loro potenzialità. Finora la più sviluppata è quella del Tigrè; ma le altre due, specialmente quella verso il lago Tana, sono maggiormente passibili di sviluppo. Mentre il Tigrè è un paese povero, che non offre la possibilità di grandi imprese agricole e industriali, le zone di Gondar e Tana offrono la possibilità di produrre caffè e cotone e forse anche dell'estrazione di minerali, senza ricordare che l'esecuzione delle progettate opere idrauliche sul lago Tana contribuiranno a imprimere alla regione un vivo movimento economico.

La via commerciale Assab-Dessiè ha minore importanza di quella Omager-Gondar; ma attraverso regioni, come quelle del Uello e del Juggiu, che possono intensificare la loro produzione. Ora, anche se non è detto, è evidente che la camionabile, oggetto della convenzione, dovrà unire Dessiè ad Assab. Ma a tale riguardo tutto è prematuro circa la sua lunghezza e il tracciato dei lavori.

E' evidente che ciascuno dei due Stati contraenti dovrà addossarsi la spesa per la parte che si trova nel suo territorio. Ciò che importa è il riconoscimento generale da parte dell'Etiopia della necessità di avere uno sbocco commerciale ad Assab.

L'emigrazione e l'espatrio

ROMA, 6

Il complesso delle disposizioni che riguardano la disciplina degli espatrii, che il Capo del Governo, ministro degli affari Esteri ha voluto prefezionare con recenti circolari, inquadra il movimento emigratorio nelle direttive della politica demografica che il Governo fascista persegue, considerando l'espatrio non più come lo strumento a servizio della politica emigratoria a ogni costo dei passati regimi, ma esclusivamente come la risultanza di un rapporto tra interessi famigliari e finalità nazionali.

Chi può ottenere l'espatrio

Gli espatrii sono oggi ammessi in base a un atto di chiamata emesso da connazionali residenti all'estero a favore di congiunti residenti in Italia, o in base a un contratto di lavoro a termine. Il Governo fascista ammette l'atto di chiamata a condizione ch'esso risponda ai fini essenziali della famiglia, e cioè che provenga dal marito per la moglie, dai genitori per i figli, purchè questi non siano maschi maggiorenni o coniugati dell'uno e dell'altro sesso; dal figlio (maschi) per i genitori; dal fratello per la sorella nubile o vedova, semprechè questa non abbia altre persone di famiglia nel Regno; dal nipote (maschi) paterno o materno per gli avi.

La donna, in generale, come non può chiamare il marito, tanto meno può chiamare parenti più larghi. L'unico caso in cui la donna può fare atto di chiamata, è quello della madre vedova verso i figli non sposati e minorenni.

L'emigrazione del cittadino maggiorenne, infatti, deve nascere come portato dell'attività del cittadino stesso e deve procedere non a iniziativa dei suoi ascendenti, ma solamente da una sua iniziativa, semprechè, ben inteso, egli si trovi nelle condizioni di emigrare con quelle finalità che il Governo fascista considera rispondenti agli interessi nazionali.

L'emigrazione temporanea

Il contratto di lavoro è ammesso solo nel caso di emigrazione temporanea, la quale è, tra le forme di espatrio, quella che maggiormente risponde agli interessi generali del Paese, in quanto non apre la via a uno stabilimento definitivo all'estero del connazionale che vi si reca a scopo di lavoro. Il Capo del Governo, ministro degli Affari Esteri, ha quindi emanato alle regie autorità all'estero opportune istruzioni affinchè non venga dato corso ai contratti di lavoro senza termine e con termine superiore ai tre anni, stabilendo inoltre il principio che il passaporto rilasciato nel Regno ai cittadini arruolati con contratto di lavoro, si presuma accordato alla assoluta condizione della temporaneità dell'espatrio.

Tale presunzione ha per conseguenza che il lavoratore munito di contratto a termine non ha ragione e, quindi, non ha diritto di farsi accompagnare da alcun membro della famiglia ed egualmente non avrà ragione nè diritto di emettere alcun atto di chiamata durante il periodo della sua permanenza all'estero, anche se scaduto il termine del contratto, egli non faccia ritorno in Patria e si stabilisca all'estero.

Il Governo fascista, fermo nei suoi principi morali, ha bensì riconosciuto il diritto al connazionale residente regolarmente all'estero di chiamare presso di sè i congiunti, ma non può riconoscere questo diritto al lavoratore che, essendo partito con l'obbligo di ritornare in Pattria, è venuto meno all'estero alle condizioni in base alle quali aveva ottenuto l'espatrio. *(Stefani)*.

Le feste in Francia agli ex combattenti inglesi

PARIGI, 6

I giornali pubblicano ampi resoconti di commoventi cerimonie che si sono svolte nelle città dell'antico fronte in onore dei legionari britannici, e dicono che esse dimostrano la persistenza della fraterna unione d'armi

I liberali romeni dovranno cedere alle pressioni degli zaranisti?

LONDRA, 6

Secondo notizie londinesi la situazione politica in Romania è assai peggiore di quella che filtra attraverso la censura. Il presente Governo non potrà rimanere al potere dopo ottobre. I contadini diventano sempre più esasperati contro il Governo e i loro capi temono di non poter tenere più a freno le masse e ritengono che una rivoluzione può scoppiare da un giorno all'altro.

I partiti di opposizione, che si rifiutano di sedere in Parlamento con i liberali e che hanno formato un parlamentino per conto loro, hanno ripetuto la dichiarazione di non riconoscere alcun prestito estero che il presente Governo contraesse.

Il capo dei contadini, Maniu, avrebbe informato la Reggenza che non vi potrà essere pace economica e politica nel paese, fino a tanto che il presente Governo si ostinerà a rimanere al potere. Il ministro dell'Interno, Duca, è di fatto il dittatore della Romania, e pare che, d'accordo con la polizia segreta, stia conducendo una campagna di terrorismo nel paese.

L'ordine dei lavori della prossima sessione della S. d. N.

GINEVRA, 6

Il segretario della Società delle Nazioni pubblica ora l'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio, che si aprirà a Ginevra il 30 corr., sotto la presidenza del rappresentante della Finlandia, sig. Procope.

Tra la trentina di argomenti che saranno esaminati meritano una menzione particolare, per quanto concerne questioni politiche, la situazione attuale dei negoziati tra la Polonia e la Lituania per quanto concerne la situazione delle minoranze; un gruppo di questioni concernenti le minoranze tedesche in alta Slesia polacca e i rapporti del Comitato del Consiglio sul trattamento alle persone di razza e di lingua lituana nella regione di Vilna e sulle condizioni di ricevibilità delle petizioni emanate dalle minoranze, questione quest'ultima sollevata nella seconda sessione del Consiglio dal sig. Voldemaras ed affidata allo studio di uno speciale Comitato di giuristi.

Infine, nel campo giuridico e costituzionale, il Consiglio dovrà esaminare alcuni aspetti del problema della repressione internazionale del falso numerario e il progetto di statuto dell'Istituto internazionale del cinematografo educativo, che il Governo italiano ha munificamente offerto di fondare a Roma e per la sede del quale ha recentemente destinato la villa Falconieri a Frascati.

Il Consiglio esaminerà inoltre, come di consueto, i lavori dei vari organismi della Società delle Nazioni compiuti dopo la chiusura della sessione di giugno.

La Delegazione austriaca alla prossima sessione della L. d. N.

VIENNA, 6

Un comunicato ufficiale annuncia che il Consiglio dei ministri in una delle sue ultime riunioni ha stabilito che la Delegazione austriaca nella prossima sessione della Società delle Nazioni sarà così costituita: Primo delegato il cancelliere federale, dott. Ignazio Seipel; secondo delegato il rappresentante austriaco presso la Società delle Nazioni, ministro Emmerico Pflugel; terzo delegato, il ministro d'Austria a Berna, Massimiliano Hoffinger.

Venizelos pagherà la taglia per il riscatto dei candidati catturati a Giannina

ATENE, 6

Il primo ministro Venizelos ha deciso di pagare il riscatto di 5 milioni di dracme ai banditi per la liberazione dei due candidati kafandaristi. Il Governo ha ordinato di non dare la caccia ai banditi per non mettere in pericolo la vita dei due catturati.

I familiari dei due deputati fanno ogni sforzo per mettersi in contatto con i banditi, ma finora senza alcun risultato, perchè questi si sono ritirati coi due prigionieri sulle montagne dell'Epiro.

Venizelos vuole evitare malintesi con l'Albania

ATENE, 5

Il Presidente del Consiglio, Venizelos, in un discorso pronunciato a Giannina, ha esposto le ragioni delle lotte intestine e ha difeso il programma di ricostruzione nazionale sostenuto dal Governo.

Nel suo discorso l'oratore ha consigliato di sciogliere le associazioni patriottiche intitolate «Sillogho» nell'Epiro del nord, per non provocare malintesi, sia pure ingiustificati. Vogliamo, ha soggiunto, avere rapporti cordiali con tutti i nostri vicini, compresa naturalmente l'Albania *(Stefani)*.

Il termine per la denuncia delle miniere

ROMA, 6

Il Ministero per l'Economia Nazionale comunica che con il 23 corr. scade il termine stabilito dal R. D. 29 luglio 1927 N. 1443 per la denuncia delle miniere in esercizio o abbandonate e delle concessioni minerarie tanto perpetue quanto temporanee.

La manifestazione comunista d'Ivry fallita per le energiche misure del Governo

PARIGI, 6

I giornali esprimono soddisfazione per le misure preventive di polizia che hanno condotto al completo insuccesso del tentativo comunista di Ivry e felicitano il Governo per il suo energico atteggiamento.

Il *Matin* dichiara che la Francia ha dimostrato ancora una volta che non tollererà nelle vie sfilate di individui che portano livree stipendiate dell'internazionale comunista.

Lo stato di Stefano Radic aggravatissimo

Gli agrari serbi paralizzano il lavoro della Scupcina

Stefano Radic moribondo

BELGRADO, 6

Stefano Radic è agli estremi. Da un momento all'altro si attende la catastrofe. Poichè l'organismo del capo dei contadini croati si è estremamente indebolito in seguito alle ferite e alle complicazioni subentrate, si teme che il cuore gli venga a mancare da un momento all'altro. Già ieri sera si credeva prossima la fine.

Stamane si è diffusa a Belgrado la notizia che Stefano Radic fosse morto alle 8.20. La voce era sorta dal fatto che l'infermo, dopo una notte insonne, s'era addormentato questa mattina presto e nella sua villa tutte le finestre erano chiuse e le tendine abbassate.

Consulenti da Vienna e Monaco

Oggi sono arrivati a Zagabria i professori dell'Università di Vienna Chvostek, Singer e Wenkebah; inoltre si attende l'arrivo del professore dell'Università di Monaco dott. Rhomberg. Tuttavia si ritiene che quest'ultimo non potrà arrivare in tempo. Al capezzale dell'infermo si trovano la moglie, tutti i familiari e alcuni medici di Zagabria.

In seguito allo stato di salute di Stefano Radic, a Zagabria e in tutta la Croazia è subentrato uno stato generale di depressione. Grande inquietudine regna specialmente in seno alla coalizione demo-contadina perchè, a quanto si pensa nei circoli dirigenti del partito, la morte del capo avrà conseguenze imprevedibili. Anche la questione della successione di Radic non è ancora chiarita. Si teme che un'aspra lotta possa scoppiare per la sua eredità. Dopo la sua morte, si prevedono turbamenti dell'ordine pubblico, anche in relazione al recente fatto di sangue di Zagabria.

Un appello al popolo croato

La direzione della coalizione demo-contadina ha rivolto alla popolazione della Croazia un oppello con il quale la invita ad astenersi da manifestazioni stradaiole, che renderebbero più difficile il movimento per l'eguaglianza dei diritti. Questo — dice l'appello — avrebbe racoomandato Stefano Radic stesso, dopo il delitto del 20 giugno. Il popolo deve aver fiducia nei suoi capi e attenersi alle loro direttive per la continuazione della lotta.

Sullo stato di salute di Stefano Radic, i giornali della sera di Zagabria pubblicano il seguente bollettino:

Temperatura da 36.5 a 37, polso 110, un po' irregolare, nutrizione insufficiente; lo stato generale dell'infermo si è aggravato per l'irregolare funzionamento del cuore. Gli arti inferiori si sono gonfiati, ciò che fa supporre imminente la catastrofe.

La popolazione ha in animo di indire un servizio divino sulla piazza San Marco per la salute del suo capo. Le notizie della serata sono un po' più tranquillizzanti.

Vivace seduta alla Scupcina

BELGRADO, 6

L'attuale sessione della Scupcina, che avrebbe dovuto durare pochi giorni, sembra doversi prolungare a cagione della violenta opposizione dei deputati del partito dei contadini serbi.

Sebbene la seduta di oggi sia durata per tutta la giornata, la Scupcina non potè passare all'ordine del giorno, perchè l'opposizione aveva presentato un gran numero di proposte urgenti, che dovettero essere discusse. Tra la maggioranza e l'opposizione si venne ripetute volte a vivaci scambi d'invettive.

Il giornalista Ristovic voleva attentare alla vita di Pribicevic?

BELGRADO, 6

L'inchiesta sull'assassinio di Wlada Ristovic viene proseguita con grande energia dalla polizia di Belgrado e da quella di Zagabria. A Zagabria sono stati arrestati cinque giovani che hanno partecipato alla mischia nel giardino del ristorante Colo. L'inchiesta mira a stabilire se si tratti di un atto premeditato.

L'Associazione professionale dei giornalisti jugoslavi ha deliberato che i funerali di Vladia Ristivic, che era membro dell'associazione, saranno fatti a spese dell'associazione stessa.

Notizie da Zagabria dicono che sono state trovate indosso a Wlada Ristovic delle indicazioni relative all'attuale abitazione di Pribicevic e ai luoghi che ordinariamente egli frequenta. Da ciò e dalla circostanza che Ristovic si trovava sabato mattina alle 7.30 presso l'albergo dove Pribicevic attualmente alloggia, si vuol dedurre che Ristovic avesse intenzione di compiere un attentato contro Pribicevic o che ne fosse l'organizzatore.

Commenti viennesi sulla situazione in Jugoslavia

VIENNA, 6

L'uccisione del redattore del *Jedinstvo* è considerata qui come un fatto squisitamente politico e suggerisce le più allarmanti riflessioni sullo sviluppo della politica interna del vicino Stato jugoslavo.

Anche la *Neue Freie Presse* si occupa in un editoriale della situazione interna della Jugoslavia. Dopo aver parlato dell'imminente ratifica delle Convenzioni di Nettuno e delle ripercussioni che la campagna contro Nettuno presumibilmente avrà sulle prossime elezioni, il giornale conclude rilevando che lo stato d'animo che regna in Jugoslavia si fa di giorno in giorno più inquietante e che il delitto di Zagabria ne è la prova più evidente.

Lotta di razza

ROMA, 6

Secondo il *Giornale d'Italia*, l'assassinio del giornalista serbo Wlada Ristovic a Zagabria, dimostra che le passioni scatenate, gli attentati sanguinosi, l'incontenibile irruenza degli attacchi e delle rappresaglie in Jugoslavia, sono un chiaro indizio che la crisi non è soltanto politica, ma è più profonda, che il travaglio è più intimo, che la incomprensione e l'avversione reciproca sono più riposte.

La politica può darne le formule, come gli uomini i nomi o il Parlamento il quadro; ma il dramma è diverso. Attraverso questi fatti si rivela la sua essenza e la sua natura, che è quella di una lotta di razza. Queste sono le sue caratteristiche comunque e dovunque ne esplodano i particolari del momento.

Non invano si violano le leggi supreme della nazionalità e della razza per combinazioni diplomatiche e architetture politiche; non invano si alternano prevalenze e assoggettamenti, pressioni e subordinazioni fra interi popoli di varia nazionalità e di diversa civiltà. Le Nazioni non sono una materia inerte; non è lecito provocare fra esse scintille infiammabili.

Così nel quadro di questa legge universale, l'episodio odierno di Zagabria, con quello recente di Belgrado e tutti gli altri manifestatisi recentemente nel territorio del triplice regno, indicano, collegati insieme, questo: che ormai le competizioni politiche sono superate dal contrasto nazionale e che la lotta fra i partiti è andata assumendo il significato di una guerra civile.

Quando passioni e odi erompono nella forma che oggi si manifesta, quando nei più vari ambienti, nelle più varie classi fra due cittadini di razza diversa la polemica diviene avversione e le parole si mutano in revolverate, quando gli abitanti di una città divengono nemici di un'altra città dello stesso paese, veramente la situazione appare nella sua amara realtà.

La crisi jugoslava giudicata a Sofia

SOFIA, 6

La stampa bulgara commenta largamente la dichiarata secessione di Zagabria. L'*Indipendente Zora* pubblica un articolo del deputato Kratceff intitolato «Guerra tra Belgrado e Zagabria»:

«Zagabria attacca decisamente e Belgrado batte in ritirata. I croati, appoggiati dalle popolazioni ex austro-ungariche, rifiutano non solo di partecipare alla Scupcina, ma di riconoscere le leggi e pagare le imposte. Zagabria è in piena rivoluzione passiva. I croati chiedono un Parlamento loro e tutti i partiti croati, con ammirevole unanimità, alzano il vessillo dell'ordinamento federativo.

Evidentemente i serbi passeranno al contrattacco. Stiamo a vedere quali misure adotteranno. A ogni modo la lotta è aperta ed è escluso che si possa tornare indietro. Questi sono giorni decisivi. I fratelli strappano gli occhi ai fratelli, ed è perciò che se li strappano così profondamente».

Il giornale *Makedonia* scrive:

«Guardiamo la Croazia in questo momento decisivo. Dieci anni fa i popoli liberati dagli eserciti vittoriosi dell'Intesa, sognarono una nuova era d'indipendenza politica, ma ben presto la costituzione deluse le ardenti illusioni, poichè da essa apparvero chiaramente le mire di Belgrado d'imporre la propria egemonia. Oltre 10 milioni di croati, sloveni, musulmani, tedeschi e bulgari, compresero allora che tali velleità di oppressione dei nuovi padroni avrebbero annientato le loro speranze. Da allora il mondo osserva la profonda crisi statale in Jugoslavia, dove interi popoli, guidati dall'istinto di autoconservazione, lottano contro l'egemonia di Belgrado.

Mentre Korosec alla presenza di 100 deputati, traccia un nuovo programma, Zagabria apre la Dieta annunciando la sua ferma decisione di boicottare la Scupcina. La lotta tra Belgrado e Zagabria è ormai decisiva. Il mondo osserva con interesse, e noi, vicini della Jugoslavia, che sentiamo da anni dichiarazioni e sogni fantastici di statisti serbi per una grande Jugoslavia dallo Adriatico al Mar Nero, seguiamo con curiosità ciò che l'attuale momento suggerirà agli uomini di Belgrado».

Radiciani che incassano le diarie di deputati

BELGRADO, 6

(u) Nei circoli della maggioranza governativa si criticano aspramente i deputati radiciani Riccardo Krajzer e il dott. Filippo Markovic, i quali si sono presentati alla Cassa della Scupcina a ritirare le loro diarie per il mese di agosto. Fare gli astensionisti, anzi mettersi in guerra aperta contro la Scupcina e poi andare a incassare le diarie, si giudica poco corretto e la maggioranza chiederà contro i deputati della coalizione demo-contadina l'applicazione dell'articolo 110 del Regolamento parlamentare, il quale dispone che i deputati possono ricevere solamente due settimane di permesso, trascorse le quali, non possono essere pagati, a meno che l'assenza dalle sedute non sia causata da malattia. In tutti i casi l'assenza deve essere autorizzata dalla presidenza. Queste precise disposizioni del regolamento privano i secessionisti della diaria parlamentare fin da ora.

Per quanto riguarda l'astensionismo dei croati, nei circoli politici belgradesi si osserva che gli uomini politici di Zagabria hanno nel sangue questa tattica, già altre volte applicata, senza riuscire con essa ad arrestare il corso della vita statale.

Il *Politika* scrive in proposito: «Si poteva in certo modo comprendere l'astensionismo dei radiciani, quando esso affermava i suoi principi repubblicani e rifuggiva dai contatti con la monarchica Belgrado; ma l'astensione è un delitto contro lo Stato e contro il Paese.

Un nuovo primato olimpionico conquistato dall'Italia

La squadra italiana trionfa nella corsa ad inseguimento

Arne Borg e Miss Norelius battono il record del mondo nei 1500 e nei 400 metri

AMTSERDAM, 6

(B. Casalbore). Altra bella giornata per lo sport italiano. Le tradizioni hanno sempre ragione nello sport. Ogni popolo finisce per cogliere il suo quarto d'ora olimpionico nelle attività dove ha pura discendenza il sangue. Ed ecco che, dopo gli schermidori, anche i ciclisti nostri si affermano. Si erano battuti bene nelle eliminatorie: si sono battuti da leoni nella finale. Attraverso due prove severissime, la squadra nostra ha eliminato le forti rappresentanze dell'Inghilterra e dell'Olanda, assicurando al ciclismo italiano un primato olimpionico.

Lo sparpagliamento delle varie manifestazioni odierne ha obbligato un pellegrinaggio continuo da una località all'altra. Cominciamo col mettere in rilievo intanto l'astensione degli spadisti italiani dal torneo individuale. La decisione presa ieri sera non trova soverchie giustificazioni. A mio avviso i nostri tiratori avrebbero potuto figurare degnamente anche in questo tipo di gara che, probabilmente, si risolverà in una vittoria di Luciano Gaudin.

Le gare ciclistiche

Lo stadio è in piena efficienza. Il pubblico è tutto alle prove di ciclismo. Si incomincia la semifinale della corsa dei mille metri. Nella prima vince Mazairac (Olanda) su Falk Hansen, il danese che ieri sera impressionò moltissimo. Nella seconda il francese Beaufranc batte il tedesco Bernard. Subito dopo viene la corsa finale per il terzo posto tra Hansen ed il tedesco Bernard: Il danese vince facilmente.

Segue la semifinale della corsa a squadre ad inseguimento. Nella prima prova l'Italia si presenta con Tasselli, Gaioni, Luciani e Facciani contro la squadra inglese, che aveva dimostrato di essere fortissima nelle eliminatorie, ottenendo anche il miglior tempo sulla distanza di 4000 metri. Gli italiani, per opera di Gaioni, acquistano un immediato leggero vantaggio. La lotta è tuttavia serrata. Gli inglesi rispondono bene, ma gli azzurri aumentano giro per giro il loro vantaggio e, ad onta di una foratura che arresta Tasselli nel penultimo giro, essi vincono per circa trenta metri di vantaggio.

Nella seconda semifinale l'Olanda può battere la Francia, avvantaggiata dal fatto che uno dei componenti la squadra ha dovuto desistere dalla lotta nell'ultimo giro, per foratura.

Appaiono sulla pista i tandem per le semifinali. Nella prima gli italiani si battono con gli inglesi. Gli italiani cercano di vincere la corsa ma non riescono e gli inglesi la spuntano sui nostri rappresentanti. Nella seconda prova gli olandesi vincono i tedeschi. Si classificano per la finale: l'Olanda e l'Inghilterra per il primo e secondo posto e l'Italia e la Germania per il terzo posto.

Nell'intermezzo due squadre miste di maschietti e donnine ci offrono un poco allettante spettacolo di palla al cesto.

Finalmente si corre la finale dei mille metri tra Beaufranc e Mazairac (Olanda.) Il francese guida lentissimamente come di regola in questo genere di corsa. Egli, dopo una lotta astuta e molto lunga, riesce ad aver ragione dell'olandese.

Superba vittoria italiana

Altra finale: corsa a squadre ad inseguimento. Si comincia con la disputa del primo posto fra l'Italia e l'Olanda. La squadra italiana, che è nell'identica formazione con cui ha disputato la semifinale, riesce a vincere molto bene la squadra avversaria. La corsa dei nostri è stata superba. I quattro giovani si sono battuti con coraggio, accorgimento e fiducia dei propri mezzi.

All'arrivo essi corrono incontro agli olandesi e li baciano. Il pubblico, toccato da tanta cavalleria, decreta una manifestazione trionfale ai valorosi campioni nostri. Il tempo dei vincitori è di 5'6" 4 quinti. La lotta per il terzo posto tra l'Inghilterra e la Francia si risolve con la vittoria della squadra inglese.

Si passa quindi ad un'altra finale, quella dei tandem, cominciando con la prova per la designazione del terzo posto fra italiani e tedeschi. I tedeschi riescono a vincere gli italiani.

Per la finale partono Inghilterra e Olanda, partono per modo di dire, perchè vanno molto lentamente. Riescono vincitori, dopo una gara molto contesa, gli olandesi.

Si ripigliano i giuochi per bambini. Il pubblico questa volta è seccato e chiede le cerimonie protocollari e queste hanno subito inizio. Dapprima è la volta della bandiera francese, segue poi quella italiana, la quale è accolta da una grande manifestazione del pubblico, specialmente olandese. Il pubblico italiano risponde con cavalleria prorompendo in un caloroso applauso quando sale la bandiera olandese. Finalmente ancora una volta la bandiera italiana sale sul pennone olimpionico per celebrare gli schermidori della gara a squadre. Lo stadio è diventato l'Arena di Milano. Tutti applaudono.

Due records mondiali di nuoto

Nello stadio nautico sono continuate le gare di nuoto. Il pubblico elegante olandese si è riunito sul canale di Slooten. Si vedono delle acconciature da spiaggia: scarpe bianche, calzoni chiari. Arne Borg, di nazionalità svedese, ha vinto la corsa dei 1500 metri accontentandosi solamente di battere il record olimpionico. Anche la signorina Norelius ha vinto la corsa finale dei 400 metri battendo il record mondiale.

Per la cronaca ecco il dettaglio:

Uomini, finale 1500: 1) Arne Borg (Svezia) in 19'51"4/5, record olimpionico; 2) Charlton (Australia) in 20' 2" e 3/5; 3) Crabbe (Stati Uniti) in 20' 28"4/5.

400 metri per donne: 1) Norelius (Stati Uniti) in 5'42"4/5, record del mondo; 2) Braun (Olanda) in 5'57"4/5; 3) Mac Kim (Stati Uniti) in 6'4/5.

Sono poi cominciate le gare di tuffo nelle quali l'italiano Tozzi si è classificato quarto.

L'armo dei fratelli Vestrini si capovolge

Si può dire che il sole ed il clima abbiano congiurato contro i canottieri italiani. La conseguenza della giornataccia di sabato, ha gravemente influito sui nostri campioni del remo. Bernasconi era indisposto e Renzo Vestrini è stato colpito da influenza. Il comasco non ha voluto disertare la lotta, ma non è riuscito a dare tutta la sua attività. Ma la nostra grande sfortuna non si è limitata qui. I fratelli Vestrini, sui quali tutti riponevamo le nostre speranze, hanno fatto una bruttissima corsa per causa di Renzo, il quale, come si è detto, era indisposto. Egli aveva nascosto a tutti le sue condizioni di salute nella speranza di potersi rimettere. Ma oggi, prima della partenza, è stato costretto a rivelare in quale stato si trovava.

Ciò non pertanto l'armo livornese si è portato in linea, ma quanti seguivano la corsa, si accorsero subito che gli italiani non vogavano con la consueta energia. Gli sforzi per riportarsi alla pari con gli avversari non sembravano, come di consueto, efficaci. A 1500 metri, circa, quasi due lunghezze separavano i nostri dalla Svizzera, allorchè Renzo Vestrini iniziava una delle sue abituali possenti serrate. Ma dopo pochi colpi, con un gesto di sconforto si rovesciava indietro e la imbarcazione perdeva l'equilibrio e si capovolgeva.

Con questo incidente il nostro armo non è stato classificato. Fortunatamente le sorti della giornata sono state salvate dalla «Baldesio» nel due senza timoniere e dalla «Vittorino da Feltre» nel quattro senza timoniere. Questa ultima, con la vittoria di oggi si è assicurata il terzo posto in finale. Particolarmente brillante, perchè ottenuta con saggia distribuzione di forze e dopo tenace lotta, è stata la vittoria della due senza timoniere.

La brillante prova della «Baldesio»

Un lieve incidente che poteva compromettere le sorti dei nostri è stato saggiamente superato da Sisti che, accortamente, non ha forzato alla partenza per riparare al guasto e ha poi sferrato l'attacco decisivo che ha sfinito gli svizzeri. Questo equipaggio è ancora in forza e sarà interessante vederlo alle prese con gli americani e con la Germania che sono i due colossi di questo tipo di imbarcazione.

La «Vittorino da Feltre» row-over, non si è impegnata, ma ha dimostrato di trovarsi in perfetta forma.

Domani, in seguito all'avvenuto sorteggio, i quattro della «Pullino» si incontreranno ancora con la Germania, mentre nell'otto la sorte ha voluto che l'Italia corra contro i detentori del titolo olimpionico: gli americani.

Ecco i risultati della giornata:

Quattro con timoniere, secondo répechage: 1.o) Germania in 6'58"3/5; 2.o) Ungheria in 7'0"3/5.

Skif, secondo répechage, prima batteria: 1.o) Canadà in 7'49"3/5; 2.o) Italia.

L'italiano, per quanto febbricitante, si presentò alla partenza, ma la volontà non è sufficiente alle possibilità fisiche. Il canadese prende subito un leggero vantaggio che aumenta di tre lunghezze ai mille metri. Bernasconi, che da tre giorni è in dieta, a questo punto abbandona.

Seconda batteria: 1.o) Inghilterra in 7'35"; 2.o) Ungheria in 7'42"3/5.

Otto, secondo répechage: 1.o) Polonia in 6'24"3/5; 2.o) Argentina in 6'33".

Double Skul, seconda eliminatoria, prima batteria: 1.o) Svizzera in 6'54" e 4/5; 2.o) Francia in 7'1"3/5.

Seconda batteria: 1.o) Stati Uniti in 6'48"3/5; 2.o) Austria in 6'55"4/5.

Terza batteria: 1.o) Germania in 6'54"3/5; 2.o) Canadà in 6'58"3/5.

Quarta batteria: 1.o) Olanda in 6'55" e 4/5; 2.o) Inghilterra in 6'58"1/5.

Due senza timoniere, seconda eliminatoria, prima batteria: 1.o) Italia in 7'21"3/5; 2.o) Svizzera in 7'29"1/5.

Gara di colossi

Corsa superiore degli azzurri, magnifica di calma. Al segnale, l'Italia a 44 e la Svizzera a 42, si distaccano bene con leggero vantaggio della Svizzera che insiste a portare il distacco a mezza lunghezza ai 250 metri, ad una lunghezza ai 500 metri, favorita da un incerto spostamento del carrello di Sisti. Ma gli elvetici, che risentono della veloce partenza, non possono resistere all'attacco sferrato dagli italiani che, centimetro per centimetro, si riportano all'altezza degli avversari e li distaccano vincendo con netto vantaggio.

Seconda batteria: 1) Stati Uniti in 7'12"; 2) Inghilterra in 7'14" 1/5.

Corsa dei colossi. Formidabile l'America, leggera e perfetta di stile L'Inghilterra che dispone di vogatori che non hanno nulla di eccezionale. L'America parte con foga indiavolata e conclude con oltre tre lunghezze a 34 contro 30 degli inglesi, che fanno tentativi di passare, senza però riuscire, ostacolati anche dal cattivo giuoco dell'armo americano.

Terza batteria: 1) Germania in 7'19" e 3/5; 2) Olanda in 7'30".

Due con timoniere, seconda eliminatoria:

Prima batteria: 1) Svizzera in 7'46" e 4/5. L'Italia, caduta in acqua, non è classificata. L'Italia a 40 e la Svizzera a 42 si mantengono in linea per breve tratto, poi la Svizzera si avvantaggia e passa ai 250 metri con mezza lunghezza, ai 500 con una. E' evidente che l'armo italiano non voga come di consueto. Infatti il distacco aumenta e purtroppo la fattura dei nostri non migliora. Renzo Vestrini reagisce ed accelera ma per breve tratto, chè a 1700 metri si alza come preso da stanchezza, perde l'equilibrio e provoca il capovolgimento dell'imbarcazione.

Seconda batteria: 1) Francia in 7'53" 2/5; 2) Belgio in 8'2"4/5.

Quattro senza timoniere.

II eliminatoria.

Prima batteria: 1) Inghilterra in 6'44"2/5; 2) Germania.

La Germania a 44 prende la testa e la conserva, malgrado la resistenza inglese fino ai 1500 metri. Ai 1800 il capovoga tedesco ha una imbarcata e gli inglesi ne approfittano per strappare la vittoria.

Seconda batteria: 1) Stati Uniti in 7'12" 3/5. La Francia, che ha indisposto il capovoga, si ritira e così gli Stati Uniti compiono la gara row over.

Terza batteria: 1) Italia (Vittorino da Feltre) row over in 7'1" 3/5.

La formazione dei gironi di calcio di prima divisione

BOLOGNA, 6

La Segreteria del Direttorio federale ciclistico dirama il comunicato sulla seduta tenuta a Rimini sabato scorso dal Direttorio stesso. Il comunicato, dopo aver reso nota la formazione dei due gironi della Divisione nazionale, già dai noi pubblicata, comunica la formazione dei tre gironi della prima Divisione, alla quale sono state ammesse anche la Ventimigliese, quale migliore quarta classificata, e l'Unione ginnastica Trento per ragioni di propaganda. Le squadre sono state così suddivise:

Girone A: Carrarese, Lucchese, Savona, Sestrese, Spezia, Pisa, Rivarolese, Corniglianese, Acqui, Viareggio, Sestolante, Ruentes, Ventimigliese, Astigiana.

Girone B: Carpi, Comense, Derthona, Monza, Valenzana, Parma, Mantova, Canottieri Lucco, Saronno, Seregno, Gallaratese, Piacenza, Codogno, Fanfulla.

Girone C: Monfalconese, Ponziana, Udinese, Fiumana, Treviso, Spal, Forlì, Faenza, Thiene, Edera di Trieste, Pro Gorizia, Fiume, Trento, Ancona.

Seconda Divisione: a questo campionato sono state ammesse le società che già vi parteciparono nella decorsa stagione e quelle che nel campionato di terza divisione lo scorso anno si classificarono almeno nel terzo posto del girone eliminatorio, e tre fra le quattro meglio classificate.

La formazione dei gironi sarà resa pubblica entro la corrente settimana. Il comunicato dà poi la formazione dei quattro gironi della prima divisione dell'Italia meridionale.

Il Direttorio ha respinto il reclamo della Pro Patria di Busto in merito alla gara Pro Patria-Napoli del 28 giugno ed ha parzialmente accolto il reclamo del Genoa in merito alla partita Torino-Genoa del 15 luglio, limitando la squalifica del giocatore Levratto al 31 luglio 1928, tenuto calcolo soprattutto delle gravi e deplorevoli provocazioni da parte del pubblico presente alla gara. Il comunicato comprende poi la prima parte delle liste di trasferimento.

Le istruzioni dell'on. Turati ai goliardi che si recheranno a Parigi

ROMA, 6

In occasione del Congresso della Confederazione internazionale degli studenti e dei campionati mondiali sportivi universitari, che si svolgeranno dal giorno 11 al 24 corrente a Parigi, il segretario del Partito, on. Turati, ha diramato le seguenti istruzioni sul contegno e i doveri dei goliardi italiani che parteciperanno a quelle manifestazioni:

«L'Ufficio centrale del Gruppo universitario fascista presso la Direzione del Partito organizza la partecipazione alle due manifestazioni universitarie, che in questo mese si terranno a Parigi. La responsabilità di ogni incidente ricadrà inevitabilmente sul Partito e quindi sull'Italia fascista. Questo ti serva per guidare la tua condotta, per frenare i tuoi impeti.

Devi essere un gregario disciplinato, obbediente ai dirigenti, che non permetteranno offese alla Patria fascista. Chi mancherà sarà immediatamente rimpatriato e, a suo carico, verranno presi adeguati provvedimenti. Dovrà essere dimostrato lo stile tutto nuovo della goliardia fascista, che è signorile, gaia, gioiosa, ma pronta a tutte le discipline, a tutte le azioni. Obbedite ai vostri gerarchi come obbedireste a me stesso. Sono sicuro che dimostrerete a Parigi la bellezza della nostra forza, la civiltà intramontabile della Patria rinnovata dall'anima dei suoi figli.»

Unione Libera Italiana Calcio

Comitato di Trieste

Affiliazioni 1928-29: Le società dipendenti da questo Comitato sono invitate a versare in segreteria, entro il 20 corrente, la tassa d'affiliazione per la stagione 1928-29, ammontante a lire 20.

Tesseramento giuocatori: I cartellini rilasciati la scorsa stagione sono annullati. Le società sono invitate a tesserare immediatamente i propri giocatori per il prossimo campionato. Le tessere 1928-29 si possono ritirare in segreteria al prezzo di lire una.

Torneo Coppa S. Giusto: Anche quest'anno s'inizierà la stagione sportiva con il tradizionale torneo Coppa San Giusto, indetto dal C. S. Pro S. Giusto. Il torneo avrà inizio la seconda domenica di settembre e potranno partecipare solamente giocatori regolarmente tesserati per la corrente stagione. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 20, si ricevono in segreteria della Ulic, via Udine 45, sino a tutto il 31 agosto.

Assegnazione premio: Il Comitato centrale direttivo ha assegnato alla squadra ragazzi dell'A. C. Triestina, classificatasi quarta nel campionato italiano ragazzi, undici medaglie d'argento.

Vicedirettore di una banca di Campobasso ucciso a rivoltellate da un fattorino

NAPOLI, 6

Negli uffici della Banca Popolare di Campobasso si è svolto ieri un terrificante fatto di sangue. Certo Emilio Gherardo, da molti anni fattorino della Banca, aveva preso la solita licenza annuale che scadeva il 31 luglio. A quest'epoca però il fattorino non si presentò all'ufficio, adducendo a sua scusa di non trovarsi in buone condizioni di salute.

Ritornato ieri al lavoro il Gherardo credette opportuno parlare al direttore al quale però non consegnò il certificato medico richiesto per giustificare la sua prolungata assenza. Il direttore rag. Bonaccini credette opportuno di sincerarsi della verità delle affermazioni del fattorino e chiese telefonicamente al consigliere di direzione quale provvedimento disciplinare si sarebbe dovuto infliggere al Gherardo.

Questo, che si trovava ancora negli uffici della direzione, mentre il rag. Bonaccini, terminato il colloquio telefonico, deponeva il ricevitore, estraeva una rivoltella ed esplodeva contro il Bonaccini un primo colpo che però andava vuoto. Il Bonaccini, con un salto fulmineo, si slanciò ad una porta vicina mettendosi in salvo.

Intanto il Gherardo continuava a sparare; al rumore dei colpi ed alle grida del direttore il rag. Piccardini, vice-direttore generale, accorse nel corridoio dove incontrò il Gherardo che gli sparò contro due colpi, ferendolo all'inguine e al torace.

Mentre il vice-direttore cadeva nel proprio sangue, il Gherardo si faceva largo fra gli impiegati e scendeva per la scala di servizio con l'intento di raggiungere lo sportello della cassa e di uccidere il cassiere Mancini. In questa sala il Gherardo gettò la prima rivoltella e ne estrasse una seconda, sparando due colpi contro il cassiere. Fortunatamente la rivoltella non funzionava e il cassiere, afferrata una sedia, balzava contro l'aggressore. Questi allora tentò di uccidersi tirandosi un colpo di rivoltella.

Nel frattempo il rag. Piccardini, soccorso dagli impiegati, veniva trasportato con un'automobile al Policlinico, dove poco dopo decedeva.

Carrettiere ucciso in uno scontro con un'autocorriera

MILANO, 6

Oggi, poco prima di mezzogiorno, la automobile postale 738, in servizio da Milano a Pavia, nei pressi di Binasco andava ad urtare violentemente contro un carro a cavalli, guidato dal settantenne Francesco Castiglioni. L'urto è stato così violento che il povero carrettiere rimaneva ucciso sul colpo. Il guidatore dell'automobile, Italo Venturi, è attivamente ricercato.

Mortale investimento a Milano

MILANO, 6

Alle 16 di oggi, il meccanico ventenne Mario Majocchi, nell'attraversare i bastioni di Porta Nuova, veniva investito da un camion, guidato da certo Bartolomeo Spadarini, e riportava una ferita mortale al temporale destro. Fu trasportato all'ospedale, dove si trova in gravissime condizioni. L'investitore è stato fermato.

Gravi danni prodotti dai temporali

seguiti all'ondata eccezionale di caldo

Quattro morti e numerosi feriti in Germania — Alberi sradicati - 50 milioni di danni

BERLINO, 6

Un uragano di eccezionale violenza si è abbattuto nella notte fra sabato e domenica sulla Germania meridionale e particolarmente sulla città di Bamberg e dintorni. I danni ascendono a circa 50 milioni di lire e numerose sono le vittime.

Erano circa le 23, quando dal cielo plumbeo cominciarono a cadere chicchi fittissimi di grandine, grossi come uova. Sotto la gragnuola le tegole ed i camini andarono in pezzi, e nella campagna, per un raggio di parecchie diecine di chilometri, il raccolto fu distrutto. Era appena cessata la grandine quando si scatenava una furiosa tempesta di vento.

Le raffiche sradicarono grossi alberi come fuscelli e li gettarono a centinaia di metri di distanza. Settanta case ebbero i tetti scoperchiati. Molte centinaia di persone che non fecero in tempo a ripararsi in luogo sicuro, furono lanciate contro i muri e riportarono lesioni.

Alla stazione e lungo la linea ferroviaria, i pali telegrafici furono letteralmente strappati. Per questa ragione le comunicazioni sono interrotte e anche la città rimase nel buio più pesto. Da per tutto vi sono rovine e rottami. Sembra che non già un uragano, ma un terremoto abbia scosso le fondamenta degli edifici.

Il maggior danno si ha a lamentare in campagna, dove dalle stalle aperte molte bestie spaventate sono fuggite per i campi. Due fulmini si sono abbattuti sugli abitati, uccidendo in una casa una famiglia di quattro persone e cagionando in un'altra gravi ustioni a un uomo di 60 anni e a una bambina di 14 e mezzo. Nella regione devastata sono stati inviati soccorsi dalle città vicine e anche da Berlino.

Due temporali a Venezia — I ghiribizzi di due fulmini

VENEZIA, 6

Stamane, verso le 5, dopo il caldo afoso di quest'ultimo periodo di tempo, il cielo si coperse di nerissime nubi, che sembrava dovessero portare il finimondo. Invece, si ebbe solo un acquazzone che durò circa 20 minuti; poi il cielo si rischiarò, ma per riooscurarsi maggiormente verso le 8, ora in cui si ebbero altri copiosi acquazzoni accompagnati da violenti raffiche di vento e lampi.

Un fulmine si è abbattuto con immenso fragore verso la chiesa di Santa Maria della Salute, ma fortunatamente è stato attirato da un parafulmine in modo che non si hanno da deplorare danni, nè alle persone nè alle cose.

Una donna uccisa da un fulmine — Temporale violento nell'alta Carnia

TRENTO, 6

Durante un violento temporale scatenatosi sull'alta Carnia, un fulmine è caduto sul Monte di Fielis, abbattendosi sopra un albero ai piedi del quale si trovava una donna, certa Maddalena Bolt, di 38 anni. La poveretta rimaneva completamente incenerita dalla folgore.

Un altro fulmine è caduto sopra una casa di Toss in Val di Non, abbattendo il soffitto di una stanza e smantellando una parete. Nella stanza si trovavano i coniugi Zanini, che cadevano al suolo privi di sensi, fortunatamente senza riportare gravi lesioni.

Giovane ucciso da un fulmine — Un fienile incendiato

VERONA, 6

Questa notte si è scatenato un violentissimo temporale, accompagnato da tuoni e scariche elettriche. Una di queste è caduta su una stalla e ha incendiato un fienile di proprietà della contessa Ivell Evelss, situata in località Parona. I danni ammontano a 25.000 lire.

A Valeggio sul Mincio, una scarica elettrica ha invece fulminato il ventenne Luigi Tosoni, il quale proprio in quel momento si era recato alla finestra per chiuderla.

Due morti, vari feriti e danni ingenti nella Russia carpatica

VARSAVIA, 6

Dopo la terribile ondata di calore che flagellò la Russia carpatica, è venuto un furioso ciclone che ha distrutto gran parte dei raccolti. Durante il ciclone due persone morirono e molte altre rimasero ferite. I danni sono enormi.

Città messicana semidistrutta da una scossa tellurica

MESSICO, 6

Nello Stato di Oaxaca, alcune città sono state danneggiate da un violento terremoto. Una di esse sarebbe rimasta parzialmente distrutta.

L'ondata di caldo negli Stati Uniti

NEW YORK, 6

L'ondata di caldo che imperversava implacabile da cinque giorni sugli Stati orientali della Confederazione bagnati dall'Atlantico e che aveva causato la morte di venti persone per insolazione, è stata spezzata da provvidenziali acquazzoni, che hanno mitigato alquanto le sofferenze della popolazione.

L'ondata ha fatto anche altre vittime per prostrazione e annegamento. Nella giornata di ieri più di un milione di persone hanno cercato un sollievo nelle acque di Coney Island, spiaggia famosa e popolarissima, a breve distanza dalle stazioni principali della metropoli. Altri 800.000 bagnanti sono accorsi sulla spiaggia di Rockway, posta presso la entrata della baia. Nella ressa a Coney Island rimasero smarriti 800 bambini, a mano a mano raccolti dagli agenti della polizia e consegnati ai genitori.

Un predicatore della chiesa protestante di Brooklyn, resosi conto del disagio degli ascoltatori, li invitò a togliersi la giacca. La vendita di bevande ghiacciate raggiunse proporzioni colossali. La temperatura a New York nei 5 giorni di canicola raggiunse i 96 gradi Farenheit; a Filadelfia 95 e in altri centri 100. *(United Press).*

Un investimento nel Canalazzo — Tre passeggeri leggermente feriti

VENEZIA, 6

Alle 10.45 di stamane il vaporino N. 27 dell'Azienda comunale di navigazione interna, appena lasciato il pontile dell'Accademia diretto alla Ferrovia, trovava ostacolata la rotta da una grossa chiatta. Come è noto, a brevissima distanza dal pontile vi è il ponte di ferro che unisce le due sponde del Canalazzo, ponte che da qualche tempo è in riparazione nella sua parte inferiore. Stamattina due operai avevano collocato una impalcatura a bilancino, sorretta da corde assicurate alla ringhiera.

Per non investire la chiatta il timoniere del vaporino andava ad investire con la soprastruttura della prua il bilancino ove vi erano degli operai che fecero appena in tempo ad aggrapparsi alla parte superiore del ponte, mentre l'impalcatura in parte si sfasciava.

L'investimento aveva generato molta confusione a bordo fra i numerosi passeggeri che erano rimasti in preda al panico. Fra i passeggeri vi furono tre feriti non gravi: un signore jugoslavo che dovette essere curato in una vicina farmacia per una ferita al sopracciglio sinistro; una giovanetta di 15 anni, con una ferita al cuoio capelluto, e un'altra donna che riportò leggere contusioni e ferite.

Ragazzo ucciso da una frana

VENTIMIGLIA, 6

Il ragazzo Giorgio Aspannato, di 7 anni, mentre stava vestendosi, dopo il bagno, sulla Piazza degli Scoglietti, veniva investito da una frana d'argilla, staccatasi improvvisamente dall'altezza di 15 metri e rimaneva ucciso.

Lo sciopero di Bombay continua

BOMBAY, 6

Il lavoro nelle filande di cotone non è stato ripreso, nonostante i proprietari abbiano stamane annunciato la riapertura dei loro stabilimenti. Le macchine sono state messe in azione in 11 filande, ma poi sono state fermate e le filande chiuse perchè soltanto una cinquantina di operai si erano ripresentati al lavoro. La polizia sorveglia gli stabilimenti. Non è segnalato alcun disordine.

I prodigiosi sviluppi dell'acquedotto pugliese nel corso del 1927

ROMA, 6

L'on. Postiglione ha raccolto in una relazione sull'andamento della gestione dell'Acquedotto pugliese durante il 1927 dati interessanti sul funzionamento dell'opera prodigiosa condotta a termine dal Regime fascista. La volontà tenace di lavoro ha dato risultati concreti e soddisfacenti, così come aveva indicato il Duce.

E' stata portata l'acqua in 14 Comuni, alcuni importantissimi, con fervore costante di opere. La strada percorsa è stata lunga e faticosa. Il personale tutto, sia direttamente che indirettamente, dalle alte gerarchie alla mano d'opera di più basso grado, tutti hanno concorso con vero sacrificio e con forte passione ai lavori di completamento del grande sifone. E' un fatto che non ha riscontro e che segna una attività meravigliosa della vita nazionale.

A favore di questo basso personale, che appartiene quasi tutto alla Puglia e che ha il sentimento profondo del dovere insieme all'amore alla propria terra, sono state prese innumerevoli provvidenze di carattere assistenziale veramente proficue.

Per quanto riguarda il complesso dei lavori giganteschi dell'Acquedotto, si può dire che nel 1927 sono state costruite nuove gallerie, nuove derivazioni dell'Acquedotto e nuovi tronchi e serbatoi; sono state completate linee telefoniche, si è proceduto a bonifiche, sono stati istituiti nuovi impianti di sollevamento e provveduto a infinite esperienze scientifiche, che gioveranno in tutti i modi.

L'Acquedotto ha distribuito nel 1927 quasi 20 milioni di metri cubi d'acqua. Siamo ben oltre ai due modesti milioni del 1915-16. Così la Puglia si è finalmente liberata dal tormento della siccità e dal suo aggettivo di «sitibonda». E anche ciò è dovuto al Fascismo, grande animatore di tutte le grandi imprese, al Fascismo che non promette mai nulla invano.

Revoca dell'esenzione della tassa di bollo sui documenti di espatrio degli emigranti

ROMA, 6

Fra le speciali facilitazioni che la legge dell'emigrazione accordava a coloro che si recavano all'estero a scopo di lavoro, aveva particolare importanza quella relativa all'esenzione concessa agli emigranti del pagamento delle tasse sugli atti necessari ad ottenere il rilascio del passaporto.

Poichè le direttive della politica emigratoria sono ora profondamente mutate e con esse anche l'espatrio ha assunto, nei confronti dell'epoca in cui fu emanata la legge dell'emigrazione, un carattere tutto affatto diverso, il ministro degli Esteri è venuto nella determinazione di modificare le disposizioni a favore degli emigranti contenute nell'ultimo capoverso dell'art. 15 del T. U. della legge sull'emigrazione. Con R. D. del 21 giugno 1928 n. 1730 è stata, infatti, revocata la esenzione delle tasse di bollo e da ogni altra tassa sui documenti di espatrio degli emigranti e delle loro famiglie.

Luigi Ciardi commissario del Sindacato fascista del teatro

ROMA, 6

Avendo Giovanni Bisi rassegnato le sue dimissioni, per un nuovo incarico ricevuto, l'on. Rossoni, presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti, ha nominato Luigi Ciardi commissario del Sindacato fascista del teatro.

Il complice dell'uccisore di Obregon si è costituito

CITTA' DI MESSICO, 6

Carlos Castros, accusato di complicità nell'assassinio del generale Obregon, si è costituito alla polizia. Secondo testimonianze raccolte dalla polizia, il Castros avrebbe fabbricato le bombe che, circa tre mesi fa, furono fatte esplodere alla Camera dei deputati. Le autorità sperano che, avendo in mano il Castros, sia più facile raggiungere anche gli altri imputati, Trejo e Padre Jimenez. — *(United Press).*

Nave sovietica in Danimarca — Ricevimenti ufficiali ai comandanti

COPENAGHEN, 6

E' giunta la corazzata sovietica «Aurora». Fu questa nave sotto lo czar che passò per la prima alla rivoluzione. Il ministro danese della Marina offrirà una colazione agli ufficiali sovietici. Questi hanno già offerto un ricevimento ed una colazione in onore della Marina danese.

Sonnambulo fulminato dalla corrente elettrica

SUSSAK, 6

Vittima del sonnambulismo è rimasto ieri l'ingegnere Branco Pilar, il quale mentre vagava incoscientemente lungo il cornicione del terzo piano della sua casa, afferratosi a un filo elettrico, rimase fulminato dalla corrente.

Mentre prende il sole sopra un muro rotola nel fiume e annega

ZAGABRIA, 6

Mandano da Osijek: Nel pomeriggio di ieri, il ricco possidente Vaso Muacevic ha finito miseramente la sua esistenza. Nonostante la tarda età — egli aveva oltre 70 anni — si era recato nel bagno di Inhof aperto sulla Drava. Giunto al bagno, il vecchio si era coricato per prendere il bagno di sole, su un muricciolo che scende nel fiume. Ad un tratto, alcuni bagnanti videro cadere nell'acqua il corpo del Muacevic, che, andato a fondo, non tornò più a galla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6

Situazione barica: Anticiclone sulla Francia settentrionale (770), influenzante l'Europa settentrionale, depressione sulla Russia (753) e saccatura da est sull'Italia, con formazione ciclonica secondaria (757) ed altra depressione sulle coste marmorico-egiziane (756).

Probabilità: Venti moderati del primo quadrante sulle regioni settentrionali, generalmente meridionali forti sul Tirreno, moderati altrove, annuvolamenti temporaleschi con pioggie sulle Venezie, Liguria, Toscana ed Appennino; cielo vario altrove. La temperatura, pur mantenendo caratteri sciroccali, sarà in diminuzione. Mare Tirreno agitato.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

All'on. DIREZIONE delle COOPERATIVE OPERAIE le sottoscritte sentono il dovere di porgere con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti per il trattamento prodigato alle loro bambine durante la permanenza di queste alla Colonia Marina di Grado e per averle ridonate piene di salute.

Particolari ringraziamenti all'egregio insegnante FERLAN ed ai suoi collaboratori per le amorevoli ed affettuose cure prodigate alle loro bambine durante il soggiorno alla Colonia.

LE MAMME

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che il piroscafo "NIPPON" della Linea Commerciale dell'India, destinato a partire il 17 corr., farà scalo, in andata, dopo Trieste, a FIUME.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il mondo ai suoi piedi

la film che ha rivelato all'America il sommo italiano dello schermo:

Lido Manetti

e che gli ha dischiuso le porte della gloria.

DOMANI al

NAZIONALE

E' una film PARAMOUNT!

Liberatevi dall'acido urico!

Se i vostri reni sono deboli, l'acido urico e le altre impurità velenose capovolgono l'intero sistema. Per questo è pericoloso il trascurare degli avvertimenti, come mal di schiena, disordine urinario, irregolarità della vescica, reumatismo, giunture rigide, gonfie, renella o depositi nell'urina, dolori di sciatica o di lombaggine, ronzii nelle orecchie, mal di testa, vertigini e nervosità.

La vostra cura evidente è di rinforzare e tonificare i reni, quando siete ancora in tempo. Non aspettate un altro giorno! Usate le Pillole Foster per i Reni, lo specifico renale che è famoso dappertutto in Italia, per curare con successo il reumatismo e le altre conseguenze della debolezza renale. Le Pillole Foster non falliscono. Vi fanno e vi mantengono sano. Migliaia di uomini e donne riconoscenti garantiscono per le Pillole Foster. Domandate al vostro vicino. — Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (109).

ARTICOLI per BAGNO

SCARPE IN GOMMA
CUFFIE
CINTURE VARIE TINTE
PREZZI IMBATTIBILI

LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

Grande Casa specializzata vendita TESSUTI a privati per Uomo e Signora, assume PRODUTTORI qualsiasi zona

Premio mensile di L. 300 più provvigione

Lavoro facile

Indirizzare offerte a Cassetta 25 M Unione Pubblicità Italiana - Milano

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10,— la scatola, L. 57.50 le sei scatole spedirò franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).

LE RUGHE EVITATE!

col Gliceramido che è contenuto nel Super Sapone Banfi, unico al mondo. Lavarsi mattina e sera. Constaterete coll'uso.

SALTRATI RODELL

SALI MEDICINALI CONTRO I MALI DI PIEDI

Se voi soffrite di calli o duroni, o di piedi sensibili che si gonfiano e s'indoloriscono facilmente, fate questa sera stessa un pediluvio caldo nel quale avrete disciolto una manciata di Saltrati Rodell. Un siffatto bagno, reso leggermente ossigenato, possiede delle proprietà curative, antisettiche e decongestionanti: ogni gonfiore ed ammaccatura, ogni irritazione o riscaldamento, ogni sensazione di dolore o di bruciore, spariscono prontamente. Calli e duroni, vengono rammolliti ad un tal punto che voi potrete staccarli ed asportarli facilmente senza alcun pericolo di ferirvi. I Saltrati Rodell rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato.

In tutte le farmacie.

Il segretario del Comitato russo di soccorso
parteciperà alle ricerche polari con la "Krassin,,

La "Krassin,, è pronta per le nuove ricerche?

LONDRA, 6

Mandano da Mosca che il segretario generale del Comitato sovietico di soccorso per Nobile si metterà alla testa della rompighiaccio „Krassin", che già salvò due gruppi di naufraghi dell'„Italia", in una nuova spedizione per andare alla ricerca di Amundsen e del gruppo rimasto con l'involucro.

La „Krassin" è stata completamente riparata nei cantieri di Goetenburg delle piccole avarie che aveva subito durante la sua spedizione di salvataggio.

La "Krassin,, diretta a Stavanger

HAMMERFEST, 6

La rompighiaccio sovietica «Krassin» è giunta la notte scorsa in questo porto rimorchiando il vapore tedesco «Monte Servantes».

Stamane la «Krassin» è ripartita per Tromsoe, dove farà carbone e proseguirà quindi, al più presto possibile, per Stavanger per essere riparata.

Feste cordiali dei fascisti romani ai reduci della spedizione artica

ROMA, 6

Il gruppo fascista Prati-Piazza d'Armi, nella cui giurisdizione risiedono il generale Nobile e Cecioni, ha voluto portare ai reduci dell'Artide il saluto affettuoso e il fraterno benvenuto dei camerati del gruppo stesso. Così una rappresentanza si recò alla casa del generale Nobile, alla cui gentile signora offrì un fascio di fiori. Il comandante della spedizione polare accolse con molta cordialità i rappresentanti del Fascio del rione mostrando il suo gradimento per l'atto cortese.

Anche Cecioni con la sua arguta affabilità toscana si mostrò lietissimo di ricevere il saluto dei camerati fascisti i quali, per compensarlo in parte della lunga astinenza del tabacco sofferta sulla banchisa, gli avevano recato una scatola di scelti sigari.

L'ottimo Cecioni, che appariva in promettenti condizioni di salute, si intrattenne piacevolmente con i presenti rievocando alcuni suoi personali aneddoti e promise che, appena sarà completamente ristabilito, presenzierà qualcuna delle belle adunate che si annunziano nei nuovi locali del gruppo.

Presso la attiva società dei cacciatori di San Paolo, sabato sera è stato tenuto un banchetto in onore del valoroso radiotelegrafista Giuseppe Biagi, che è stato per la lieta occasione nominato presidente onorario del Circolo, che da oggi si intitola al suo nome. Fra i presenti erano la signora Biagi e i congiunti. Vi era anche il capitano Baccarani, direttore dei servizi radiotelegrafici sulla «Città di Milano» e il maresciallo Marchese, comandante la stazione radio di San Paolo.

Natale Cecioni accennò, come è noto, giorni or sono, alle cure affettuose del prof. Bastianelli e al ricovero nella clinica del noto chirurgo per l'esame radioscopico delle fratture alla gamba destra. Cecioni si trova da ieri in quella casa di salute e le sue condizioni migliorano sensibilmente: una delle fratture riportate nella caduta del dirigibile è infatti saldata e l'altra in via di guarigione.

Insistenza inspiegabile per l'inchiesta internazionale sull'impresa dell'„Italia"

ROMA, 6

La *Tribuna* critica severamente e controbbatte un articolo del *Manchester Guardian* nel quale si riaffaccia l'idea di un'inchiesta internazionale sulla spedizione Nobile e sulle cause dei presunti fattori politici che, secondo il *Manchester Guardian*, l'avrebbero invasa, e perchè un'inchiesta esclusivamente italiana non sarebbe sufficiente.

La *Tribuna* qualifica l'idea di un'inchiesta internazionale come assurda, perchè l'impresa di Nobile fu impresa esclusivamente italiana, non intaccata in questo suo carattere dalla presenza a bordo dell'«Italia» di due stranieri, che spontaneamente ed entusiasticamente partecipavano all'impresa.

Il soccorso prestato ai naufraghi da altre potenze, rileva la *Tribuna*, non è ragione sufficiente per un'inchiesta internazionale, come pure il giornale non comprende a quali fattori politici il *Manchester Guardian* alluda.

Il giornale romano rileva infine come le dichiarazioni di Lundborg e Behounek costituiscano già una sufficiente testimonianza.

L'opera di Albertini e Matteoda illustrata ai partecipanti alla tendopoli "Sucai,,

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il 1.o agosto con pieno successo di iscrizioni, ha avuto inizio la tendopoli «Sucai», nei pressi del lago di Misurina. Nel primo giorno affluirono a Tendopoli circa 350 partecipanti, che aumentarono a oltre 800 nei giorni successivi.

Nella serata del 4, il sucaino Alberto Fumagalli, reduce dalla spedizione polare, ha raggiunto la Tendopoli e nella mattinata stessa ha illustrato ai sucaini raccolti, l'opera svolta ed i risultati ottenuti dai colleghi Albertini e Matteoda, che tanto efficacemente hanno operato nell'azione delle ricerche. L'esposizione del Fumagalli è terminata con la comunicazione, data dal presidente della «Sucai» di un telegramma di S. E. Turati esprimente il suo vivo compiacimento per il successo della Tendopoli e notificante la nomina a capi manipoli, per meriti eccezionali, dei sucaini Albertini e Matteoda. L'adunata si chiuse con vive acclamazioni al Segretario del Partito ed ai suoi valorosi colleghi.

La carriera del gen. Pintor nuovo comandante della Scuola di guerra

ROMA, 6

Il nuovo comandante della Scuola di guerra, generale Pintor è considerato nell'Esercito come un ufficiale di grande valore e di eccezionali qualità militari. Esso proviene dall'Arma di Artiglieria, nella quale percorse quasi tutta la sua carriera di subalterno.

Entrato alla Scuola di guerra, ne uscì tra i primissimi, tanto che fu chiamato subito nel Corpo dello Stato Maggiore. Alla Scuola di guerra fu addetto all'Ufficio operazioni della III Armata e, nel dicembre 1915, fu chiamato alla segreteria del Comando Supremo, dove disimpegnò delicati e importanti servizi.

Nominato nel marzo del 1918 comandante dell'11.o Artiglieria da campagna, prese parte attiva a tutte le operazioni di guerra che si succedettero fino all'armistizio. Richiamato nel Corpo dello Stato Maggiore, fu a capo dell'Ufficio di addestramento. E' di quel periodo di tempo la creazione degli istituti militari più provvidi, che promossero lo sviluppo tipico e la cultura professionale degli ufficiali quali la Scuola centrale di educazione fisica e la Scuola centrale di Civitavecchia.

Per le sue elette qualità e per la sua vasta dottrina fu prescelto nel 1921 quale insegnante delle materie militari al Principe Ereditario. Nel 1925 chiese ed ottenne il trasferimento in colonia e, nel comando dell'Artiglieria in Tripolitania, si fece apprezzare quale perfetto organizzatore e tecnico di alto valore. Al comando di una colonna, prese parte alle operazioni nella Sirte e per la conquista del Giofra.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 6

L'odierno *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina pubblica:

Con decreto 29 luglio 1928, in corso di registrazione, i seguenti ufficiali ammiragli del corpo dello S. M. della R.a Marina, sono promossi ai gradi rispettivamente indicati con anzianità di grado 28 luglio 1928: ad ammiraglio di squadra l'ammiraglio di Divisione Gino Ducci; ad ammiraglio di Divisione il contrammiraglio Umberto Bucci.

Con decreto 29 luglio 1928, in corso di registrazione, i seguenti ufficiali superiori del corpo di S. M. della R. Marina sono promossi ai gradi rispettivamente indicati, con la seguente anzianità: a contrammiraglio: il capitano di vascello Gustavo Ponza di S. Martino, 28 luglio 1928; il capitano di fregata Luigi Savino, 18 luglio 1928; il capitano di fregata Augusto Radicati di Marmorito, 28 luglio 1928; a capitani di fregata: il capitano di corvetta Carlo Balsamo, 28 luglio 1928; il capitano di corvetta Aldo Levi, 28 luglio 1928.

Deposito di munizioni romeno saltato in aria presso Bucarest

BUCAREST, 6

Oggi dopo mezzogiorno è avvenuta una grave esplosione in un deposito di munizioni nelle vicinanze di Bucarest. L'esplosione è dovuta ad autocombustione. L'enorme calore sviluppatosi in seguito all'incendio, ha reso difficile i lavori di spegnimento. Le esplosioni si sono susseguite per oltre mezz'ora. Una enorme quantità di materiale di artiglieria, specialmente proiettili e granate, sono andate distrutte.

Non si sa che cosa sia avvenuto degli uomini di guardia, ma si teme che sieno rimasti vittime della catastrofe.

I prezzi all'ingrosso nella scorsa settimana segnano ancora una leggera diminuzione

MILANO, 6

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che, secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di agosto, chiusasi sabato, la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia è passata da 485,74 a 485,64, con una differenza assai lieve, ma sempre con tendenza al ribasso.

Infatti anche questa settimana, negli indici principali che concorrono a formare la media, si rilevano dei ribassi, per quanto non accentuati: così le derrate alimentari vegetali diminuiscono da 577,21 a 575,31; le materie tessili da 452,86 a 451,06, i prodotti chimici da 437,91 a 434,69, le materie industriali varie da 556,06 a 554,16.

Leggermente sono aumentate le derrate alimentari animali da 504,37 a 505,53 e anche in questa settimana sono sensibilmente aumentati i prodotti vegetali vari, che per gli aumenti di prezzo avvenuti in seguito alla siccità, nel fieno, paglia, crusca e panelli di lino, sono saliti da 482,07 a 499,91.

L'indice dei prezzi in oro nella settimana in esame è leggermente diminuito da 131,8 a 131,7 ed è pure diminuito negli Stati Uniti da 151,1 a 150,7, mentre è salito in Inghilterra da 133,4 a 134 ed è rimasto stazionario a 141,7 in Germania.

Cuce il denaro nelle mutande ma i ladri lo derubano di 5000 lire

VENEZIA, 6

All'Ufficio di polizia di Cannaregio uno strano tipo di arricchito, Giuseppe Calcagno, di 63 anni, nativo di Cogoleto (Genova) e residente a Buenos Aires, ha denunziato stamane il furto della sua giacca e del panciotto contenenti denaro e oggetti preziosi per 5000 lire che gli furono rubati durante la notte, nella sua camera al primo piano dell'Hotel de la Ville, sul Canal Grande.

Il Calcagno, emigrato in Argentina, vi fece rapidamente fortuna, tanto che oggi è proprietario di due immensi empori ove sono impiegate centinaia di commesse. Egli è venuto in Italia in gita di piacere con la figlia Caterina, di 23 anni, e ha speso finora 50 mila lire. Egli ha dichiarato al funzionario che non è di suo gradimento viaggiare con «chéques» e che preferisce portare seco il denaro sonante. Però, teme i ladri, specialmente i borsaiuoli, e così ha escogitato uno strano nascondiglio. Cuce cioè il denaro nelle mutande, ove adesso ha 100 mila lire.

Un sommergibile affondato presso Rovigno
L'equipaggio in comunicazione con la superficie

Il comunicato ufficiale

ROMA, 6

L'«Agenzia Stefani» comunica: **Questa mattina, alle ore 8.45, sette miglia a ponente delle isole di Brioni, il sommergibile costiero «F. 14», nell'eseguire un'esercitazione di attacco, emergeva improvvisamente sotto la prora del cacciatorpediniere «Missori» e rimaneva investito. L'«F. 14» affondava subito in quaranta metri di fondo.**

La posizione precisa del sommergibile non è stata ancora esattamente individuata; però un idrovolante afferma di averlo avvistato a poca distanza dal punto dove è ancorata la R. N. «Brindisi», con l'ammiraglio Foschini, che ha avuto l'incarico di dirigere l'opera di salvataggio.

Le condizioni del tempo non sono per ora molto favorevoli, tuttavia sono già sul posto quattro palombari e sono stati approntati mezzi per rifornire di aria il sommergibile e per sollevarlo dal fondo. Il sommergibile è in collegamento acustico per mezzo degli appositi strumenti di segnalazione sottomarina.

Altri particolari
La fiducia nel salvataggio

ROVIGNO, 6

Mentre il sottomarino «F. 14» della base navale di Pola insieme ad altre unità minori manovrava quest'oggi nelle acque di Rovigno all'altezza dell'isoletta San Giovanni di Pelago veniva urtato dal cacciatorpediniere «Missori» dalla parte poppiera. Il sommergibile sussultava e, accompagnato da gorgoglii, colava a fondo.

Il radiotelegrafista del cacciatorpediniere, Garibaldi Trolis di Pola, ebbe la prontezza di spirito di segnalare immediatamente l'investimento, ciò che valse a richiamare l'attenzione delle autorità militari sul pericoloso incidente e a dare pronte disposizioni per il salvataggio. L'Ammiragliato prese, senza perdere un solo secondo, i provvedimenti del caso. Sul luogo furono inviati degli idrovolanti, autorità della Regia Marina, ecc. ecc.

Il sottomarino giace a 40 metri di profondità sul fianco destro. Prima cura dei dirigenti i soccorsi, fu quella di applicare al sommergibile un tubo per il necessario rifornimento d'aria, operazione che riuscì e che valse a rincuorare l'equipaggio, il quale dà non solo prova di grande coraggio, ma anche di ammirevole disciplina, tanto che si spera che il sottomarino possa raggiungere la superficie del mare con i propri mezzi entro questa notte stessa.

Pare che il sommergibile sia andato a cozzare contro l'elica del cacciatorpediniere «Missori», riportando una falla che ne causò l'affondamento. Esso poggia su di un fondo di circa 40 metri con inclinazione di 70 gradi. Il salvataggio dell'equipaggio, composto di oltre trenta uomini, appare quasi certo, stante la posizione del sottomarino e il largo impiego dei mezzi di soccorso, inviati subito dalla base navale di Pola.

Il sottomarino «F. 14», che appartiene al tipo «Medusa» migliorato, ha le seguenti caratteristiche:

Emersione tonnellate 262, immersione 319, velocità 13 miglia orarie sopra l'acqua, in immersione 7 miglia e mezzo, armamento 1 cannone da 76 mm. L. 30, due lanciasiluri da 450 mm., potenza motrice 700 H. P. lunghezza metri 45.6, larghezza metri 4.2, immersione metri 3.10, motori Fiat a due tempi.

Trovato ucciso in fondo ad un burrone Si tratta di delitto o di disgrazia?

REGGIO EMILIA, 6

Da San Polo d'Enza giunge notizia del rinvenimento di un cadavere in fondo ad un burrone, in prossimità del bacino di Vetto.

Dalle notizie finora pervenute, risulterebbe che il cadavere è stato identificato per quello del fratello di un prete abitante a Roma, certo don Varese. Il sacerdote suole trascorrere ogni anno le sue vacanze presso l'arciprete di San Polo. Un fratello di don Varese, che abita a Scurano si era recato a trovarlo e dopo avere trascorso con lui alcune ore, si era avviato per fare ritorno alla sua abitazione a Scurano.

Fatto sta che il disgraziato veniva, poi, rinvenuto morto in fondo al burrone col corpo orribilmente maciullato. La salma è stata trasportata al cimitero. L'autorità sta indagando per accertare se si tratta di disgrazia o di delitto.

Sanguinose risse a Zagabria Un morto e un ferito grave

ZAGABRIA, 6

Ieri il sangue è corso abbondantemente a Zagabria: l'assassinio politico ebbe il suo degno contorno. Ecco per la cronaca ancora due casi di delinquenza comune e il suicidio di un settentenne avvenuti in questa città.

Due individui presi dal vino per rispondere a un terzo, pure ubriaco, che dopo alcune frasi offensive indirizzategli dai due si era messo a lanciare contro di loro delle pietre, piantarono un coltello nello stomaco del malcapitato, che fu raccolto dai passanti gravemente ferito.

Più tardi, un fatto pressochè simile accadeva poco lontano dal luogo del primo, con la variante che uno dei tre protagonisti veniva finito a colpi di mannaia.

Infine il settantenne Arturo Bertic si uccideva aprendosi il ventre con un tagliente coltello da cucina.

Il brillante volo notturno di una squadriglia «Caproni»

ROMA, 6

Un gruppo di apparecchi «Caproni» da bombardamento notturno ha compiuto l'altra notte un'interessante esercitazione volando in formazione da Ferrara a Roma. Il volo si è effettuato brillantemente, per quanto sull'Appennino le condizioni atmosferiche non fossero buone. Compiuto il rifornimento sul campo di Centocelle, gli apparecchi sono ripartiti la mattina dopo, raggiungendo Ferrara in perfetta formazione.

L'aeroplano negli Stati Uniti quale mezzo normale di comunicazione

ROMA, 6

L'*Agenzia di Roma* riceve da New York che l'aviazione sta prendendo notevole sviluppo in tutti gli Stati Uniti. Si apprende, infatti, che molti uomini d'affari si servono ora del velivolo per coprire nel più breve tempo possibile distanze rilevanti. Parecchi di essi hanno acquistato apparecchi d'ultimo modello, anche a tre motori e con cabine di lusso, che usano giornalmente fra i loro uffici nei centri urbani e il loro domicilio in quelli suburbani.

Courtney giunto a New York

NEW YORK, 6

Il piroscafo «Winnewaska» è giunto oggi. Esso reca a bordo l'aviatore britannico Courtney e i suoi tre compagni raccolti, come è noto, nell'Atlantico il 1.o agosto.

L'offerta di due svedesi ammiratori del Duce all'Accademia di belle arti di Napoli

ROMA, 6

Presso la R. Accademia di belle arti e Liceo artistico di Napoli è stato istituito un premio scolastico della somma di lire 10.000 donata dai sudditi svedesi sigg. Agda e Arvid, Son Gumaelius. Nella lettera con cui si accompagnava la somma era detto che i donatori la offrono per la grande ammirazione che essi hanno per il creatore della nuova vita d'Italia, il Capo del Governo on. Mussolini.

Pio XI commemorato a Riese nel XXV della sua assunzione al pontificato

BASSANO, 6

Ieri a Riese, luogo di nascita del Pontefice Pio X, è stato solennemente commemorato il 25.o anniversario della sua elezione a Pontefice.

La mattina il vescovo di Treviso ha celebrato un pontificale con omelia. Nel pomeriggio, con l'intervento del Prefetto e di altre autorità della provincia, del podestà, delle associazioni e di tutta la popolazione, dinanzi al monumento che ricorda il Pontefice e alla casa, il comm. Saccardo ha pronunciato un discorso ricordando la santa vita di Papa Sarto.

Nessuna complicità dei cattolici nell'assassinio del presidente Obregon

LONDRA, 6

Dopo tante strombazzature lanciate ai quattro venti, il Governo di Calles non è riuscito a provare che l'uccisione del generale Obregon sia dovuta all'attività dei cattolici.

Grandi pressioni erano state fatte per ottenere la testimonianza che i cattolici avessero ordito il complotto, ma finora nulla è emerso a dimostrare che l'uccisore fosse stato istigato al delitto dalle autorità ecclesiastiche. L'avvocato generale ha fatto delle dichiarazioni nelle quali ha affermato che, fino a quando non si potrà catturare Trejo, non si potrà mai avere la chiave del complotto, che ha condotto all'uccisione di Obregon. Trejo si è reso irreperibile tra i monti. Egli è colui che aveva armato il braccio dell'assassino con una rivoltella.

Un aspetto della situazione favorevole ai cattolici è costituito dalla decisione delle autorità di tenere il processo pubblico. Ormai è chiaro dai risultati emersi che non solo il processo assolverà la Chiesa cattolica romana da qualsiasi complicità, ma dimostrerà al pubblico messicano e a tutto il mondo civile come sia facile per il Governo di Calles lanciare gravi e infondate accuse contro il clero. Il procedimento preliminare si è chiuso venerdì sera e il procedimento pubblico a carico di Toral avrà inizio probabilmente verso la metà del corrente mese. La polizia ha rimesso in libertà tutti gli arrestati ad eccezione di Toral e della superiora Maria Concezione. Uno degli individui sospetti di complicità nel delitto, certo Castro, si è costituito alle Autorità. Egli avrebbe fabbricato le bombe che erano state lanciate nella Camera dei deputati.

Verso il riconoscimento giuridico della Federazione fra proprietari di case

ROMA, 6

Il Ministero delle Corporazioni sta ultimando gli studi in merito alla richiesta fatta dalla Federazione nazionale fascista tra i proprietari di case, per ottenere il riconoscimento giuridico della categoria nell'ordinamento corporativo. La decisione del Ministero delle Corporazioni si avrebbe sotto forma di decreto, che riconoscerebbe alla organizzazione dei proprietari di case la personalità giuridica propria delle organizzazioni sindacali di categoria.

Tale riconoscimento sarebbe però limitato esclusivamente alla possibilità di far stipulare alle organizzazioni dei proprietari di casa i patti di lavoro con i portieri e col personale dipendente (assistenti, capi mastri, muratori) dai proprietari di fabbricati. Vale a dire, tale riconoscimento giuridico non avrà alcun valore e alcuna influenza per quel che concerne i rapporti tra proprietari ed inquilini, che resteranno nell'attuale posizione giuridica determinata dalle leggi vigenti.

Mancata tragedia presso Como Due colpi di rivoltella contro la moglie

MILANO, 6

Solo ora giunge notizia da Como di un drammatico fatto avvenuto ieri sera a Moltradio, nella trattoria «Antonietta». Un uomo, entrato con apparenza tranquilla nel locale, lo attraversava e saliva in una terrazza interna. Ivi giunto, estraeva una revoltella e ne esplodeva due colpi contro una signora seduta presso un tavolo. Le detonazioni mettevano in allarme il caseggiato, e un milite, presente al fatto, si slanciava sullo sparatore disarmandolo e consegnandolo ai carabinieri sopraggiunti. La donna era rimasta fortunatamente illesa.

Le prime indagini hanno stabilito che lo sparatore è certo Cesare Manni, di 41 anni, pensionato ferroviario, domiciliato a Milano in via Castaldi. Sua intenzione era di uccidere la moglie, Adele Ravelli, di 31 anni, da qualche mese occupata come cameriera nella trattoria sunnominata.

Il gesto del Manni è l'epilogo di una lunga serie di litigi e di riconciliazioni avvenuti fra i due coniugi. Sposatisi una diecina d'anni fa, quando il ferroviere era stato posto in pensione, avevano vissuto per un po' di tempo in perfetta armonia, ed avevano anche avuto un figlio che ora ha 10 anni. In seguito, per varie ragioni, la vita comune si era trasformata in un vero inferno.

La donna aveva dovuto più volte abbandonare la casa. Si era allontanata una prima volta e, in seguito a una nuova separazione, il Tribunale, accogliendo l'istanza del Manni, aveva affidato a lui la tutela del figlio. La Ravelli però si riconciliava per l'ennesima volta e portava con sè il figlio che collocava presso una zia a Milano e quindi se ne veniva a Moltrasio. Il Manni riuscì a sapere dove essa si trovava e la raggiunse ieri sera.

Per difendere la madre uccide il fratello

TORINO, 6

Un grave fatto di sangue è avvenuto nei pressi di Avigliana. Il tranviere torinese, Luigi Bugnane, recatosi sabato sera presso i familiari, che possiedono una cascina nei pressi di Avigliana, per aiutarli nel lavoro nella mattinata di domenica, fu insolentito ed ingiuriato da parte di un fratello, a nome Lorenzo, un tristo e malvagio, che già nel passato aveva dato del filo da torcere per il suo temperamento brusco.

L'incidente fu in un primo tempo sedato per il pronto intervento dei fratelli più giovani. Ma più tardi, il Lorenzo tornò all'assalto e prese di mira la povera madre. Il tranviere, che si trovava con un tridente in mano, poichè stava ammucchiando della paglia, corse in aiuto della mamma e col manico del tridente diede un colpo sulla testa al fratello.

Disgraziatamente il colpo fu più forte di quanto era nell'intenzione del feritore, il quale ridusse in fin di vita il fratello che, per commozione cerebrale, cessò poco dopo di vivere. Il Luigi, vivamente addolorato ed angosciato del fatto, dopo aver cercato di recar soccorso al fratello, andò a costituirsi.

Tragica corsa in auto di una signora che non voleva viaggiare in ferrovia

LIPSIA, 6

La moglie del noto banchiere Frege, che non voleva viaggiare in ferrovia, causa le disgrazie che con tanta frequenza accadono sulle linee tedesche, si recava ieri in automobili a trovare la figlia ammalata. Disgrazia volle che l'automobile andasse a cozzare e a fracassarsi contro un muro. La Frege rimase morta sul colpo e il conducente riportò ferite gravissime.

Il comandante dell'incrociatore "Dauntlese,, esonerato e deplorato dalla Corte marziale

PORTSMOUTH, 6

Il capitano di vascello Macpherson, comandante dell'incrociatore britannico «Dauntlese», che rimase incagliato il 2 luglio nel porto di Halifax, è stato condannato dalla Corte marziale a essere esonerato dal suo comando e inoltre a essere sottoposto a censura per la negligenza da lui dimostrata e che provocò l'accidente.

Si spezza la spina dorsale cadendo da una scala

POLA, 6

E' successa quest'oggi una grave disgrazia sul lavoro, che costò la vita a un laborioso operaio.

Mentre l'addetto alla Società Elettrica Istriana, Antonio Delton fu Andrea, da Dignano, domiciliato a Gallesano n. 85, stava lavorando sulla rete urbana, e precisamente su di una scala romana, mise un piede in fallo andando a stramazzare pesantemente al suolo.

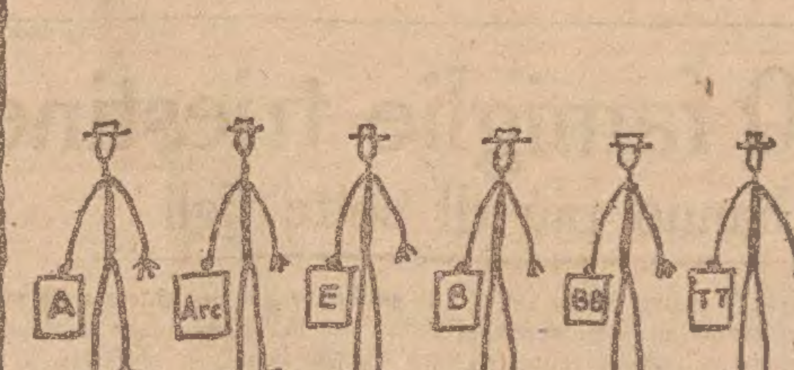
Il disgraziato venne prontamente soccorso dai compagni, ma ogni aiuto fu vano. L'infelice aveva riportato la frattura della spina dorsale, spirando poco dopo. Egli lascia cinque figli. La notizia della sua morte ha impressionato grandemente la massa sindacale.

9 morti e 12 feriti in uno scontro ferroviario in America

CAIRO (Illinois), 6

Nelle vicinanze della città è avvenuto uno scontro ferroviario. Si deplorano 9 morti e 12 feriti.

AN-13



Se soltanto due o tre gradazioni d'olio fossero sufficienti per tutti i tipi di motore d'automobile, la Vacuum Oil Company sprecherebbe inutilmente dei milioni per produrre ben 6 gradazioni di

Mobiloil

Il vasto assortimento risponde a necessità tecniche accuratamente determinate da ingegneri specialisti per garantire il perfetto funzionamento di ogni tipo di motore. La "Guida„ del Mobiloil vi indica le gradazioni appropriate alla vostra auto.

Verificate se il sigillo di garanzia è intatto

Chiedete il bidone da 2 litri a rendere

Gargoyle Mobiloil "A"

Per invio gratuito dell'opuscolo: Lubrificazione Scientifica dell'Auto
Nome
Indirizzo
Città
Spedire a Casella P. 427 GENOVA

VACUUM OIL CO. S. A. I.

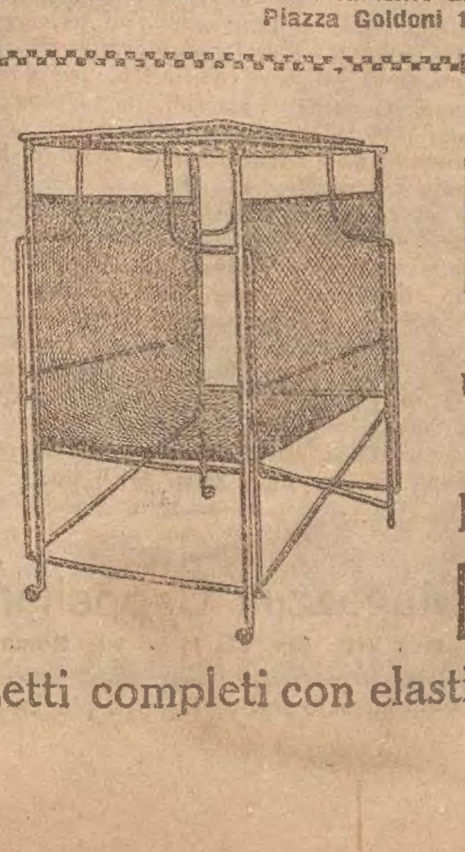
scongiurate le febbri malariche
uccidete le
Zanzare
col
FLY-TOX
di uso facilissimo
Nessun insetto resiste ad una vaporizzazione di FLY-TOX.
il più potente insetticida
uccide profumando
58

Concessionaria per l'Italia e Colonie:
S. A. Stabilimenti Italiani Gibbs, Foro Bonaparte 14, Milano

Le CARTE da PARATI e gli STUCCHI
Gattino
sono indispensabili per decorare la vostra casa con buon gusto e poca spesa.
A TRIESTE *chiedeteli a*
Emilio Magliaretta
Via Cesare Battisti 22

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8 - 01



PREMIATA FABBRICA
MOBILI IN FERRO
(GASTONE SANZIN)
Ufficio e Deposito: Via Coroneo 3
Fabbrica: Via Fabio Severo 71
PREZZI RIBASSATI!
LETTI PIEGHEVOLI a L. 140.-
Letti completi con elastico da L. 145.- a L. 360.-

CRONACA DELLA CITTÀ

7000 famiglie triestine
hanno più di sette figli

In questi giorni il nostro ufficio anagrafico, sta completando un'interessante inchiesta per conto dell'ufficio centrale di statistica di Roma, per porre in evidenza le caratteristiche riguardanti le famiglie numerose, residenti a Trieste, e che abbiano, o che abbiano avuto sette o più figli, nati vivi e vitali.

Lo scopo di questa statistica non ha scopi di carattere sociale od economico, bensì solamente carattere di studio, sulla prolificità nelle varie regioni d'Italia, e nei riguardi, p. e. delle donne giovani o anziane, bionde, brune, castane, l'influsso del mestiere delle donne sulla natalità ecc.

Le minuziose indagini, hanno portato nuovo lavoro al nostro ufficio anagrafico, che sta compiendo però tutto nel minor tempo possibile e con ogni cura, in modo che già verso la fine del mese corrente, le statistiche potranno essere inviate a Roma.

Per ogni famiglia censita, l'ufficio anagrafico ha dovuto compilare un modulo speciale, con dati raccolti dai registri dell'ufficio stesso ed a domicilio delle varie famiglie.

A Trieste, in base ai calcoli dell'ufficio anagrafico si notarono 6848 famiglie, che hanno o hanno avuto sette o più figli nati vivi e vitali.

Le liste furono esposte per 10 giorni, nella sala del Consiglio comunale, e ben tremila persone, si presentarono per le verifiche del caso.

Da queste verifiche, si aggiunsero alle 6848, altre 200 famiglie circa in modo che la statistica completa fa ammontare a circa 7000 le famiglie triestine, con sette o più figli, siano questi o no vivi.

A Milano, le medesime statistiche fanno ascendere a circa 15 mila, queste famiglie.

Tenendo conto dunque della maggiore popolazione della capitale lombarda, le famiglie numerose residenti a Trieste sono proporzionalmente in maggior numero.

L'ufficio anagrafico oltre a questa statistica, indetta dall'ufficio centrale, ha completato una minuziosa statistica separata nominale in cui sono comprese le famiglie con sette o più figli attualmente viventi.

A Trieste queste famiglie ascendono a 172.

Il Comune, sulla base di questa statistica, curerà l'assegnazione dei vari benefici, deliberati per le famiglie numerose.

Prolificità triestina

L'inchiesta dei comuni sulla maggior prolificità assegna dunque a Trieste un cospicuo posto. La fecondità cittadina ha motivo d'orgoglio almeno per ciò che concerne la natalità del suo recente passato se non per quello del presente. E' stato dunque accertato che le famiglie triestine che hanno avuto o hanno sette o più figli, nati vivi e vitali, ascendono a ben 7000.

Il numero di per se stesso rispettabile s'impone ancor di più quando venga messo di fronte alle 15.000 famiglie milanesi che hanno avuto o hanno sette o più figli, nati vivi e vitali. Infatti Trieste conta poco più di 250.000 abitanti mentre Milano si approssima rapidamente ai 900.000 abitanti. Ciò dimostra che il ceppo della natalità triestina ha saputo mantenersi più sano e rigoglioso producendo virgulti proporzionatamente in numero maggiore. che a Milano.

Ma la statistica, come affermano gli studiosi, non è solo la scienza del numero e il metodo delle comparazioni, sibbene è anche la scienza che assomma in se stessa molte altre scienze: la psicologia, l'economia, lo studio dell'ambiente morale e sociale, lo studio dell'uomo e della regione, del clima e della razza. Donde la necessità di ricercare obbiettivamente e induttivamente le cause che determinano per esempio il fenomeno della maggior natalità a Trieste, più povera di popolazione nei confronti di Milano.

La ricerca, che non vuole avere un rigore scientifico ma solo un valore di ipotesi, può essere orientata sulle caratteristiche dell'ambiente triestino, povero di svaghi, quasi privo di mondanità e quindi più proclive alla vita raccolta e casalinga. Ciò genera anche per molti la rinunzia alla vita del celibato, e quindi un più profondo desiderio di accoppiarsi. Per quanto si può indurre sull'ambiente economico, non è difficile rifarsi al recente passato dell'economia triestina, ancor vegeta e prospera, e quindi invitante, nelle classi operaie e medie, alla moltiplicazione dei rampolli.

L'influenza dell'ambiente

Per ciò che riguarda l'ambiente morale e sociale la prolificità triestina porta ancora con sè un certo sapore provinciale con qualche tratto compagnolo. Trieste è industriale, ma l'urbanesimo non ha ancora isterilito la sua fecondità. E' grande città, ma è anche grande città di provincia con certe caratteristiche peculiari in cui ogni rione, per esempio i rioni collinosi, i rioni del suburbio, è un piccolo centro a sè con tradizioni casalinghe ancora un po' patriarcali ove il gusto della paternità è divenuto con gli anni un imperativo.

Altro elemento decisivo che affretta la natalità è la facilità del matrimonio. Il triestino, quello di ieri e quello di oggi non è di temperamento misogino. E' cordiale, spontaneo, con una vena romantica che lo porta con abbastanza fretta alla relazione sentimentale e al matrimonio. La legge austriaca che imponeva la ricerca della paternità nei casi illegittimi era un forzamento al matrimonio quando il padre naturale cercava di sottrarsi con qualche pretesto.

E' probabile che un influsso sulla prolificità triestina abbia anche la donna. Sarà dunque bene non omettere il richiamo che esercita la femminilità locale spesso così ricca di grazie e di vezzi anche fuori di quelli imposti dalla moda.

Comunque le cifre rivelate dall'inchiesta statistica mentre moltiplicano le possibili e probabili induzioni sulle cause di tale fecondità, costituiscono un motivo di orgoglio per la robustezza del ceppo triestino il quale, se il presente si trova in stato di arresto, una volta superato il difficile periodo della nostra sistemazione economica, riprenderà a sbocciare più rigoglioso e copioso di prima, mettendo la città nostra perfettamente «in linea» anche con quelle che sono le sane direttive demografiche del Governo fascista.

Un'interessante seduta
del Comitato intersindacale

Il Comitato intersindacale tenne ieri un'importante seduta. Erano presenti l'ing. Cobolli-Gigli, presidente, il comm. Vendittelli, vice-prefetto, il dott. Petronio e il dott. Suich per il Municipio, il dott. Basioli per la R. Prefettura, il cav. Simonini per l'Ufficio provinciale dei Sindacati, il dott. Apollonio per il Consiglio provinciale della Economia, il cap. Lupetina per la Federazione Commercianti, il sig. Saccomani per la Federazione Industriale, il cav. Cosolo per la Federazione Agricoltori, l'ing. Fontanot per la Federazione Trasporti e il cap. Bartoli per la Federazione Marinara.

L'ing. Cobolli-Gigli saluta il comm. Vendittelli, nuovo vice-prefetto, che per la prima volta, interviene alle sedute del Comitato, beneaugurando al proficuo contributo di opere e di competenza che egli vi porterà. Il comm. Vendittelli rispose con gentili parole, dichiarandosi lieto di trovarsi in seno al Comitato cui egli dedicherà tutta la sua premura.

Interloquisce quindi il cap. Lupetina, segnalando la speciale posizione nella quale si trovano, in relazione al regime sugli affitti, i locali adibiti a servizio commerciale.

L'ing. Cobolli-Gigli ne prende atto e dichiara che la condizione dei commercianti sarà trattata con opportuna discrezione.

Il Comitato si occupa quindi del riposo settimanale dei barbieri. Non si raggiunge una soluzione in quanto non è stato ancora depositato il contratto di lavoro.

L'ing. Cobolli-Gigli raccomanda di accelerare l'evasione delle prescritte formalità onde disciplinare al più presto tale importante questione interessante direttamente la Federazione delle comunità artigiane.

Sulla base delle rilevazioni statistiche del Consiglio provinciale dell'Economia e degli uffici municipali, si prende in esame l'andamento del mercato e si fissano le allegate mercuriali, sostanzialmente uguali alle precedenti, tranne che per il tonno all'olio nazionale quotate a lire 21, da lire 20.

I prezzi fissati

Riso brillato originario II, lire 1.70; riso brillato originario I, lire 1.90; pasta locale comune, lire 2.50; pasta locale fina, lire 2.60; carni bovine fresce: II qualità, parti anteriori comuni (petto, mollame, collo, tasto, riga di costa, lire 5.80; parti anteriori rimanenti c. g., lire 6.80; parti posteriori c. g., lire 8; parti posteriori senz'osso, lire 11; vitelli scelti: parti anteriori lire 6.40; parti posteriori, lire 9.40; parti posteriori senz'osso, lire 13.40; carni bovine congelate: parti anteriori scelte c. g., lire 4.60; parti anteriori grasse c. g., lire 3.40; parti posteriori c. g., lire 5.60; parti posteriori senza osso lire 7.20; carni suine: coscia, spalla e collo, lire 9.60; cotoletta e ombolo, lire 10.40; testa, lire 5; schinco, lire 7.20; Formaggio pecorino fresco (Tolmino), lire 9; mortadella I qualità, lire 13; stoccafisso Hammerfest, lire 5.30; tonno all'olio (produzione nazionale), lire 21; olio oliva Bari fino, lire 7.40; olio semi: olio comune, lire 5.40; zucchero cristallino, lire 6.60; zucchero semolato lire 6.80; caffè Rio comune, lire 22.10; caffè Santos buono, lire 25.80; lardo americano, lire 8; lardo nostrano I, lire 9.70; lardo nostrano II, lire 8.90; strutto nazionale, lire 8.10; strutto americano, lire 7.60; burro fresco naturale, lire 16; farino di grano turco gialla-bianco, lire 1.40; fagioli galiziani, lire 2; orzo grosso N. 10, lire 2; orzo grosso N. 5, lire 2.40; surrogato di caffè Frank: da 100 gr. lire 1.40, da 200 gr. lire 2.55, da 500 gr. lire 6.40; piselli spezzati nazionali, lire 2.80.

L'opera del Dopolavoro femminile
Una bella festa in preparazione

Nella sede del Fascio femminile, fervono febbrilmente gli ultimi preparativi per la bella festa che avrà luogo domenica nella palestra della Società Ginnastica, pro fondi «Corsi taglio, cucito, economia domestica», corsi che la direzione del Fascio femminile intende organizzare, con mirabile slancio, interpretando il desiderio del Duce, in ogni ricreatorio cittadino, in tutti i rioni della città, in ogni scuola di provincia. Un'infinità ed una magnificenza di premi, uno migliore dell'altro, parte donati da gentili oblatrici, parte eseguiti dalle gentili signore, che ogni sera si raccolgono a lavorare nella sede del Fascio femminile.

Ecco il terzo elenco dei nomi delle signore e delle ditte che offersero doni per la festa: sig.a Maria Cobolli-Gigli, ditta Oblaschiak, sig.a Amelia Martinico, sig. Giorgio Fabbro, ditte Opiglia e Cerniz, Novach, Silvia Podrecca, Umberto Navarra, sig.na Eugenia Suppancich, ditte Guastalla, Eppinger, Brunner, Cooperative Operaie, Pastificio Triestino, sig.a Miani, ditte Cavallar, R. Cappellani, Weiss, sig.a Zitto Michelina.

(Note di cronaca)

Magazzini Cappellani
Corso Vitt. Em. III 11 — Via Roma 5
Regali per nozze, compleanni, onomastici. Grande scelta. I prezzi più bassi.

La nuova sede
della Banca Commerciale Italiana

Senza alcuna solennità la nuova sede della Banca Commerciale Italiana ha aperto ieri al pubblico una sezione dei suoi uffici: quella delle cambiali, che sorge al pianterreno dell'ex palazzo Genel in piazza Ponterosso. Il vecchio palazzo ormai non è più riconoscibile all'esterno che per la sua struttura architettonica massiccia e severa; ma all'interno tutto è stato trasformato: la ubicazione, lo stile, gli arredi, secondo le necessità tecniche e le esigenze estetiche di un grande e moderno istituto bancario.

Non si può dire ciò che sarà la nuova sede della Banca Commerciale Italiana, perchè i lavori di decorazione e di mobiliamento sono in via di maturazione. Ciò che si vede è ancora allo stato di abbozzo, ma concede tuttavia la leggiadra e insieme severa visione dello stile veneziano settecentesco. L'ambiente appare già intimo e accogliente, servito con tutte le grazie, ma anche dotato di tutte le comodità moderne. Nulla manca di ciò che rende dovizioso un palazzo veneziano: dal portone massiccio di ferro battuto, al vestibolo in marmi policromi; dalle scale a balaustrata in pietra bianca e rossa, alle porticine a mensole marmoree, dalle cassapanche in legno noce, ai fanali a vetri multicolori, alle poltroncine, a tutto quanto ricorda l'elegante e civettuolo Settecento. Una visione armonica e una osservazione completa della nuova sede saranno possibili appena fra un mese.

La sala del cambio; la sala della direzione, gli uffici dei capiservizio, la sala delle cassette di sicurezza e gli altri innumerevoli dipartimenti sono ancora occupati dagli operai tappezzieri, elettricisti, decoratori, falegnami. Ma quando tutto sarà finito, Trieste potrà vantare uno tra i più lussuosi e artistici ambienti della città, e una tra le più belle ricostruzioni dell'antico veneziano.

Un invito dell'Ass. Naz. Combattenti
per il ritiro delle Croci di guerra

L'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale combattenti comunica:

I sottonotati compagni d'arme sono invitati di presentarsi nella sede della locale sezione Combattenti (via Geppa n. 21) dalle 16 alle 19.30, per ritirare le croci di guerra e relative insegne metalliche, testè pervenuteci dal Comando del Distretto militare di Trieste: Gastone Mioni, Santino Giudice, Natale Davalle, Casimiro Cecceni, Mario Cecchini, Domenico Caputi, Pietro Caligaris, Alfonso Bussolari, Giovanni Bibbiani, Consolato Arcudi, Domenico Scozzafava, Armando Santarelli, Carlo Maurer, Carlo Marconi, Armando Gilardi, Giosue Curci, Onorato Marchi, Sabino Ceci, Osvaldo Castri, Enrico Cassini, Giuseppe Branca, Benedetto Aquila, Silvio Iasbez, Francesco Del Cantero, Giuseppe Del Piero, Giuseppe De Vecchi, Angelo Fedi, Gino Frisori, Edoardo Giovanola, Pietro Hassek, Francesco Lamura, Gaetano Lo Bianco, Federico Lucchetta, Giovanni Martignone.

La campagna dei nomi

Ancora sulla riduzione
dei cognomi dialettali

Sulla riduzione dei cognomi dialettali il «lettore istriano», del quale pubblicammo giorni addietro uno scritto, ci manda queste considerazioni, che riproduciamo — sia pure con qualche riserva — perchè intese a recare un contributo alla discussione dell'interessantissimo tema.

Che trattamento devono avere le richieste di rettifica dei cognomi dialettali, specie di quelli terminanti in consonante? La Commissione prefettizia di Trieste respinge tali richieste, perchè il decreto-legge contempla solo i cognomi stranieri; quella di Gorizia è del parere contrario; in Istria pare si propenda per la tesi triestina.

La storpiatura dei cognomi dialettali

Noi siamo anche per principio contrari a dare forma letteraria ai cognomi dialettali, ai nostri vecchi cognomi di timbro veneto-friulano. Per quale ragione modificare Venier, Loredan, Lion, Ruzzier, Zanier, Derin, Abbà, Malusà, Benvegnù, Ricchon, Trevisan, Padovan, Muiesan, Parentin, Fontanot, Lenardon e simili? L'aggiunta della i finale è caldeggiata da parecchi, in vista dello strazio che si fa in certi luoghi (specie nelle città maggiori) dei cognomi tronchi, che, pronunciati erroneamente, assumono un aspetto esotico.

Quali le cause di questa cattiva abitudine? L'influenza non ancora del tutto cessata di scuole e funzionari stranieri; frequenti contatti con popolazioni allogene; ma soprattutto l'ignoranza, l'ignoranza che è purtroppo ancora molto diffusa. Di fatti siamo certi che ben pochi sanno dell'esistenza di un Canal di Gorto nella Carnia (donde il cognome Gortan), di una valle di Zoldo nel Bellunese (donde Zoldan), di un paese di Zuglio (Iulium Carnicum!) donde Zuglian; e molti ignorano che Zorzenon non è altro che Giorgione, Pelizzer la forma dialettale di Pellicciaio, che Norbedo equivale a Morbido, che Barison in milanese significa carrettonaio ecc.

Un brutto vezzo che deve cessare

Noi siamo di avviso che con una assidua propaganda nelle famiglie, nelle scuole (d'ogni ordine!), nell'Esercito, negli uffici, sulla stampa, dovunque insomma, questo brutto vezzo di storpiare i cognomi dialettali, che son anch'essi italiani, italianissimi, dovrà cessare.

Purtroppo esso non cesserà così presto. E appunto per questo acconsentiremmo che in certi casi si conceda, a chi ne fa domanda, l'aggiunta della i finale. Ripetiamo: solo in certi casi limitatissimi; p. e.: quando ci sia poca speranza di ottenere in breve tempo la retta accentazione; oppure trattandosi di cognomi d'origine un po' discutibile o che abbiano estesa effusione anche fra gli allogeni. Alcuni esempi: Furlan e Ferlan in Furlani, Gortan in Gortani, Bressan in Bressani o Bresciani, Russian in Russiani, Mizzan in Mizzani o Missani; così Parovel, in Parovello o Parovelli, Pozzar in Pozzaro o Pozzari, Pizzech in Pizzecco; e del pari Eller in Ellero (che secondo l'Olivieri deriva da Ilario), Bertoch in Bertocco, Miloch in Milocco. Quanto riguarda questi tre ultimi, preferiamo il singolare perchè così essi suonano in alcune provincie venete, dove sono comunissimi e per distinguerli dalle tre note ville dei territori di Muggia e Capodistria.

Fatte queste eccezioni, non troviamo ragioni plausibili per modificare i cognomi dialettali della Venezia Giulia, che ha le sue caratteristiche regionali anche in questo campo, come l'Euganea, la Tridentina, il Piemonte, la Sardegna e tant'altre regioni d'Italia.

Il IV gruppo dei 1600 nuovi nomi

Diamo il quarto gruppo dei 1600 nuovi nomi ridotti recentemente, con decreto prefettizio, in forma italiana:

Albrecht Carlo in Alberti; Batageli Martino in Battagelli, Benedettich Luciano in Benedetti, Bernettich Angelo in Bernetti, Bertok Arturo in Berti, Bisiak Ruggero in Bisiani, Blank Nicolò in Bianchi, Bonacich Francesco in Bonacci, Borowatz Giovanni in Borovelli, Brezavscek Giovanni in Bressani, Buzan Giacomo in Bussani; Cernaz Francesco in Neri, Collich Antonio in Colli; Daneu Ernesto in Danee, Derman Felice in Dermani, Devetak Giovanni in Devetta, Dolenz Oscar in Valle, Donajo Vittorio in Donaggio, Drascek Vladimiro in Drassi; Fornasarich Santo in Fornasari, Fornasaric Vladimiro in Fornasari, Franz Norberto in Franzi, Frisenbichler Giuseppe in Montefrisi.

Gabrieucic Gabriella in Gabrielli, Gerbec Giuseppe in Gerbi, Giancovich Armando in Giannelli, Godnig Carlo in Godenigo, Gombach Giuseppe in Gombacci, Gorkic Rodolfo in Gorghi, Grezar Ant. in Grezzani, Grgic Francesco in Giorgini; Heller Ada in Chiari, Heller Gemma in Chiari, Heller Giulio in Chiari, Hrovatin Guglielmo Salvatore in Crovatin, Hussu Leopoldo in Cuzzi; Iaconcich Andrea in Giannini, Iamcich Carla in Giannetti, Ianesich Francesco in Gianesi, Iasbitz Carlo in Tassini, Iasbitz Giacomo in Tasso, Ieranko Giuseppe in Gerani, Ierchich Benvenuto in Gerini, Ierchich ved. Ida in Gerini, Iess Emilio in Iesi, Illich Rodolfo in Illini; Kaiser Elisabetta in Cesare, Kallin Anita in Callini, Kallin Luciano in Callini, Kavcic Pietro in Caucci, Kodric Antonio in Codrini, Kodric Giuseppe in Codrini, Kragl Riccardo in Carli, Krasovic Vittorio in Grassi, Krebel Giovanni in Corbelli, Krecich Carlo in Cresci, Kschier Enrico in Schiera. Kunst Teresa in Costa.

Lakovic Rodolfo in Lacchini, Leiler Alberto in Lelli, Lipolt Carlo in Leopoldi, Lovrich Libero in Lauri, Luchesig Amalia Maria in Lucchesi, Luchesig Anna Maria in Lucchesi; Mallich Achille in Mallini, Maracich Antonio in Marassi, Marinig Cesare in Marini, Marussig Carlo in Marussi, Maurig Eugenio in Mauri, Mesunich Giovanni in Mesuni, Mozetic Carlo in Mosetti; Pauletich Pio in Pauletti; Russ Giovanni in Russi; Sillich Francesco in Silli. Spincich Mario in Spinetti, Stravs Giulio in Stravisi; Talian Martino in Italiano, Tomasig Mario in Tommasi; Zagorac Cristiano in Zagora.

La Commissione straordinaria
per l'Ordine dei medici

Il Prefetto della Provincia di Trieste, con lettera dd. 31 luglio e in base al regio decreto 26 aprile 1928, ha decretato lo scioglimento del Consiglio amministrativo dell'Ordine dei medici chirurghi della Provincia di Trieste. Le sue funzioni ed attribuzioni, nonchè quelle che spettavano all'adunanza generale dell'Ordine vennero demandate ad una Commissione straordinaria composta dei seguenti membri: dott. cav. uff. Giulio Grandi, presidente; dott. Alberto Lang, dott. Umberto Mestron, dott. cav. Mario Quargnali, dott. Giorgio Gortan, dott. Ferruccio Grego, dott. prof. Aldo Marziani.

Apprendiamo in proposito che il testo unico delle norme sugli Ordini sanitari apparso nel regio decreto 26 aprile 1928 raccoglie delle disposizioni legislative finora uscite solo quelle riguardanti il nuovo assetto giuridico degli stessi. Secondo detto decreto, agli Ordini sanitari (Ordini dei medici, dei veterinari e dei farmacisti) spetta la tenitura dell'Albo, la vigilanza alla conservazione del decoro dell'Ordine, la repressione disciplinare degli abusi e mancanze degli iscritti, nonchè l'amministrazione dei proventi dell'Ordine stesso.

La rappresentanza politica è demandata invece ai Sindacati ai quali spetta il ricorso ai provvedimenti dei Consigli amministrativi in materia disciplinare e d'iscrizione.

In ottemperanza al succitato testo unico, S. E. il Prefetto ha nominato la Commissione straordinaria, la quale procederà alla straordinaria revisione dell'Albo e provvederà agli atti necessari per l'elezione del nuovo Consiglio, elezione che dovrà seguire apposite norme di un regolamento da approvarsi con decreto reale, su proposta del ministro dell'Interno e di concerto col ministro della Giustizia e delle Corporazioni.

Nozze cospicue. La famiglia del generale Pugliese, comandante la nostra Divisione Militare, è stata rallegrata dal matrimonio della graziosissima signorina Elda col signor Gilberto Gentilli. Al matrimonio civile erano testimoni il col. comm. Francesco Gatti ed il gr. uff. dott. Aldo Mayer. A quello religioso il comm. Beniamino ed il signor Ferruccio Fontanella.

Il Podestà, che funzionò da ufficiale di Stato civile, rivolse agli sposi parole particolarmente affettuose, mettendo in evidenza che la Patria, la bellezza, la bontà, l'amore si fondevano e creavano una tra le più perfette unioni. Quindi il sen. Pitacco donò agli sposi una penna d'oro.

Dopo il matrimonio i parenti ed i testimoni presero parte ad una riunione intima in casa del Generale.

Alla giovine e simpatica coppia, al gen. Pugliese alla famiglia dello sposo, le nostre più fervide congratulazioni.

Movimento delle malattie contagiose. Dal 28 luglio al 4 corrente furono denunciati i seguenti casi di malattie contagiose: difterite 4, scarlattina 2, febbre tifoidea 7, paratifo 4. Morti: difterite 1, febbre tifoidea 1.

La siccità e le condizioni del raccolto
nella Venezia Giulia

Abbiamo pubblicato giorni addietro le notizie favoriteci dalla nostra Cattedra ambulante d'agricoltura sulla situazione dei campi nella zona carsica della provincia di Trieste. Abbiamo ritenuto interessante estendere l'inchiesta sui danni prodotti dalla siccità anche nelle altre provincie della Venezia Giulia e ciò non tanto per avere un quadro complessivo della situazione dei raccolti nella nostra regione, quanto perchè in tempo utile possa essere richiamata l'attenzione dei fattori competenti su quei provvedimenti che potranno forse in un secondo tempo manifestarsi indispensabili.

Nell'Istria sitibonda

Cominciamo dall'Istria, dove il problema della siccità è più grave che altrove. In poche regioni d'Italia infatti, la mancanza d'acqua è lamentata quanto nell'Istria, che possiede un terreno arido, secco e roccioso, poco produttivo nella buona stagione e origine di carestie e disagi economici negli anni di secca come questo.

Priva di fiumi e di canali, l'Istria ha bisogno estremo che sia risolta la questione degli acquedotti, i quali almeno in parte potrebbero sopperire all'assoluta mancanza d'acqua. Nei mesi d'estate, come quest'anno, a causa del disseccamento dei laghi, i contadini dell'Istria bassa sono obbligati a fare due o tre ore di cammino per portare ad abbeverare le bestie, che oltre a dover soffrire terribilmente per la sete, sono costrette, specialmente i greggi di pecore, a nutrirsi di poca erba asciutta, essendo i pascoli arsi dal persistente solleone.

La questione dell'acqua si risolleva ogni anno con la venuta della stagione calda. Si ricercano i progetti già fatti negli altri anni, si studia, si tengono conferenze: intanto passa l'estate e la cosa è nuovamente messa a dormire. Così si era soliti a fare in passato. Ma ora vogliamo sperare sia giunto il momento dei provvedimenti seri ed efficaci, quali l'interessamento fecondo del Governo fascista fa sperare e quali le condizioni del raccolto fanno ritenere indispensabili.

Sul raccolto di quest'anno abbiamo potuto avere i seguenti dati: L'ondata di caldo degli ultimi giorni ha provocato una anticipata maturazione del grano senza però danneggiare la produzione, che è sana e soddisfacente. Il primo e secondo taglio del fieno sono stati abbandonati specie nei prati culturali. Si prevede che il raccolto sarà sufficiente al fabbisogno. Però ora la persistente siccità comincia a portare gravi danni alle coltivazioni del grano turco, alla coltura ortense, ai prati e ai pascoli. Gli olivi perdono in parte il loro frutto ed anche in qualche zona la vite comincia a risentirsene. Quanto al raccolto delle patate, è stato tardissimo.

Sono pochi dati, ma che nella loro semplicità cruda rivelano la situazione in cui vengono a trovarsi i contadini delle campagne istriane che si affaticano enormemente a lavorare l'ingrata terra, per poi dover mirare con l'animo addolorato il frutto ricavato.

Lungo il Carnaro

Notevoli sono i danni causati dalla siccità nella regione del Carnaro. Si può dire che tutta la Provincia più o meno se ne risente, e in modo speciale la zona liburgica e la zona carsica.

I raccolti sono compromessi ad eccezione fatta del grano e del primo taglio del fieno.

I pascoli sono quasi totalmente bruciati, per cui già oggi si sente la mancanza di fieno e si hanno già accenni di svendita del bestiame. I fruttiferi, in generale, presentano un raccolto scarsissimo e di scadente qualità; solo la vite resiste bene alle avversità del clima e promette un raccolto normale.

Nel Goriziano

La persistente ed anticipata siccità sta recando danni ingenti anche agli agricoltori della Provincia di Gorizia, i quali a ragione sono preoccupati per la probabile mancanza nei mesi invernali persino del minimo di derrate necessario per i bisogni alimentari delle famiglie.

Volendo tradurre in cifre le dolorose conseguenze della siccità, esse si possono senza esagerazione così riassumere:

Su ettari 9330 coltivati a granoturco diminuzione di prodotto di q.li 10 per ettaro a lire 120, q.li 9340 a lire 120 lire 1.120.800. Su ettari 5750 di patate diminuzione di prodotto di q.li 60 per ettaro q.li 345.000, lire 17.225.000. Prato in rotazione ettari 3350 diminuzione di q.li 20 di fieno per ettaro a lire 40, lire 2.682.400. Prati naturali e pascoli ettari 127.600 diminuzione di q.li 6 di fieno ad ettaro q.li 765.648 a lire 30, lire 22.969.440. Diminuzione nelle colture ortive ha 893 a lire 1000 per ettaro, lire 893.000. Diminuzione di prodotto nei vigneti ettari 80.000 a lire 200, lire 16.000.000. Diminuzione del prodotto dei fruttiferi q.li 7000 a lire 20, lire 1.400.000. Diminuzione dei prodotti in seconda coltura e nelle colture consociate circa lire 2.500.000. Totale lire 78.895.640.

Si può ritenere insomma che il danno recato dalla siccità raggiunga il 50 per cento della produzione lorda della Provincia. Di fronte a questo stato di cose negli ambienti colpiti s'invoca che le autorità e gli Enti provinciali chiedano la diminuzione delle imposte e la loro rateazione e cerchino di assicurare alla Provincia il maggior numero possibile di opere pubbliche.

Nell'Udinese

La siccità che imperversa da oltre due mesi nel Friuli ha cagionato gravi danni all'agricoltura. Non vi sono esempi di annate simili; il danno è tanto più forte in quanto che la siccità fu anticipata e segue un lungo periodo piovoso, che aveva costipati i terreni e resa quindi imperfetta la lavorazione.

I maggiori danni si hanno nella parte immediatamente superiore alla così detta «stradalta» o strada napoleonica, che sono caratterizzati da terreni di natura piuttosto arida; tuttavia i danni della siccità sono notevoli anche nelle terre a strato profondo e nella zona di bonifica.

L'acqua

Più danneggiati sono il granoturco e i foraggi e ben tristi previsioni si possono fare fin d'ora per le stalle. E' una gran ventura che la produzione del frumento sia stata soddisfacente; come pure i primi sfalci di fieno.

Gli agricoltori hanno fatto del loro meglio per riparare ai danni della siccità. Una vera provvidenza è stato il Consorzio Ledra-Tagliamento per il medio Friuli, dell'acqua del quale si sono valsi fino all'inverosimile gli agricoltori, derivando l'acqua dai vari canali con tutti i mezzi: con prese dirette, con pompe, con botti, ecc. Purtroppo la improvvidenza del passato ha impedito che le derivazioni di acqua venissero fatte col massimo sfruttamento dell'acqua e qui è da augurarsi che gli agricoltori non si lascino più prendere alla sprovvista con annate simili, ma che vengano al più presto costituiti nuovi consorzi irrigui e perfezionati i vecchi sotto la guida della Cattedra di agricoltura e del Consorzio Ledra-Tagliamento che ha fatto e continua a fare in questa annata critica del suo meglio per venire incontro ai bisogni agricoli anche con le distribuzioni di acqua di carattere straordinario. Anche nelle roggie, come quella di Udine, di Palmanova, Cividale, gli agricoltori hanno trovato un aiuto notevole per le bagnature, anche se, purtroppo, molte volte si sono trovate difficoltà per i diritti industriali esistenti sui canali.

Nella zona delle risorgive molti proprietari hanno installato impianti di sollevamento dell'acqua dai fossi di scolo e dai corsi d'acqua con pompe e turbine azionate per lo più da motoaratrici, con distribuzioni dirette o a pioggia. In altre località vennero pure deviati rivi di acqua delle risorgive, convogliandoli con lavori spesso notevoli sui campi arsi. Per salvare le viti e i giovani impianti dei gelsi molti hanno percorso vari chilometri per riempire botti e brente.

I raccolti

Nella zona di bonifica le stesse idrovore hanno servito, facendo il lavoro inverso, a rimandare sui campi quell'acqua che ordinariamente veniva smaltita dai campi; chiuse le paratoie si è lasciato alzare il pelo dell'acqua dei fossi in modo da permettere la infiltrazione nei campi vicini.

Dire quale sia l'entità dei danni arrecati dalla siccità non è ora possibile; certo che la produzione del granoturco subirà una diminuzione molto considerevole, che in certe località potrà essere della perdita di un quarto per andare, dove non è possibile irrigare, fino alla totalità del prodotto. In conseguenza di ciò molti agricoltori si astengono dal vendere il frumento, che, perciò, tende al rialzo.

La penuria dei foraggi si rivela già attraverso il rialzo notevolissimo dei prezzi. Le viti in generale resistono abbastanza bene e se la pioggia non tarderà a venire è da presumersi un buon prodotto in vino. Qualche grandinata nella zona di Palmanova, S. Vito al Tagliamento e nella Carnia ha arrecato danni sensibili alle campagne.

E' da esprimere l'augurio che dalla annata critica di quest'anno gli agricoltori friulani traggano per l'avvenire utili insegnamenti, nel senso di valersi di più e meglio dell'acqua irrigua e soprattutto più tempestivamente, mettendo in pratica quei mezzi d'irrigazione che di volta in volta si dimostreranno più adatti alle varie contingenze del terreno, tenendo presente che «senza acqua irrigua non è possibile fare una agricoltura intensiva» e valendosi anche delle provvidenze che il Governo nazionale ha predisposto in favore della irrigazione.

La massima siccità

A ricordo d'uomo in Friuli non ci sono mai stati un mese di luglio e un principio d'agosto così caldi e così secchi. Un'annata che ebbe un periodo di siccità forte è stata quella del 1905, durante la quale furono misurati al pluviometro dell'Osservatorio di Udine millimetri 54.8 di pioggia. Quest'anno allo stesso Osservatorio risultano 19 millimetri, caduti quasi tutti in un acquazzone.

Quest'anno poi si è notato un fenomeno interessante: che non si sono inaridite le fonti e ciò grazie alla molta neve caduta nell'inverno sulle montagne. Quando cade poca neve, ciò che si verificò due o tre anni fa, bastano dieci o quindici giorni di siccità per lamentare nei diversi paesi del medio Friuli scarsezza di acqua potabile. Pochi anni addietro si videro i contadini girare con carri-botte paesi e paesi per prendervi acqua potabile, o le donne fare coda per ore e ore davanti la fontana. Eppure la siccità fu allora minore senza paragone di questa che ci ha colpito quest'anno.

La crocera degli avanguardisti marinai

Gli avanguardisti marinari partecipanti alla crociera Trieste-Parenzo, giunti a Isola e a Salvore, hanno telegrafato alla presidenza notizie sull'ottimo andamento della navigazione, informando della sosta a Salvore in attesa di migliorate condizioni di tempo per la ripresa della crociera.

Città di Udine
Piazzale dello storico Castello
QUESTA SERA
martedì 7 agosto, alle ore 21, sesta rappresentazione di
NERONE
di ARRIGO BOITO
Esecutori principali:
Signore: ELENA BARRIGAR, LUCIA ABBRESCIA
Signori: MANUEL SALAZAR, EDMONDO GRANDINI, ANTONIO RIGHETTI, ERNESTO DOMINICI
Maestro direttore concertatore **Antonino Votto**
Direzione generale scenica **Giovacchino Forzano**
Maestro dirett. del coro: **Achille Clivio**
Mercoledì 8 agosto, alle ore 21, ultima rappresentazione
PREZZI: Poltrona, compreso l'ingresso, Lire 50.—; sedia numerata, compreso l'ingresso Lire 25.—; gradinata, Lire 11.— (tassa erariale compresa).
RIDUZIONI FERROVIARIE
5000 POSTI A SEDERE
Per prenotazioni dei posti allo spettacolo l'opera, rivolgersi alla Biglietteria centrale, Piazza della Borsa 18, Trieste.

Per fine stagione grande vendita modelli estivi a prezzi ribassati
La **Merveilleuse**
TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 27

LE MANIFESTAZIONI DELL'ACIDITÀ STOMACALE
La maggior parte dei malesseri digestivi sono dovuti o sono accompagnati da una soverchia acidità che si manifesta con gonfiori, bruciori di stomaco, rigurgiti acidi, pesantezza, indigestione e colla fermentazione degli alimenti. Se soffrite dunque di questi malesseri, prendete della Magnesia Bisurata che neutralizza rapidamente l'acidità, protegge le pareti delicate dello stomaco e facilita il buon funzionamento dell'apparato digestivo. La Magnesia Bisurata, il vero trattamento alcalino per combattere gli effetti d'una soverchia acidità, si trova in vendita in tutte le farmacie.

Comunicato
La Ditta
G. STRUCHEL
SUCCESSORE
Via Mazzini 36
Via S. Caterina 7
avvisa la sua spettabile Clientela e lo spettabile Pubblico, che il proprio negozio rimarrà ancora chiuso finchè la Società presso la quale il negozio è stato assicurato, non liquiderà il danno subito nell' incendio scoppiato nel negozio il giorno 26 giugno 1928.

GRAMMOFONO

voce sonora, rinchiuso in elegante valigetta, praticissimo per gite in campagna, al mare e in montagna, da adoperarsi con dischi piccoli e grandi, L. 120. DISCHI in grande scelta: ballabili, opere, operette a L. 7.50.
Magazzini **Cappellani**
Corso V. E. III N. 11
Via Roma N. 5

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».
MORGAN

IDROLITINA
NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:
In Italia annualmente se ne bevono 50 milioni di litri
IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

La VI Crociera dell'Adriaco

con la partecipazione di avanguardisti

La mattina del 24 u. s. una magnifica squadriglia di snelle e veloci imbarcazioni a vela salpava dal molo Sartorio, dove ha sede il R. Yacht Club Adriaco, per iniziare la VI crociera sociale. La squadra era composta dagli 8 m. s. i. «Adriaco» e «Giulia», dalla goletta di crociera «Orseolo» e dal Ketsch ausiliario «Alba Maris», recanti tutti il gagliardetto dell'Adriaco. La flottiglia era appoggiata dal R. dragamine n. 17, espressamente inviato dal Ministero della Marina.

Comandante della crociera era il sig. Carlo Strena e delle singole imbarcazioni nell'ordine i signori Ducci Paulin, Antonio Suni, ing. Pietro Treleani ed Ernesto Bussi.

Alcuni avanguardisti della 298.a legione G. Oberdan, ottimamente equipaggiati e prescelti dal comandante della sezione Vela, capomanipolo Ervino Comuzzi, vennero ripartiti fra le imbarcazioni e, diciamolo subito, oltre a compiere pregevoli servizi durante tutta la crociera, ebbero campo di acquistare utilissime nozioni pratiche a tutto vantaggio della loro educazione marinara e in genere della loro salute.

Il viaggio nei suoi episodi

Con buon vento, magnifico mare e sotto i migliori auspici, venne compiuta la prima tappa Trieste-Parenzo, dove la brillante spedizione s'ebbe le più festose accoglienze da parte della cittadinanza. La locale sezione dell'Adriaco diede in onore degli ospiti un sontuoso ricevimento e organizzò un riuscitissimo concerto in piazza.

A Parenzo stesso avvenne l'incontro con la goletta «Carami» della R. Compagnia della Vela di Venezia, che diede occasione a fraterno scambio di cortesie fra gli equipaggi.

Dopo un giorno di riposo, la squadriglia mollò per Brioni dove prese ormeggi la sera del 26 e contatto con gli yachts provenienti da Venezia «Adoni» del marchese Dal Pozzo e «Italia» del cap. Augusto Hreglich.

La mattina molto presto del giorno 27 si iniziò la traversata del Carnaro, favorita da una fresca brezza e da ottime condizioni di mare. Nelle prime ore del pomeriggio la città di Lussino poteva godere il magnifico colpo d'occhio dell'entrata simultanea degli yachts nel porto della Valle d'Augusto.

Dopo una brillante sfilata, venne preso porto a Cigale e a Lussino, dove era stato riservato alla squadriglia triestina il posto d'onore sulle rive della piazza maggiore.

La regata a Lussino

La giornata del 28 venne consacrata al riposo.

Il giorno 29 si svolse a Lussino una regata e in quella «classica», con equipaggi esclusivamente «gentlemen», il «Giulia» si aggiudicò una netta vittoria sui suoi agguerriti concorrenti conservando in tal modo al R. Yacht Club Adriaco la magnifica coppa dell'on. Barzilai.

A Cigale, organizzata dalla sezione dell'Adriaco di Lussinpiccolo, con alla testa l'ing. Nicolò Martinolich, ebbe luogo una magnifica festa con la premiazione dei vincitori.

Il giorno 30 gli equipaggi poterono gustare una vera primizia del genere visitando minuziosamente il grande brigantino di 550 tonnellate «Illyria», in costruzione presso i Cantieri Marco U. Martinolich, per conto di mister Crane di Boston, il re delle rubinetterie.

A Cigale si unirono alla flottiglia il 12 m. s. i. «Dux» della C. d. V. di Venezia e l'8 m. s. i. «Cheta» del famoso pittore veneziano Lulo de Blaas.

Nella notte del 31 l'«Adriaco», il «Giulia», il «Dux», l'«Italia» e «Cheta» lasciarono gli ormeggi di Cigale per la regata di crociera Cigale-Zara, nella quale arrivarono nell'ordine, guadagnandosi l'«Adriaco» la ricca coppa offerta dalla Casa Maraschino Luxardo, e il «Dux» la Targa del Leone di San Marco in mollecola offerta dalla Soc. Ginnastica di Zara. Molta folla festante assisteva e applaudiva all'arrivo della magnifica flottiglia.

Gli yachts ebbero l'onore dell'ormeggio sulla nuova diga, presso la gloriosa Società nautica «Diadora».

Il giorno 1.o corr. venne offerto ai regatanti un cordiale e signorile rinfresco da parte della sezione dell'Adriaco di Zara e della Società Diadora.

Il ritorno

Ma altri cimenti e altre soddisfazioni ancora attendevano i nostri valorosi e instancabili «ckippers»: al 2 corr. nel canale di Zara, contornato suggestivamente d'isole e di monti, si corsero delle regate a vela per grandi e piccole imbarcazioni; va rilevata la vittoria dell'8 m. s. i. 1906 «Adriaco», che conquistò la ricca coppa offerta dalla città di Genova.

La squadriglia venne raggiunta a Zara dal «ketsch» ausiliario «Eta» del presidente della sezione dell'Adriaco di Parenzo.

Il giorno 3, di buon mattino, l'«Adriaco», il «Giulia», il «Cheta», il «Dux» e l'«Italia» presero la via del ritorno, facendo tappa a Cigale, e dopo breve sosta nell'incantevole baia, i due primi fecero rotta per Rovigno, arrivandoci sabato 4 corr. E iermattina, lunedì, le due imbarcazioni triestine rientrarono agli ormeggi sociali, chiudendo così questa nuova fatica che risultò una magnifica affermazione dei nostri «skippers» e che procurò nuove legittime soddisfazioni al benemerito massimo nostro sodalizio nautico.

Per la preparazione marinara

dei giovani

E' noto come fra i nostri giovani sia molto diffusa la passione del mare e quanti di essi aspirano a dedicarsi alla vita marinara, che appare piena di fascini. I nostri avanguardisti specialmente hanno spesso manifestato queste aspirazioni e sarà quindi appreso con interesse il «Regolamento per la costituzione e funzionamento dei Reparti Avanguardisti e Balilla marinai» pubblicato in uno degli ultimi numeri della *Gazzetta Ufficiale*. Esso è del seguente tenore:

L'Opera Nazionale Balilla provvede alla costituzione di Reparti Avanguardisti e Balilla marinai in tutte le città marinare ed in quelle site sui laghi, fiumi e canali navigabili.

Ai reparti, per quanto non sia diversamente stabilito col presente decreto, si applicano le norme del regolamento tecnico-disciplinare per l'esecuzione della legge 3 aprile 1926, n. 2247, sull'Opera Nazionale Balilla, approvato con R. Decreto 9 gennaio 1927, n. 6.

I giovani che aspirano alla iscrizione nei Reparti Avanguardisti e Balilla marinai, oltre ad essere in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 3 del citato regolamento tecnico-disciplinare, debbono presentare una dichiarazione di idoneità fisica a seguire le speciali istruzioni marinare, rilasciata da un medico della Milizia Volontaria Fascista.

Il comando dei Reparti Avanguardisti e Balilla marinai è affidato, quando ve ne sia la possibilità, ad ufficiali e sottufficiali in congedo della Regia Marina iscritti alla M. V. F.

La istruzione marinara degli Avanguardisti e dei Balilla iscritti ai reparti predetti verte su tutti i campi della complessa attività marinaresca, ed, in ispecie, su quelli che interessano la marina militare, la marina mercantile, le industrie navali, la pesca, la navigazione interna, i ludi nautici.

L'Opera Nazionale Balilla istituisce, ove sono necessarie, biblioteche e scuole di cultura marinara e di artigianato per i mestieri attinenti alle industrie del mare, ad uso dei giovani iscritti ai Reparti Avanguardisti e Balilla marinai.

La Lega Navale italiana deve concedere all'Opera Nazionale Balilla l'uso del materiale didattico e delle biblioteche che eventualmente possedesse nelle località ove esistono reparti marinari, per il tempo e con le modalità da stabilirsi di accordo fra i due Enti.

Nelle località dove non esistono scuole di carattere marinaro istituite dalla Lega Navale italiana, l'Opera Nazionale Balilla, previ accordi con la Lega Navale italiana, potrà tenere nelle proprie scuole corsi di istruzione e di propaganda marinara, anche per i non iscritti ai Reparti Avanguardisti e Balilla.

La Regia Marina concede alle organizzazioni Avanguardisti e Balilla marinai tutte le facilitazioni consentite dalle disposizioni amministrative in vigore.

Le Capitanerie di porto — se richieste — provvedono alla custodia del materiale didattico.

L'uniforme degli Avanguardisti e Balilla marinai comprende:

a) camicia bleu alla marinara; sul colletto due striscie bianche e due rostri bianchi agli angoli: di estate la camicia sarà di tela bianca con colletto azzurro;

b) pantaloni lunghi di panno bleu durante l'inverno, di tela bianca durante l'estate;

c) berretto alla marinara di panno bleu d'inverno, bianco di estate, con nastro recante la scritta «Opera Nazionale Balilla».

d) cordone bianco e cravatta nera alla foggia dei marinai.

Come divisa di istruzione gli Avanguardisti ed i Balilla marinai indosseranno calzoni corti di iuta e maglia bianca alla canottiera con al centro il nome del reparto.

La squadra navale a Portorose

PORTOROSE, 6

Ieri mattina alle 9.30 è apparsa nelle acque di Portorose una squadriglia di cacciatorpediniere formata dalle RR. Navi «Dezza», «Missori», «Cairoli», «G. C. Abba».

Tre delle navi hanno dato fondo all'ancora al largo della baia mentre la «Abba» si è ancorata al pontile. Alle 10 è stata permessa la visita alla superba nave da guerra.

Tutta Portorose all'apparizione della squadriglia si è imbandierata e la colonia villeggiante si è riversata sul molo per ammirare la possente nave.

La sera, appena gli ufficiali e gli equipaggi sono sbarcati, la colonia ha loro fatto affettuose dimostrazioni, specialmente al Dancing del Palace Hotel, ove i brillanti ufficiali si sono raccolti.

Stamane all'alba le navi hanno salpato le ancore dirette a Pola, salutate entusiasticamente da tutta la popolazione.

L'acquazzone benefico

Per quanti hanno sofferto nei giorni scorsi il tormento intollerabile del caldo eccessivo, che snervava le fibre più robuste in un accasciamento penoso, lo sbalzo di una decina di gradi, apportatoci dall'acquazzone purificatore di ieri mattina è apparso un dono prezioso: la brezza fresca e vivace, la purezza cristallina del cielo, mettevano in tutti una sensazione acuta di benessere, un vigore nuovo, il sentimento di essere liberati da un incubo. Era finalmente il fresco, tanto invocato e che appariva ormai un mito; una delizia di cui si gioiva come di una voluttà nuova. Durerà? Ieri per tutta la giornata la brezza si mantenne gagliarda a segno che aveva piuttosto l'aspetto di un magnifico «borino» e stanotte fu quasi bora. Ma ormai è subentrato l'agosto e il ritorno dei calori impressionanti non è più da temersi eccessivamente.

«Sul Mare». Il quarto numero della bella rivista lloydiana è, come tutti i precedenti, ricco di materiale narrativo e fotografico, vario, interessante. Di questo va dato il merito precipuo al comm. Bruno Astori, che con tanta intelligenza la dirige.

La bella copertina è di Settala, il quale, nella rigidità delle schematiche linee raffiguranti i due cutters, bene riesce a dare l'impressione delle imbarcazioni leggiere sfioranti le acque. E il primo articolo è di Paolo Monelli, che rievoca il viaggio dei Cavalieri di Malta a Rodi, a bordo del lloydiano «Tevere», illustrando la sua rapida e gustosa descrizione con varie nitide fotografie. Segue un'altra rievocazione, di tempi più lontani, dovuta a Giannino Omero Gallo ed ai suoi ricordi di scolaro... senza paura, deciso anzi ad impaurire il professore, un professore nuovo, che in quel giorno ne sostituiva un altro, ed era nientemeno che Giosuè Carducci. Piena di evidenza e di vigore balza la figura di «paron Mènego» dalla novella di Alfredo Panzini; dalla carovana attraverso il deserto di Siria fra Tripoli e Palmira, descritto in un articolo francese di Alfredo Levante, si sale sino alle valli e alle vette della Val Gardena, nel regno degli scultori in legno, nella casetta della scultrice di crocifissi, Maria Filì ad Ortisei, intervistata da Lucia Tranquilli. Quindi in Africa si ritorna, guidati da D. Clifford Fraser, nel bel mezzo delle tribù dei pigmei ed in Africa si rimane, non più tra pigmei, ma tra le costruzioni gigantesche di Leptis Magna nel bellissimo e dotto articolo di Manlio Miserocchi, sugli ultimi scavi. Completano la serie uno scherzevole racconto in tedesco di Heinz Hell e le notizie di viaggi e di libri di viaggio della rubrica «Varietas».

La festa dello scialle veneziano

a Portorose

Grande successo ha ottenuto sabato sera, al Palace Hotel, la festa dello scialle veneziano organizzata dalla Direzione generale della Gemma dell'Istria.

Una grande folla di eleganti dame, oltre a quelle numerose, ospiti del grande albergo, erano intervenute da Trieste, da Pola e da Venezia.

Sul grande terrazzo a mare, incorniciato dal mirabile parco e soffuso di una luce suggestiva, era quasi impossibile muoversi, tanta era la folla elegantissima. Gli scialli, tutti di un gusto e di una finezza squisita, han messo a dura prova lo zelo della giuria formata dalla signora Santi, della signora Mercatante e della grande attrice Elena Makoskwa, oltre che dei signori cav. Milliet, direttore generale della Gemma dell'Istria, dall'avv. Melone e dal giornalista Di Vigny.

Il primo premio — grande e meravigliosa bambola Lenci di gran valore — è stato assegnato, all'unanimità, alla signorina Mercatante: scialle nero e oro, di gran stile e di grande arte. Il secondo premio — borsetta d'argento — è stato pure assegnato all'unanimità alla signora Kahn: gran scialle bianco a disegni pure bianchi, originale e aristocratico. Toccò il terzo premio — una graziosa bomboniera — alla signora Littman Nadler. Premi di consolazione meritarono la signorina Nadelr, la signorina Konava e la signorina Niscico.

In onore delle premiate ebbero luogo danze nel tabarin del Palace.

Anche il ballo degli studenti nel parco di villa S. Lorenzo ebbe un grande successo, e il magnifico dancing nel bosco secolare fu animato fino a notte alta.

Si stanno intanto organizzando altri festeggiamenti.

Sono giunti al Palace Hotel, il barone Morpurgo, da Trieste, il signor Pietro Denaro, la famiglia Castelli, da Milano, il signor Jean Pinter e signora, da Budapest, il signor Cino Longosto e seguito, da Como, il signor direttore Weber e famiglia, da Porskack, la signora Kahn e famiglia, la signora E. Niccolai ved. Marinis, e la famiglia Valliani, da Roma.

Il retroscena d'un baldo colpo studentesco d'anteguerra

Come fu chiazzato di bianco rosso e verde il palazzo della polizia

(m. g.) Giornate lontane dell'irredentismo triestino: per chi vi ha vissute, voi balzate improvvise dall'ombra del tempo passato ad ogni richiamo, vive di episodi eroici, di momenti tristi, di ore gioiose, suscitatrici di mille ricordi.

E' di qualche settimana fa lo scritto di Cesare Sofianopulo che ricordava su queste colonne l'episodio di Sant'Antonio tricolore, inquadrato in una corona fiorita di rievocazioni care alla memoria dei vecchi campioni dell'irredentismo.

Vi si parlava — come si ricorderà — di quelle semplici eppure eloquentissime chiazze di colore bianco rosso verde che venticinque anni fa, la notte del 29 maggio, fiorirono per incanto sul Ginnasio Dante Alighieri, sulla chiesa di Sant'Antonio, sulla polizia austriaca e sulla luogotenenza imperiale.

«Quella era certamente — scriveva il rievocatore — una delle tante piccole manifestazioni del sentimento che il Governo austriaco invano tentava di sopprimere nel nostro cuore; ma quella forse era l'affermazione più caratteristica della nostra coscienza nazionale, che riponeva nei colori d'Italia fede, amore e speranza. E dev'essere stato un vivo godimento, in quella dolce notte di maggio, il lanciare sul sicuro, sul più adatto bersaglio quella sfida animosa, sul Ginnasio nostro, fonte purissima d'italianità, poi sulla chiesa, dove coi preti slavi si attentava al carattere prettamente latino e italiano della liturgia, poi ancora sui palazzi stessi di quel Governo austriaco tanto aborrito dai triestini, fieri di appartenère alla Nazione italiana. Ed era un dispetto, era una risposta a tutti quegli odiosi maneggi, che in tutte le nostre istituzioni, nei tribunali, nelle scuole, nelle società miravano a intaccare, a sopraffare, a soppiantare il carattere italiano della città nostra».

Una sfida originale

Ma chi aveva spezzato nella lontana notte di maggio le uova all'anilina contro gli edifici triestini per lanciare una sfida beffarda al Governo giallonero?

L'episodio, passato sotto silenzio per tanti anni, e rievocato ora, dopo ben cinque lustri, ha fatto venire alla luce il nome degli autori.

Ed è bene rievocarlo nei suoi particolari, come ci fu narrato dai baldi lanciatori, ai quali il tempo ha messo ormai qualche po' di neve sui capelli, ma che col ricordo hanno sentito rivivere nel loro cuore, le giornate lontane.

Era l'anno 1903. E, secondo i rievocatori, il febbraio e non il maggio, come s'era prima affermato.

In seno ai giovani della Società Ginnastica Triestina, fucina di patriottismo e di purissima fede irredentistica, era sorto allora un dissidio... d'indole sportiva.

Si trattava di stabilire la superiorità di due gruppi sportivi della Ginnastica: quello di Silvio Holzner, Luciano Uxa, Zamboni e Teseo Sapunzachi, i quali, seguendo gli insegnamenti del maestro Napoleone Cozzi, di Alberto Zanutti e di Tullio Cepich, si dedicavano anima e corpo all'alpinismo e all'escursionismo e l'altro gruppo, dedito agli sports più moderni — podismo, ciclismo, scherma — e capitanato da Bruno Mauro, cui tenevan dietro Mario Tavolato, il Mazorana ed altri.

La grave questione d'onore doveva esser decisa dai gentiluomini di 16 anni sul terreno... all'ultimo sangue.

Senonchè i giovanetti focosi avevano fatti i conti senza il buon Napoleone, il quale, saputo delle loro beghe e delle fiere determinazioni dei caporioni, poco mancò... non li prendesse a scapaccioni.

— Tra noi queste cose non si fanno — tuonò il maestro.

E li sottopose, per risolvere la vertenza, a una prova più difficile e più affascinante.

Si trattava di dipingere il tricolore sui muri di un edificio cittadino bene in vista e ben adatto allo scopo: chi meglio riusciva nell'impresa, sarebbe stato vincitore.

La gara

I giovani, udita la proposta di Napoleone Cozzi, ne furono subito entusiasti e si dedicarono all'impresa, ciascun gruppo per proprio conto.

Una notte — racconta uno dei rievocatori — avvenne nella Piazzetta della Chiesa Evangelica, un fatale incontro impreveduto tra i due gruppi, che perlustravano la zona, cercando una degna tavolozza.

Il «gruppo degli alpinisti» studiava un progetto grosso, non precisamente pittorico, ma in carattere con le loro virtù rampicatorie e destinato a sortire grande effetto: si trattava di dar la scalata alle pareti della chiesa evangelica per sistemare sulla guglia massima un bel drappo tricolore, da far sventolare alla prim'alba, mediante un congegno di carrucole, celato tra il fogliame.

Il progetto degli animosi fu giudicato poi inattuabile.

E alcuni giorni dopo ai poveri «alpinisti» spettava una brutta sorpresa: la verniciatura tricolore del Ginnasio Dante Alighieri. Da chi poteva venire il colpo se non dal gruppo rivale, capitanato da Bruno Mauro?

I giovani compagni del Holzner, vistisi... perduti, decisero lì per lì un colpo audacissimo, destinato a oscurare la stessa forma dei verniciatori del Ginnasio.

Era un vecchio progetto, già timidamente ventilato, ma sempre scartato per le enormi difficoltà che presentava la sua attuazione: si trattava nientepopodimeno che di mettere un bel fascione di anilina tricolore sul palazzo della polizia, come dire, cioè, sulla bocca del lupo.

Ma, pur di riuscir vittoriosi, i giovani non pensarono più che tanto al pericolo e prepararono il colpo con gran diligenza.

Una stanzetta sotto il tetto, sita nel vecchio viale dell'Acquedotto, era il lavoratorio, dove Silvio Holzner raccoglieva i compagni, a mescere anilina e a provare le grosse uova di tacchino, destinate al lancio contro il palazzo degli sbirri. Collaudato infine alla meglio il sistema di otturazione delle uova coloranti, i giovani si apprestarono a far la frittata senz'aspettare più oltre.

Il gran momento

Poco dopo le 11 di sera, nella notte prestabilita, gli animosi raffaelli si posero in ordine di battaglia.

Il muro destinato alla verniciatura era quello dal lato di via Machiavelli, nei pressi di un portone incustodito e chiuso.

Davanti al muro si disposero il Holzner, con l'uovo rosso, e il Sapunzachi, pronto a lanciare l'uovo verde. L'intonaco bianco avrebbe fatto gentilmente il resto.

L'Uxa e il Zamboni avevano frattanto l'incarico di sorvegliare il lato di via Caserma — ora via XXX Ottobre — per dare il segnale convenuto — una soffiata di naso con un lenzuolone bianco — e permettere il lancio ai compagni.

Naturalmente, davanti al portone principale della polizia, in via Caserma, era un continuo viavai di poliziotti e dalla portineria faceva capolino ogni tanto lo sgherro guardaportone.

Il momento era emozionante. D'un tratto Luciano Uxa, che faceva il palo presso il bazar, di fronte alla chiesa di Sant'Antonio, si soffiò il naso rumorosamente: era il segnale di via libera: Zamboni, di guardia, all'angolo di via Machiavelli, lo trasmise ai verniciatori con un'altra energica soffiata di naso.

Ma... patatrac! In quel medesimo istante il vecchio portone di via Machiavelli si spalancò e ne uscì rombando il pesante furgone coi detenuti, diretto alle carceri del Coroneo.

In quel momento di confusione, mentre il furgone svoltava per via Caserma, i due lanciatori, ebbero un'idea improvvisa: afferrati i proiettili che tenevano stretti in tasca li lanciarono simetricamente contro il muro.

Za! Za! Fu un attimo; e i due giovani per vie diverse si diedero alla fuga, mentre gli altri due avevano già alzato i tacchi, impressionati dall'uscita del furgone.

Il Sapunzachi, presa la via Machiavelli verso la riva, voltò poi in direzione della Stazione centrale e raggiunse, attraverso via Fabio Severo, la piazza del Fieno. Qui, alla fontana, tentò invano di sciacquarsi le mani, impiastricciate di anilina rossa.

Il «naso» della polizia

La mattina dopo fu una vera rivoluzione: tutti correvano ad ammirare la bella chiazza tricolore che ornava il palazzo austriaco e su cui infuriavano le spazzole e i ferri dei poliziotti, arrampicati sulle scale dei pompieri. Macchè: più grattavano e lavavano e più il tricolore rispuntava al bel sole.

Fu per i triestini una vera festa. Se ne parlò a profusione in tutti gli ambienti.

«C'è da aspettarsi ormai — ringhiò un foglio governativo — che un giorno o l'altro pitturino in bianco rosso verde anche il naso di Manusi, direttore di polizia».

Si parlò anzi di una pericolosa organizzazione che doveva aver le sue radici in Italia e che tramava a Trieste chissà quali attentati e dimostrazioni.

A tanta importanza assurgeva il gesto dei giovanetti della Ginnastica, impegnati in una nobile gara d'onore e di patriottismo.

Inchieste severissime furono aperte frattanto per stabilire le responsabilità. Ma gli sbirri non riuscirono a mettere le mani su nessuno degli animosi «colpevoli».

Si seppe più tardi che da parte della polizia si sospettava fortemente Teseo Sapunzachi, il quale, poverino, per una settimana dovette starsene nascosto a casa, a lavarsi e a grattarsi le mani, da cui le tracce di anilina rossa non volevano sparire.

Questo il bell'episodio, di cui fino ad oggi si sono ignorati i particolari e gli autori.

I quali, al loro ritorno nella palestra, ebbero dai fieri rivali una stretta di mano e il giusto riconoscimento: «Avete vinto voi»!

Per il provvedimento d'acqua a Grado

importanti lavori condotti a termine

L'Ufficio tecnico comunale di Grado comunica:

In questi giorni è stato felicemente portato a termine l'allacciamento del pozzo artesiano, perforato l'anno scorso, all'esistente stazione di sollevamento. E' questo un impianto automatico pneumatico la cui potenzialità massima, viene rappresentata da un gruppo elettrocentrifugo con motori di 17.5 HP con pompa capace di sollevare dai 35 ai 60 mc. d'acqua all'ora ad una prevalenza monometrica di 35-45 metri.

Dalle misurazioni fatte, il quantitativo d'acqua che si ricava dai due pozzi assieme è di circa 150 mc. all'ora rispettivamente 2500 litri al minuto a una pressione naturale di circa 9 metri dal terreno.

Si trattava dunque di aumentare la potenzialità del vecchio impianto in modo da corrispondere e sfruttare al massimo possibile il nuovo quantitativo d'acqua.

Il progetto elaborato dall'Ufficio tecnico comunale, e che, ormai, può considerarsi fatto compiuto, lo si può dividere in tre parti nettamente distinte: 1) cabina di presa del nuovo pozzo; 2) conduttura d'allacciamento del nuovo al vecchio pozzo; 3) ampliamento della stazione di sollevamento.

La cabina di presa consiste in una batteria di depuratori dove l'acqua sgorgante dal sottosuolo e ivi passante, deporrà le eventuali sostanze solide, per la maggior parte conchiglie, trasportate.

L'acqua, in tal modo, una prima volta purificata, entra nella tubazione di allacciamento e per propria gravitazione arriverà alla rota macchine, distante circa 300 metri.

La conduttura d'allacciamento è provvista in tubi «eternit» congiunti Simplex. La sua lunghezza è, come detto, di circa 300 metri e il diametro interno di 175 mm.

L'acqua partendo dai depuratori con un livello pierometrico di circa 9 metri, misurato il quantitativo con litri 1500 al minuto, perderà circa 2.50 del suo carico e arriverà alla rota macchine con una pressione di m. 6, pressione questa più che sufficente per entrare nelle camere filtri come premesso del sistema d'impianto esistente.

Si è adottato il tubo «Eternit» per condutture forzate d'acqua per molti vantaggi che esso offre rispetto a quello di ghisa.

Il prezzo loro è sensibilmente inferiore agli altri. Resiste molto bene all'azione degli agenti atmosferici e specialmente importante per Grado, a quella del terreno piuttosto salso.

Si possono collocare nel terreno a minore profondità, avuto riguardo al loro maggior spessore e alle qualità di poca conducibilità del calore. E' questo un vantaggio di somma importanza per Grado dove l'acqua salmastra si trova già alla profondità di 1 metro.

Per quanto riguarda la stazione di sollevamento, questa è stata arricchita di un nuovo più potente gruppo elettrocentrifugo adeguato al nuovo quantitativo d'acqua. La pompa avrà una portata di 2500 litri al minuto, una prevalenza di m. 45 e sarà azionata da un motore di 40 HP.

La fornitura del materiale elettro meccanico è stata fatta dal Cantiere Navale Triestino di Monfalcone; le tubazioni dalla Società «Eternit» di Genova.

Tutto il lavoro è stato eseguito sotto la direzione dell'Ufficio tecnico comunale.

Concorso a un posto di medico

per la Sezione maternità dell'Ospedale

Il Municipio comunica: In virtù della Fondazione Antonio dott. Comelli, viene aperto il concorso al posto di medico assistente presso l'Istituto di maternità annesso a questo Ospedale, ed unitavi R. Scuola di ostetricia.

A parità di merito avrà la preferenza il concorrente che abbia prestato servizio quale assistente in reparti di specialità, e, a parità di circostanze, chi fosse parente del benemerito fondatore.

La durata del servizio sarà di tre anni, prolungabile eventualmente da parte del Collegio medico di questo Ospedale per un secondo triennio e ciò sopra proposta del professore di ostetricia.

La nomina del detto assistente spetta al Collegio dei primari dell'Ospedale, salva l'approvazione governativa.

L'emolumento annuo di detto posto è rappresentato dal reddito della fondazione, ammontante a lire 600 annue; al vincitore della borsa verrà inoltre assegnato dal Podestà, per il servizio di guardia nell'Istituto di maternità, un onorario di lire 300 mensili.

L'assistente ha l'obbligo di abitare nello Stabilimento, nella stanza che gli verrà assegnata.

Le istanze estese su carta bollata da lire 2 sono da presentarsi alla Direzione entro il 7 settembre 1928, munite dei seguenti documenti:

Fede di nascita; certificato di sana costituzione fisica; certificato di cittadinanza italiana; certificato di buona condotta; certificato penale; diploma di laurea e chirurgia, conseguito in una Università del Regno, o diploma riconosciuto valido per l'esercizio dell'arte medica nel Regno; eventuali documenti comprovanti la parentela col fondatore; tutti i documenti, pubblicazioni ed altri titoli, atti a dimostrare la sua idoneità; ricevuta di pagamento della tassa di concorso di lire 50 versate alla cassa dell'Economato municipale (Palazzo municipale, I piano, sinistra).

Tutti i documenti devono essere debitamente legalizzati ed in competente bollo.

Il nominato dovrà assumere il servizio immediatamente alla partecipazione della nomina.

Istituto del nastro azzurro

Il prossimo congresso a Torino

La Sezione di Trieste dell'Istituto del Nastro Azzurro ci comunica:

«Nei giorni 16-20 settembre p. v. avrà luogo a Torino il terzo congresso generale. Potranno assistere ai lavori e partecipare a tutte le cerimonie e festeggiamenti i soci che ne facciano richiesta in tempo utile (non oltre il 18 agosto) ed un limitato numero di invitati parenti o congiunti dei soci.

Il Ministero delle Comunicazioni concederà per l'occasione speciali riduzioni ferroviarie che saranno rese note.

Le richieste d'intervento dovranno essere fatte il più sollecitamente possibile onde poter richiedere in tempo al Comitato centrale le tessere ed i moduli ferroviari.

La Sezione di Torino (Mole Antonelliana) si è gentilmente assunto l'arduo compito dell'organizzazione del congresso e provvederà agli alloggi dei congressisti purchè prenotati in tempo.»

La compagnia drammatica "Imperia,, passa al Dopolavoro del Pubblico Impiego

La Segreteria del Dopolavoro del Pubblico Impiego ci comunica:

Demmo già a suo tempo notizia, accolta favorevolmente dagli amanti dell'arte drammatica, appartenenti alla vasta organizzazione del Pubblico Impiego, della costituzione in seno al Dopolavoro del Pubblico Impiego di Trieste di una sezione filodrammatica, che ha raccolto subito, come ci è stato riferito, un vasto numero di adesioni. Per allargare la cerchia della sua attività ed imprimere alle sezione stessa il carattere di serietà di intendimenti artistici e di provata capacità necessarii all'ognor crescente sviluppo del Dopolavoro del Pubblico Impiego, il rag. Cioni, segretario provinciale dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego che con infaticabile lena e rara intelligenza dedica tutto se stesso per il bene morale e materiale dei suoi organizzati, ha portato a termine in questi giorni, coadiuvato dal segretario di quel Dopolavoro sig. Demarmels, un accordo con la direzione della Compagnia drammatica «Imperia», in base al quale la Compagnia stessa costituirà con i suoi elementi, assieme a quelli già aderenti o che aderiranno alla sezione, la filodrammatica del Dopolavoro suddetto, con la nuova denominazione «Compagnia drammatica «Imperia» del Dopolavoro del Pubblico Impiego». La Compagnia, che per volere del suo presidente sig. Diego Poderi, è stata la prima filodrammatica della provincia ad essere iscritta alla Opera Nazionale Dopolavoro, istruita validamente dall'ottimo direttore artistico e primo attore della Compagnia dott. Bruno Alberti, non ha certo bisogno di presentazioni speciali, perchè durante i suoi quattro anni di attività ottenne ovunque il più lusinghiero e spontaneo successo artistico, rilevato spesso anche dalla stampa locale che tributò ampie lodi alla Compagnia per il suo valore e la sua instancabilità. Composta di elementi giovani, ma affiatati e dotati di rimarchevoli qualità artistiche, la Compagnia si è brillantemente affermata nel recente primo Concorso provinciale filodrammatico indetto dall'O. N. D., conquistandosi con la signorina Lidia Pieri ed il dott. Bruno Alberti i due primi premi assoluti, e con le signorine Luciana Poggi e Irene Del Neri ed il signor Giovanni De Marco tre primi premi individuali. Non dubitiamo quindi, che con la fusione della Compagnia suddetta, la sezione filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico Impiego potrà svolgere una vasta attività artistica e culturale sia in città che nella provincia.

Sappiamo pertanto, che quale inizio dell'attività nella sua nuova veste, la Compagnia drammatica «Imperia» del Dopolavoro del Pubblico Impiego, si produrrà già nel corrente mese con un lavoro scelto nel teatro dell'arena allo aperto, al viale Regina Elena, sorto per lodevole iniziativa del cav. Pittani, direttore tecnico provinciale per la filodrammatica dell'O. N. D., ed a cui si deve, dopo un'accurata selezione di elementi, lo sviluppo artistico dato negli ultimi tempi all'arte drammatica nella provincia. Ed auguriamo sinceramente ai bravi filodrammatici della neocostituita sezione, di riportare come per il passato, il successo che si meritano.

— Coloro che desiderano far parte della sezione, possono rivolgersi in sede, via S. Caterina N. 1, I p., ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 20 alle 21, ove potranno attingere ulteriori informazioni.

Memorie triestine di un ottuagenario

Gli omnibus e le diligenze

(Tommaso). Fra i mezzi di locomozione usati alla metà dello scorso secolo, conviene ricordare la Posta, solo mezzo — prima della costruzione delle ferrovie — per le grandi distanze via terra, ed utilizzato sempre dai viaggiatori.

Per viaggi a breve distanza venne provvida l'introduzione delle «diligenze». Questo nome era dato per un servizio diligente, regolare verso un dato luogo con grandi carrozze, anzi dirò carozzoni addirittura, a due od anche a tre scompartimenti, con 10, 12 o più posti, tirati da tre, quattro, cinque e talvolta sei cavalli, secondo la distanza da percorrere o conforme l'asperità della strada.

La famiglia Eliseo

Qui a Trieste fu un meridionale, certo Michele Eliseo, conosciuto col nomignolo di «napolitan», che istituì dopo il '48 il servizio delle «diligenze» per Capodistria, Gorizia, Fiume. E per vero il servizio era bene organizzato e l'impresa fu prosperosa.

Le stalle e le rimesse stavano in via Massimo d'Azeglio, precisamente dove c'è adesso il Dispensario per i tubercolotici.

L'Eliseo, un pezzo d'uomo tarchiato, dalla barba brizzolata, era persona attiva, intraprendente, cui riescì anche aprire un grande albergo in via San Nicolò (oggi sarebbe al n. 13), al quale albergo aveva dato il nome di «Hôtel Eliseo».

Validi collaboratori all'Eliseo erano i suoi due figli Michele e Simone, giovani aitanti della persona, ardenti, non ultimi nelle file del partito liberale. Michele fu con Garibaldi a Condino e Bezzecca, assieme ad altri giovani triestini, come Giuseppe Caprin, Rodolfo Donaggi, Schmutz, Dudovich, Dal-Ben e qualche altro ancora di cui mi sfugge il nome. Michele Eliseo figlio, morto il padre e smessa l'impresa delle diligenze che più non andava a motivo dello sviluppo ognor crescente nelle comunicazioni portato dalla ferrovia e dai piroscafi, si trovò quale amministratore o ragioniere nelle aziende di Giuseppe Caprin per parecchi anni. Si trasferì poscia nell'America meridionale, a Rosario di Santa Fè nell'Argentina, ove ebbe a lottare con la sorte avversa e soccombette

L'impresa Bertin

I locali di via d'Azeglio già occupati dalle diligenze dell'Eliseo, in seguito furono presi a pigione da un tale — e credo ne abbia anche fatto l'acquisto — che iniziò un largo esercizio d'«omnibus» in varie direzioni della città con passabile successo.

Ma dopo qualche anno — intorno al 1865 o 66 — un giovane, già impiegato presso questa azienda, ne eresse una eguale per proprio conto con le stalle e le rimesse in via Boschetto (ora Stuparich), di rimpetto alla lavanderia dell'ospedale. Gioacchino Bertin, che tale era il suo nome, era un giovialone «zigolin», ma uomo di spirito e seppe far lavorare bene i suoi «omnibus», sebbene alquanto sgangherati sì da passare in proverbio. Teneva eziandio un servizio di giardiniere, comodi veicoli per gite di diporto fuori città, e ne usavano i buontemponi per le scampagnate e talvolta le famiglie di «mezza vigogna» in occasione di nozze o battezzi o altre festività familiari nei villaggi del territorio. Il Bertin non morì vecchio e la sua impresa gli sopravvisse; ma anche questa dovette cedere alla crescente organizzazione della tranvia.

Ultima Settimana
VENDITA SALDI
MERCI ESTIVE
a
Prezzi ridottissimi
Riduzioni eccezionali

Crepon tessuto fantasia cotone, colori garantiti	L. 1.90
Seta Bavella, tinte unite	» 4.80
Seta rigata per vestiti	» 5.—
Seta rigata per vestiti	» 7.—
Seta rigata per camicie uomo, prima qualità	» 12.—
Shantung, tutta seta, naturale	» 10.—
Sete fine fantasia	» 15.—
Calze donna filo, prima scelta	» 3.50
Vestaglie crepe fantasia	da L. 19.— in poi
Vestiti Etamin e Batista	» » 45.— »
Vestitini marinaia tela, per bambini e bambine	L. 15.—

Occasione rara!
GRANDI MAGAZZINI WEISS

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

Vita gaia di bimbi

nelle nostre colonie marine e montane

Nella Colonia del Fascio femminile a S. Bartolomeo

Ieri mattina verso le 10 sono arrivate col piroscafo a Trieste, dalla Colonia di S. Bartolomeo, le bambine allogene, reduci dalla villeggiatura, tanto provvidamente loro offerta dal Fascio femminile.

Le bambine, che alla loro partenza, apparivano macilenti e gracili, sono ora irrobustite ed hanno un aspetto florido ed esuberante di giovinezza. Furono ricevute al loro arrivo in sala Dante dal Direttorio del Fascio femminile al completo, con la segretaria signora Franca, dalla delegata delle Piccole Italiane signora Ida Torelli, dal presidente dell'O. N. B. cav. Lussi. La signora Torelli disse alle bimbe alcune affettuose parole e offrì loro un ricco rinfresco. Alle 12 le piccole allogene hanno lasciato Trieste, per far ritorno ai loro paesi di confine.

Nel pomeriggio di ieri, due piroscafi hanno trasportato al Lazzaretto di S. Bartolomeo, i genitori delle Piccole Italiane di Trieste, colà raccolte in deliziosa villeggiatura. Si dava ieri la festicciola di chiusura della Colonia. Festa simpatica e commovente, perchè le Piccole Italiane avevano organizzata anche una piccola mostra di lavoretti eseguiti durante il riposo dei beati giorni trascorsi lassù. Furono cantate le canzoni della Patria e il quadretto gentile di quel piccolo mondo gaio, ove nessuna nube può offuscare il bel sorriso di tanta giovinezza, ebbe le sue note più suggestive. Alla fine della festicciola, alla signora Giuseppina Sigon, direttrice della colonia delle Piccole Italiane, furono offerti numerosi mazzi di fiori, legati da un nastro tricolore. Erano presenti: il Direttorio del Fascio femminile al completo, l'ing. Cobolli-Gigli segretario federale, l'ispettrice capo signorina Vincenzina Norscia in rappresentanza del Provveditore agli Studi comm. Mondini, la delegata delle Piccole Italiane signora Ida Torelli, il dott. Rangan, il dott. Rusca ed altri ancora. Molto apprezzati furono i lavoretti della mostra, consistenti in camicette, grembiulini finemente lavorati dalle piccole mani delle villeggianti.

Dopo la bella festa, i presenti e le piccole villeggianti fecero ritorno verso le 20, con più vaporini, a Trieste. Sui visini fiorenti di salute delle Piccole Italiane, al momento dell'abbandono, si poteva leggere un'ombra lieve di malinconia, di rimpianto al dolce ricordo di un mese trascorso nella più lieta serenità.

Le bimbe della Colonia di Senosecchia faranno ritorno domani

Anche a Senosecchia, ove sono raccolte circa 200 Piccole Italiane, si svolse ieri mattina una simpatica festicciola. V'era intervenuto un folto gruppo di autorità, che diede alla festa un tono particolare di solennità. La direzione aveva organizzato una bella mostra di lavori femminili, d'ogni sorta, che le fanciulle avevano artisticamente lavorato nelle ore di riposo e di serenità, lassù, fra il verde delle pinete, in mezzo agli alti tronchi, sul tappeto dell'erba. E la mostra fu quanto mai apprezzata dagli intervenuti, fra cui notammo il direttorio del Fascio femminile con la segretaria signora Franca, la sig.ra Negrini, la delegata delle Piccole Italiane sig.na Ida orelli, il presidente dell'O. N. B. cav. Lussi, il podestà di Senosecchia, il segretario politico dott. Giamporcaro, il dott. Rizzi della colonia e altri ancora.

Festicciola simpatica e commovente fra l'allegro cinguettio delle bambine, che indossavano la bella divisa bianca e nera. L'eco dei loro canti di gioia si spandeva gaiamente nella vallata. Verso sera, quando la campanella suonò l'ora di andare a letto, mentre le Piccole Italiane in fila ognuna raggiungeva il dormitorio per sognare castelli di fate e di maghi, il gruppo dei visitatori fece ritorno in città, per portare ai genitori delle villeggianti, la parola di conforto e di saluto delle brave bambine, che vivono lassù, in quel cantuccio di paradiso, una vita sana ed allegra.

Le Piccole Italiane della colonia di Senosecchia saranno di ritorno domani alle ore 17.30. I genitori si trovino per quell'ora in sala del Littorio — via S. Carlo — per riprendersi le loro figliole.

Ritorno di bimbe dalla Colonia marina delle Cooperative Operaie

Ieri mattina, una folla di mamme, sorelle, zie ed altri parenti, attendeva al molo della Pescheria l'arrivo del piroscafo dell'Istria-Trieste che doveva riportare da Grado le 70 ragazzine che avevano trascorso un mese in quella colonia marina. Erano presenti anche l'ispettrice-capo del Provveditorato degli Studi, prof. Norscia, ed il capo-manipolo Tommasini, in rappresentanza del cav. Lussi dell'Opera Nazionale Balilla, assente per ragioni d'ufficio, nonchè il direttore Gergich ed altri funzionari delle Cooperative Operaie. Ma all'arrivo del piroscafo, grande fu la disillusione constatando che le bambine non c'erano. Causa il maltempo, la partenza era stata sospesa e la interruzione della linea telefonica non aveva consentito una comunicazione tempestiva.

Così le ragazzine partirono nel pomeriggio con la ferrovia e giunsero a Trieste col treno delle 18.25. Alla stazione erano convenute la stessa folla del mattino e le stesse personalità. Le ragazzine — che vestivano l'uniforme delle Giovani Italiane — belle, sane, irrobustite ed abbronzate dal sole, furono accolte con gridi di gioia ed interiezioni: «Oh, che bela!», «Oh, che grassa!», «Oh, che negra!». Gran scambio di saluti e di baci. Quindi le ragazzine vennero incolonnate e condotte alla scuola popolare di via S. Giorgio. Ivi giunse il vice prefetto comm. dott. Vendittelli, commissario alle Cooperative Operaie, il quale, al suo arrivo, fu salutato al canto dell'«Inno imperiale» e con un poderoso «alalà». Il comm. Vendittelli, evidentemente commosso dinanzi a tanto schietto e spontaneo entusiasmo, pronunciò un breve discorso rammentando che oggi, per volontà del Duce, un milione di piccole e piccoli italiani vanno al mare ed ai monti. Le bambine ed i loro parenti dovranno ricordare quindi sempre e con animo grato le benemerenze del Regime, che come affronta e risolve con prontezza ed energia tutti i grandi problemi nazionali, così ha saputo affrontare e risolvere anche il problema della tutela e della salvezza dell'infanzia, insidiata dalla malattia e dalla mancanza di aria pura. Le bambine ed i loro parenti dovranno pure riconoscenza alle Cooperative Operaie che hanno creato — per sua iniziativa — la colonia marina di Grado, che quest'anno accoglie 140 figli di soci e l'anno venturo ne accoglierà sperabilmente di più. I soci anzi devono pensare che quanto più intensificano gli acquisti presso le Cooperative Operaie, tanto maggiore sarà il numero dei ragazzi che potranno essere mandati alla colonia. Con un'esortazione a seguire gli insegnamenti dei maestri per diventare buoni cittadini e buoni italiani, il comm. Vendittelli concluse il suo dire, salutato da un nutrito applauso e da un «alalà» al Re, al Duce ed alle Cooperative Operaie.

Disse poi brevi parole di congedo il dirigente la colonia, maestro signor Ferlan, e furono cantate ancora alcune canzoni patriottiche.

Quindi le mamme si presero le loro «cocole» sotto il braccio e se le portarono a casa, mangiandosele con gli occhi.

Questa mattina alle 8 parte dal Molo della Pescheria il secondo scaglione di 70 ragazzi. Tutti devono trovarsi al molo alle 7.30.

Opera Nazionale Dopolavoro

Campionati provinciali di nuoto 26 agosto 1928 - VI

Il Dopolavoro provinciale di Trieste organizza i campionati provinciali di nuoto, i quali serviranno di preparazione e selezione per i campionati nazionali dopolavoristi, che vedranno il loro svolgimento a Napoli nella prima domenica di settembre.

Le gare si effettueranno nel porticciuolo di Barcola domenica 26 agosto. Le prove in programma — in analogia con quelle di Napoli — saranno le seguenti: 50 metri stile libero; id. 100 m.; id. 300 m.; id. 50 m. per signorine; staffetta 4 per 5 m.; id. 4 per 200 m.

I premi stabiliti per le gare sono i seguenti:

Gare individuali: 1) arrivato medaglia vermeil 30 mm.; 2) id. 26 mm.; 3) id. argento 26 mm. 4) id. 22 mm.; 5) id. bronzo 30 mm.; 6) id. 26 mm.

Staffette: 1) classificata medaglione bronzo e medaglia vermeil ai componenti; 2) medaglia vermeil 30 mm. e medaglia argento ai componenti; 3) medaglia argento 30 mm. e medaglia bronzo ai componenti; 4) medaglia bronzo 30 mm.

Le gare si svolgeranno in campo fisso di 50 metri con viraggi.

L'arena estiva del Dopolavoro

Il Dopolavoro provinciale comunica che causa i danni prodotti dal maltempo, l'inaugurazione dell'arena estiva sul viale Regina Elena, che doveva avvenire, come si era già annunciato, mercoledì prossimo, dovrà subire un breve ritardo.

Poichè gli organizzatori si son messi subito al lavoro per riassestare il materiale danneggiato, è prevedibile che il ritardo non sarà che di qualche giorno.

Echi della festa campestre

nella Casa rionale «E. Toti»

In occasione della tradizionale festa campestre svoltasi domenica scorsa, il sig. Aronne Polacco, presidente del Comitato rionale donò per la pesca miracolosa un maiale vivo, il sig. Giovanni Taucer per il gruppo braccianti del porto Vitt. Em. III largì lire 50, il consorzio braccianti del Lloyd largì pure lire 50, il sig. Pietro Bressanutti per il gruppo braccianti del Porto Duca d'Aosta inviò lire cento ed il sig. Umberto nob. Foscarini donò un barile di birra.

Ai generosi benefattori ed a tutte le numerose ditte cittadine che così efficacemente contribuirono al brillante esito della festa a favore dei Balilla di Cittavecchia, il Comitato organizzatore esprime i più vivi ringraziamenti.

La gita dei dopolavoristi triestini

a Venezia

E' stata accolta con grande favore e interessamento la notizia che anche quest'anno il Dopolavoro Provinciale organizzerà una gita per mare a Venezia.

Il ricordo della bellissima notte d'incanti goduta l'anno scorso da ben 1200 dopolavoristi non si è certo cancellato dalla mente dei partecipanti.

Così si spiega la curiosità suscitata negli ambienti dopolavoristi di conoscere maggiori particolari del programma.

Finora si può dire che la gita avrà luogo il 19 corrente e che un capace e celere lloydiano partirà il sabato verso la mezzanotte per dar campo ai gitanti di essere a Venezia la domenica seguente e di assistere all'inaugurazione delle adunate del costume che il Dopolavoro, come si sa, ha organizzato.

La sagra di S. Anna

Una bella iniziativa degli organizzatori

Nei giorni 29 e 30 luglio u. s. a S. Anna si svolse la tradizionale sagra che quest'anno, per il solerte interessamento del signor Amedeo Marin, membro del Direttorio del Fascio di Zaule e del signor Fabris, maestro del coro di S. Anna, aderente al Dopolavoro Rosandra, assunse speciale importanza. Durante la festa, che si svolse animata e senza incidenti, venne vivamente apprezzato il concerto corale i cui singoli componenti furono largamente applauditi.

Particolarmente notevole e degno di essere rilevato è stato il gesto compiuto dal presidente del Dopolavoro Rosandra, sig. Giordano Tellini, il quale, in seguito all'unanime approvazione degli organizzatori della festa, devolse il netto ricavato della sagra, ammontante a lire 804.45, a favore dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. L'atto deve essere rilevato non solo per tributare un vivo elogio agli organizzatori della sagra ma anche per essere additato ad esempio a tante altre manifestazioni del genere i cui iniziatori dovrebbero ricordarsi del pietoso dovere di contribuire ad opere umanitarie anzichè devolvere il ricavato delle feste a scopi spesso discutibili e, in genere, di nessuna utilità pratica.

Intanto apprendiamo che domenica 19 corr. i dopolavoristi di Rosandra, seguendo l'impulso dei loro nobili sentimenti, stanno organizzando, a S. Anna, un'altra festa a favore dei tubercolotici di guerra.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Antonio Iellersitz, da Mario Morpurgo de Nilma lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; da Albertina e Marco Ara lire 50 pro Lega Nazionale; dal gr. uff. barone Rosario Currò lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Eugenio ed Ada Gusina lire 25 pro Cassa di previdenza per medici ammalati; dal dott. Bruno Polacco lire 20 pro Guardia medica; dal dott. Fleischmann lire 25 pro Associazione medica (Fondo vedove e orfani); dal nipote dott. Giorgio e Sarah Gortan lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Lucia Corazza lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Adelia Wranitzky nata Chierego, dai colleghi del figlio dott. Marino: primario Manni, Beden, Vitturelli, Roncalli, Romanin, Lozich, Quarantotto e Lizier lire 160 pro Ospedale Regina Elena (Fondo III Divisione); dagli amici del figlio dott. Marino: Bais, Nani, Pagnini, Pauli, Schiffer, Secoli, Tautscher e Triscoli lire 100 pro Guardia medica; dal fratello Domenico Chierego lire 50 pro Congregazione di Carità; dal dott. Sticotti lire 20 pro Consorzio antitubecolare.

Nell'anniversario della morte della della loro adorata Tea, dai genitori Benedetto e Noemi Pincherle lire 20 pro Ospedale israelitico e lire 20 pro Fraternita Israelitica di Misericordia.

Per onorare la memoria di Anna Lekner, dall'ing. Giovanni Cattarinich lire 30 pro Congregazione di Carità; da Emilio e Luigia Moeller lire 50 pro Ospedale israelitico; da Carlo Grego lire 50 pro Scuola A. Grego.

Dagli impiegati ed impiegate dell'Azienda comunale elettricità e gas, contributo pro agosto 1928, lire 200 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Virginia ved. Brocchi, da Dinon Ziliotto lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Luigi Courir, da Giorgio Ruggeri lire 20 pro Circolo Canottieri Diadora (sezione di Trieste).

Per onorare la memoria di Emilia ved. Randich, da Caterina ved. Mandich e figli lire 25, da Elena e cap Giuseppe Cattarinich lire 25 pro Guardia medica.

Dal presidente del Dopolavoro Rosandra, signor Giordano Tellini, lire 804.45 — ricavato netto della Sagra di Sant'Anna — a favore dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra (per tubercolotici).

La nomina a preside del prof. Brol. Come a suo tempo comunicammo il prof. Enrico Brol, ordinario di lettere presso il R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste, è stato nominato preside nei R. R. Licei scientifici, con destinazione alla presidenza del R. Liceo scientifico di Udine. Ora apprendiamo che il Ministero dell'Istruzione ha mutata la destinazione del prof. Brol, il quale è stato assegnato alla presidenza del R. Liceo scientifico di Rimini. All'egregio prof. Brol i rallegramenti più vivi e i nostri auguri.

Per i pensionati comunali. Il vicesegretario del Gruppo, Pietro Stringaro, invita i colleghi non tesserati ad aggregarsi al Gruppo ed a prelevare le tessere in via S. Caterina 1, II piano, ogni martedì dalle 16 alle 17.

Uno scandalo letterario?

Achille Campanile, l'autore di quel «Ma che cosa è quest'amore?», che in un anno ha superato la 50.000 copie di vendita e le 1000 recensioni, è autore altresì del romanzo «Se la luna mi porta fortuna» di cui, in una settimana, si son vendute 10.000 copie, e che già s'avvia alla seconda edizione, ha raccolto gli elementi relativi a un grosso scandalo letterario finora ignorato.

Si tratterebbe, a quanto pare, di Giacomo Leopardi «e dei suoi imitatori»; nonchè d'un intero poema di cui non si conosce fino ad oggi l'esistenza.

C'impegnamo di tenere i lettori al corrente della faccenda, della quale — ne siamo garanti — i giornali parleranno per molti mesi.

Nostro relatore sarà Achille Campanile stesso.

Incontri notturni

Dopo le beffe, le botte

L'agricoltore Giovanni Puecher, di 24 anni, abitante a S. Maria Maddalena inf. 725, rincasando l'altra notte, per la via dell'Istria, s'imbattè in due individui che, dopo averlo provocato con frizzi e motteggi, si misero a percuoterlo in modo da produrgli lesioni al viso ed al torace. Alle grida del Puecher accorse il carabiniere Giuseppe Canella, appartenente alla vicina stazione, che riuscì a trarre in arresto uno degli aggressori, mentre l'altro potè scappare.

Il Puecher, recatosi all'ospedale Regina Elena, ebbe le cure del caso.

— Il muratore Giuseppe Strucheli, di 33 anni, abitante in Chiarbola sup. 308, l'altra notte, verso le 2.30, stava dirigendosi verso casa, quando, giunto in via dell'Istria, trovò da dire con due sconosciuti, uno dei quali lo colpì senza misericordia alla testa con una bottiglia di cui era in possesso.

Gettato un disperato grido il Strucheli, con la fronte arrossata di sangue, si accasciò al suolo, dove, qualche minuto dopo, lo trovarono alcuni carabinieri, i quali si affrettarono a farlo trasportare all'ospedale Regina Elena.

Qualche ora più tardi, in seguito a pronte indagini, uno degli aggressori del Strucheli potè essere arrestato e tradotto al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La vendetta di un marito respinto

Ieri, nel pomeriggio, poco dopo le 18, il vigile urbano Vittorio Franzutti accompagnò all'ospedale Regina Elena certa Giuseppina Maclich, di 34 anni, abitante in Chiarbola superiore 227, per una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Durante la medicazione la donna raccontò che a ferirla in quel modo era stato il marito, dal quale vive separata e che, dopo averla attesa all'uscita dell'Jutificio Triestino, dov'è occupata in qualità di operaia, la aveva seguita e raggiuntala in via dei Lavoratori, voleva indurla a tornare ad abitare con lui. Ma la Maclich, avendo proprio ieri mattina ottenuto il consenso legale per la separazione, s'era guardata bene dall'aderire all'invito del marito, percui questi, perduta la calma, in un impeto di rabbia e di gelosia, raccolto un sasso, glielo aveva scagliato con forza sulla testa ferendola.

Ottenute le cure opportune la Maclich potè rincasare.

Lo strano malore di uno sconosciuto

Alcuni passanti scorsero ieri, nel pomeriggio, verso le 17, in via della Sorgente, all'angolo di via Carducci, disteso sul marciapiede, in uno stato veramente pietoso, uno sconosciuto. Curvatisi su di lui e dopo averlo scosso, rilevarono non senza un senso di viva impressione, che lo sconosciuto non dava segno di vita.

Inquieti, si affrettarono ad avvertire la Guardia medica, la quale, recatasi prontamente sul posto, raccolse il caduto che fu trasportato quindi con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, dove, per quanti tentativi facessero i medici di turno, lo sconosciuto non riprese i sensi. Di modo che non si potè neppur sapere chi egli fosse. Si tratta di un individuo sulla quarantina, statura m. 1.70, lineamenti regolari, scarmo, occhi grigi, capelli di un biondo scuro; indossa un vestito di tela rigata; porta camicia bianca e scarpe nere.

L'asilo dell'„Italia Redenta“ a Storie

incendiato e distrutto

A pochi giorni di distanza dall'assassinio del milite Cerkvenik a Divaccia, la cronaca deve oggi segnare un nuovo atto crimineso di brigantaggio perpetrato questa volta contro un asilo infantile, sempre nella zona di Sesana. E' questa la quarta scuola dell'altipiano che nel giro di pochi mesi s'incendia misteriosamente.

Non può e non deve passare inosservato questo accanimento balcanico contro le scuole, dove germogliano i futuri figli d'Italia, quei bambini che domani, cresciuti nell'amore della Patria, saranno i più validi tutori dei nostri confini. Ci sono forse degli illusi che sperano di stroncare con il fuoco e le uccisioni la marcia sicura della storia? Non sanno essi che per ogni scuola incendiata due altre ne saranno costruite, che ogni fede repressa, anche se germoglia in giovani cuori, divamperà più forte e rigogliosa?

In un piccolo asilo sperduto fra le campagne venti bambini erano maternamente curati e nutriti. Ed ecco che le loro vocine squillanti nel canto degli inni della Patria ferirono gli orecchi di qualche scalmanato che in una notte di vento incendiò la casa ospitale non ottenendo altro risultato che l'esecrazione anche da parte degli allogeni ben consci dell'utilità dell'istituzione e del disinteresse dei suoi dirigenti.

Necessità di provvedimenti

Si voleva far seguire all'atto di banditismo sanguinario di San Canziano un'altra manifestazione di delinquenza per intimorire la popolazione che, conscia del bene ottenuto dall'Italia e dal Fascismo, a questo sacro binomio si è votata? Se è così, gli istigatori hanno fatto male i loro conti.

La popolazione per tutta risposta ha domandato che sieno rimessi in efficenza i distaccamenti della Milizia che tanto bene hanno operato per la sicurezza e la tranquillità nella vasta zona di confine. Nessun delitto, nessun incidente si registrava quando i bravi militi erano in servizio di vigilanza. Ora invece che quei piccoli paesi sono troppo soli, lontani dai centri più popolati, senza difesa alcuna, molto spesso sono fatti segno alle azioni dei male intenzionati. E' necessario che le autorità facciano sì che al più presto sia riattivato il servizio dei distaccamenti, per evitare che in futuro nuovi atti delittuosi si ripetano.

Ed anche una più larga distribuzione di piccoli presidi militari potrebbe giovare molto allo scopo. La zona di Sesana in tre giorni è stata campo di due tristi avvenimenti, disuguali nella forma, ma tendenti nella sostanza, innegabilmente ad uno stesso scopo. La mala pianta deve essere sradicata inesorabilmente; alle popolazioni carsiche deve essere conservata la tranquillità, alle nostre istituzioni la più assoluta sicurezza.

L'opera dell'Italia Redenta

Due anni fa per interessamento del senatore conte Segrè-Sartorio, l'Opera nazionale dell'«Italia Redenta», l'istituzione tanto benefica fondata dalla Duchessa d'Aosta, era stata decisa ed attuata la fondazione di un asilo a Storie, piccolo paese dopo Sesana sulla strada di Postumia. Non essendovi nel paese case abitabili la direzione dell'Opera fece costruire una di quelle graziose e comode case di legno che servivano tanto bene in guerra per ospedali e casermette.

La popolazione all'inizio un po' restia di mandare i propri figli all'asilo, comprese ben presto l'utilità di questa scuola materna e il numero degli scolaretti salì ben presto a venti, cifra rilevante quando si considera che le case della frazione non arrivano a questa cifra. Dirige la scuola la maestra Alma Iacuzzi che si era fatta molto ben volere in paese.

Un mese fa, ritornati alcuni bambini dalle colonie marine, la maestra li accompagnò e, chiusa la scuola, consegnò le chiavi al podestà di Sesana.

La piccola scuola non dava direttamente sulla strada, ma era divisa da questa da un giardinetto chiuso tutto all'ingiro da una bassa ringhiera. Le chiavi del cancello del giardino erano state consegnate alla cuoca dell'asilo, Milca Machnig, di 16 anni, che durante le vacanze curava le piante e l'orto.

L'incendio distruttore

Anche l'altra sera la Machnig, come di consueto, si recò in giardino per bagnare i fiori e girato intorno alla scuola non vide nulla di anormale. Poco dopo le 3 della notte scorsa, la guardia campestre Paolo Caris, abitante vicino all'asilo, alzatosi a quell'ora per aiutare la moglie che doveva recarsi in città con il carro, guardando fuori della finestra osservò un bagliore rossastro dalla parte retrostante all'asilo. Non aveva avuto neanche il tempo di correre sulla strada che già una altissima fiammata divampava.

Il guardiano diede l'allarme, le campane suonarono a stormo e nell'alba fredda e fosca per il temporale imminente, i contadini accorsero con secchi e recipienti d'ogni specie. Ma l'acqua non serviva a nulla chè in pochi minuti tra crepitii paurosi e alte fiammate la graziosa casetta dell'Italia redenta era distrutta.

Una giovinetta ustionata

Le fiamme portate dal vento minacciavano anche la casa dirimpetto allo asilo e già le prime faville avevano raggiunto le parti in legno quando la popolazione con ogni sforzo cercò di salvare la casa dall'imminente pericolo, riuscendo fortunatamente nell'intento, perchè altrimenti le fiamme avrebbero continuata la loro opera devastatrice. Durante l'opera di spegnimento un tizzone portato dal vento ustionò e ferì alla spalla la sedicenne Francesca Ceck.

Dell'asilo in meno di mezz'ora non restavano che pochi tizzoni e le basi di cemento sulle quali poggiava la casa. All'intorno le piante e gli alberi bruciacchiati presentavano un quadro di desolazione.

A rassicurare gli abitanti invasi dal timore per un eventuale estendersi dell'incendio, venne poco dopo la pioggia che smorzò anche le ultime faville.

Dalle prime indagini eseguite al mattino molto per tempo dal comandante la coorte «Monte Re» ten. Grazioli, dal commissario cav. Vadalà, dal cap. Vanini dei carabinieri e da altri, si venne alla conclusione che l'incendio dovette essere stato preparato dettagliatamente e, dato il materiale asciutto, con sicurezza nella riuscita. Sono da escludersi assolutamente le ipotesi di disgrazia o di autocombustione che data la posizione, l'ora e la condizione dell'asilo non possono trovare plausibile spiegazione.

Il danno sofferto dall'«Italia Redenta» supera le 50.000 lire.

Le indagini delle autorità continuano per rintracciare l'autore del criminoso incendio e nella giornata di ieri si è proceduto a qualche arresto.

Una donna semiasfissiata

per una fuga di gas

La ventenne Emilia Baisero trovandosi iersera, verso le 20, nella propria abitazione in via Bonomo 25, s'accorse ad un tratto che l'aria era diventata irrespirabile per uno spandimento di gas, prodotto dal cattivo funzionamento di una lampada.

Impressionata e sentendosi venir meno, gridò al soccorso, e i familiari in preda alla più viva inquietudine si affrettarono ad avvertire la Guardia medica, il cui sanitario prontamente accorso e constatato che effettivamente la Baisero manifestava sintomi di una lieve asfissia, le prestò le cure opportune.

Nel frattempo, riparato il guasto della lampada ed arieggiata l'abitazione, la Baisero potè riprendere le sue occupazioni domestiche.

Una partita a carte

che diviene una partita a pugni

Per uno sbaglio nel conteggio finale dei punti, frutto di una combattutissima partita a carte, il marittimo Aldo Fretta, di 26 anni, abitante in via Cavazzeni 6, venne a diverbio, l'altra sera, in un'osteria di via del Pesce, con tale «Nane», chioggiotto.

La disputa, ad un certo momento, si fece talmente aspra e violenta, che i due si sfidarono a pugni sulla via, e ben presto le conseguenze non furono troppo piacevoli per i litiganti, uno dei quali, il Fretta, dovette ricorrere all'ospedale Regina Elena per farsi medicare una ferita al labbro superiore, prodotta da un formidabile pugno del «Nane».

Un bimbo che ingoia uno spillo

Verso le 16.30 di ieri, si presentò all'ospedale Regina Elena, tutta trafelata e piangente, una povera donna, che portava fra le braccia il suo bambino, Alessio Crivici, di un anno. La madre, fra i singhiozzi, chiese del sanitario di turno, e come questi si presentò, gli raccontò che poco prima, nella sua abitazione, il bambino, che stava seduto per terra giocando, trovato uno spillo, lo aveva ingoiato. Dopo le cure del caso il piccolo Alessio venne accolto nel VII reparto chirurgico.

Per appropriazione indebita. Il bracciante Edoardo Stoka, di 27 anni, abitante in via Cologna 67, venne arrestato dai carabinieri della squadra in borghese e tradotto al Coroneo, dovendo scontare venti giorni di detenzione, per appropriazione indebita.

Le furie di un energumeno

Una coltellata a una donna; pugni e calci a due vigili urbani

Il bracciante Mario Bisiach fu Antonio, di 24 anni, abitante in via del Molino a vento 70, trovandosi, domenica scorsa, verso le 23.30, in via San Cilino, venne, per motivi futili, a questionare con certa Maria Lubich, di 49 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni 4. D'improvviso il Bisiach, tratto da una tasca un coltello, menò un colpo alla donna e la ferì alla testa.

La Lubich, vistasi intrisa di sangue, si mise ad invocare soccorso, e in breve sopraggiunsero i vigili urbani Ernesto Vecchiet e Luigi Marcuzzi, che procedettero all'arresto del feritore, mentre la Lubich, accompagnata alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

L'arresto del Bisiach fu oltremodo faticoso. Divincolandosi furiosamente, egli tentò più volte di liberarsi e scappare. Giunto al Comando, il Bisiach, messosi a sferrare pugni e calci, colpì ad un occhio il vigile di servizio Antonio Nova e con un calcio alla schiena il vigile Luigi Marcuzzi. Rinchiuso nella cella di sicurezza, l'energumeno continuò a dar sfogo alla sua rabbia, buttando all'aria il tavolaccio e facendo un baccano d'inferno.

Più tardi il Bisiach — che era stato trovato in possesso del coltello, macchiato di sangue — fu preso in consegna dagli agenti di p. s. del Commissariato di via Luigi Ricci, i quali provvidero a tradurlo al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Borseggiato in tram

Ieri nel pomeriggio, il sig. Giuseppe Ucovic, abitante all'Hotel Mauri, si trovava su d'una vettura tranviaria della linea n. 6, diretto a Barcola. Giunto nei pressi dei giardini della località, l'Ucovic fece per scendere dalla vettura, quando, con doloroso stupore si accorse d'esser stato alleggerito durante il percorso del portafogli contenente 150 lire, 500 scellini e 1500 dinari. Dopo aver cercato invano di rintracciare tra la folla l'audace borseggiatore, l'Ucovic si recò a denunciare il fatto al brigadiere Lo Bello, comandante la stazione dei carabinieri di Barcola.

Le conseguenze di uno scivolone

La signora Lina Manzoni, di 30 anni, abitante in via del Coroneo 8, edificio delle carceri, ieri sera verso le 21 nel camminare per la propria stanza, messo un piede in fallo, cadde distesa sul pavimento in maniera da battervi violentemente la testa, ciò che le cagionò sintomi di commozione cerebrale. Il marito rientrato in casa poco dopo e trovatala semi svenuta si diede premura di chiedere l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario, prontamente accorso sul posto, con opportune cure mise fuori di ogni pericolo la Manzoni.

Al «reddo rationem». Al Caffè XXX Ottobre, fu tratto in arresto ieri sera, dal maresciallo dei carabinieri in borghese, Giovanni Margara, comandante la stazione dei carabinieri di Villa Opicina, tale Massimiliano Zivic fu Giuseppe, di 33 anni, abitante in S. Giovanni di Guardiella N. 36, perchè colpito da mandato di cattura spiccato dalla Pretura di Comeno, dovendo scontare due mesi e 15 giorni di reclusione per truffa. L'arrestato dopo l'interrogatorio, venne tradotto alle carceri di via del Coroneo e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I furti nelle cabine balneari. La signorina Albina Zotter, abitante in Gretta di sopra 330, recatasi l'altro ieri, nel pomeriggio, al bagno Excelsior di Barcola, venne derubata da una sconosciuta di un paio di scarpe che aveva lasciate nella cabina n. 244 dello stabilimento. La Zotter denunciò il furto al brigadiere Lo Bello, comandante la stazione dei carabinieri di Barcola.

Congressi, feste e convegni

Società Corale «G. Verdi». Tutti i soci sono invitati alla lezione di stasera per importanti comunicazioni. Prossima lezione Venerdì.

G. S. Ponziana. Tutti i pugili iscritti al torneo che si terrà sabato prossimo sono convocati per questa sera alle 20.30 nella segreteria sociale, in via G. Vasari 7.

G. S. Pasubio. Oggi il direttore tecnico e capo della sezione escursionisti terrà in sede, alle 20, una breve conferenza sull'escursionismo ed i suoi vantaggi. Mercoledì resoconto dell'attività svolta nel primo anno sociale. Nessuno manchi. Sono aperte le iscrizioni alle gare atletiche di domenica; venerdì ultimo allenamento.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo.
Nazionale. Dalle 17: «Cirano di Bergerac» di E. Rostand e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Tormento di madre» con Mary Carr e varietà.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Carlo e Elisabetta», dramma storico con Conrad Weidt
Cine Galileo. Dalle 16.30: «El tigre» con A. Moreno e E. Taylor.
Cine Edison. Dalle 16.30: «Il torrente» con Greta Garbo e Riccardo Cortez.
Cine Savoia. Dalle 15: «Per la porta di servizio» con Mary Pickford.
Novo Cine. Chiuso: ferie estive.
Cine Royal. Dalle 16.30: «La storia di una parigina», commedia sentimentale con Carmen Boni.
Cine Volta. Dalle 17: «La vita è un Charleston» con P. Ruth Miller.
Teatro del Popolo. Dalle 17: «Ferro e fuoco» con R. Barthelmess.
Cine Buffalo Bill. Dalle 17: «In nome dell'imperatore» con Lya De Putti e «La tenda rossa».
Cine Venezia. Dalle 17: «Scandali» con Gloria Swanson e R. La Rocque.
Cine Alfieri. Oggi: «Trenta gradi sotto zero con Buck Jones.

(Informazioni del pubblico)

Norme per l'uso del telefono automatico

Si annuncia prossima ormai l'automatizzazione della rete telefonica di Trieste. La Società telefonica ha allegato ai bollettini per gli abbonati un cartellino in cui sono elecante le norme per l'uso dei nuovi apparecchi. Sarà bene anzi che tutti gli utenti pongano il cartellino presso l'apparecchio per avere sempre le norme sott'occhio.

L'Agenzia di Trieste della Società telefonica comunica ora tali norme utilissime.

Il numero **0** mette in comunicazione diretta con la signorina dell'interurbana per le prenotazioni fuori città. Il numero **1** chiama l'Ufficio informazioni e reclami; il **4444** i pompieri, il **5555** la Guardia medica, il **3222** l'Ufficio dettatura telegrammi.

Ed ecco un breve elenco dei principali segnali:

Segnale di centrale: Suono intermittente costituito da due note alte, una breve e l'altra lunga, rinnovantisi a brevi intervalli.

Segnale di libero: Suono acuto intermittente rinnovantesi a intervalli di cinque secondi circa.

Segnale d'occupato: Suono basso intermittente rinnovantesi a brevissimi intervalli.

Siccome i numeri sono cambiati, è necessario consultare il nuovo elenco.

Per effettuare una chiamata col telefono automatico è necessario:

1) Staccare il ricevitore dal gancio e portarlo all'orecchio.

2) Non appena inteso il **segnale di centrale** comporre il numero col disco, secondo le istruzioni contenute nell'elenco telefonico.

Non iniziare la composizione del numero prima d'avere inteso il segnale di centrale.

3) Se il chiamato è occupato, si sentirà il **segnale d'occupato.**

In tal caso si **riagganci** e si richiami dopo qualche tempo.

4) Se il chiamato è libero si udrà il segnale di libero, il quale persisterà finchè l'abbonato non avrà risposto.

5) Terminata la conversazione, **riagganciare il ricevitore.**

6) per ottenere una seconda comunicazione immediatamente dopo aver compiuta la prima, chiudere l'apparecchio per almeno **un paio di secondi.**

AVVERTENZE IMPORTANTI

Non farsi attendere quando si è chiamati. — **Non battere sul gancio** durante la conversazione. — Nel comporre il numero lasciare libero il disco nella corsa di ritorno. — Chiudere l'apparecchio al «segnale d'occupato». — **Non lasciare sganciato il ricevitore** per nessuna ragione, perchè, dopo cinque minuti, vi troverete esclusi dal servizio.

Teatri e Concerti

Le ultime rappresentazioni del «Nerone» ad Udine

Questa sera ad Udine si darà la sesta rappresentazione del «Nerone», domani la penultima e giovedì l'ultima.

La Biglietteria centrale in piazza della Borsa mette quest'oggi in vendita i biglietti per queste tre sere e dato il numero limitato di posti riservati a Trieste si raccomanda al pubblico di ritirare, come al solito, in tempo utile quelli prenotati. Stasera, domani e dopodomani funzionerà nuovamente il servizio di torpedoni; le partenze avverranno puntualmente alle 19 da Piazza Verdi, di fianco al Teatro comunale G. Verdi.

Al Castello di Udine ci fu sabato sera un esaurito tanto che ad un certo momento i cancelli furono d'ordine dell'autorità chiusi. Domenica assistettero allo spettacolo, salutati simpaticamente i dopolavoristi portuali di Trieste e oggi giungeranno in torpedone i fiumani. Per oggi sono annunciate inoltre due gite con forestieri da Abbazia e Portorose.

Le marionette al Teatro della Commedia. Giovedì, alle 18, si replicherà la divertentissima commedia «Don Giovanni d'Avarados» ovvero «Arlecchino grande di Spagna per un giorno». Nella varietà «Miss Legnetti» e «Gigi», nonchè il debutto della ballerina meccanica.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Cyrano di Bergerac» al Nazionale, il celebre poema drammatico. Nella varietà due numeri di grandissimo interesse. Da domani: «I mondo ai suoi piedi» con Florence Vidor e Lido Manetti.

Il trionfo di Tombolo e della «Tombolineida» alla Fenice. Folla enorme e centinaia di persone rimandate ieri alla Fenice, per il debutto di Tombolo e della sua «Tombolineide». Grande successo del brillantissimo spettacolo e applausi interminabili a Tombolo, alla formosa e brava Miss Italia e alle Tomboline Girls. Molto ammirata la commovente film «Tormento di madre» con Marie Karr. Oggi repliche.

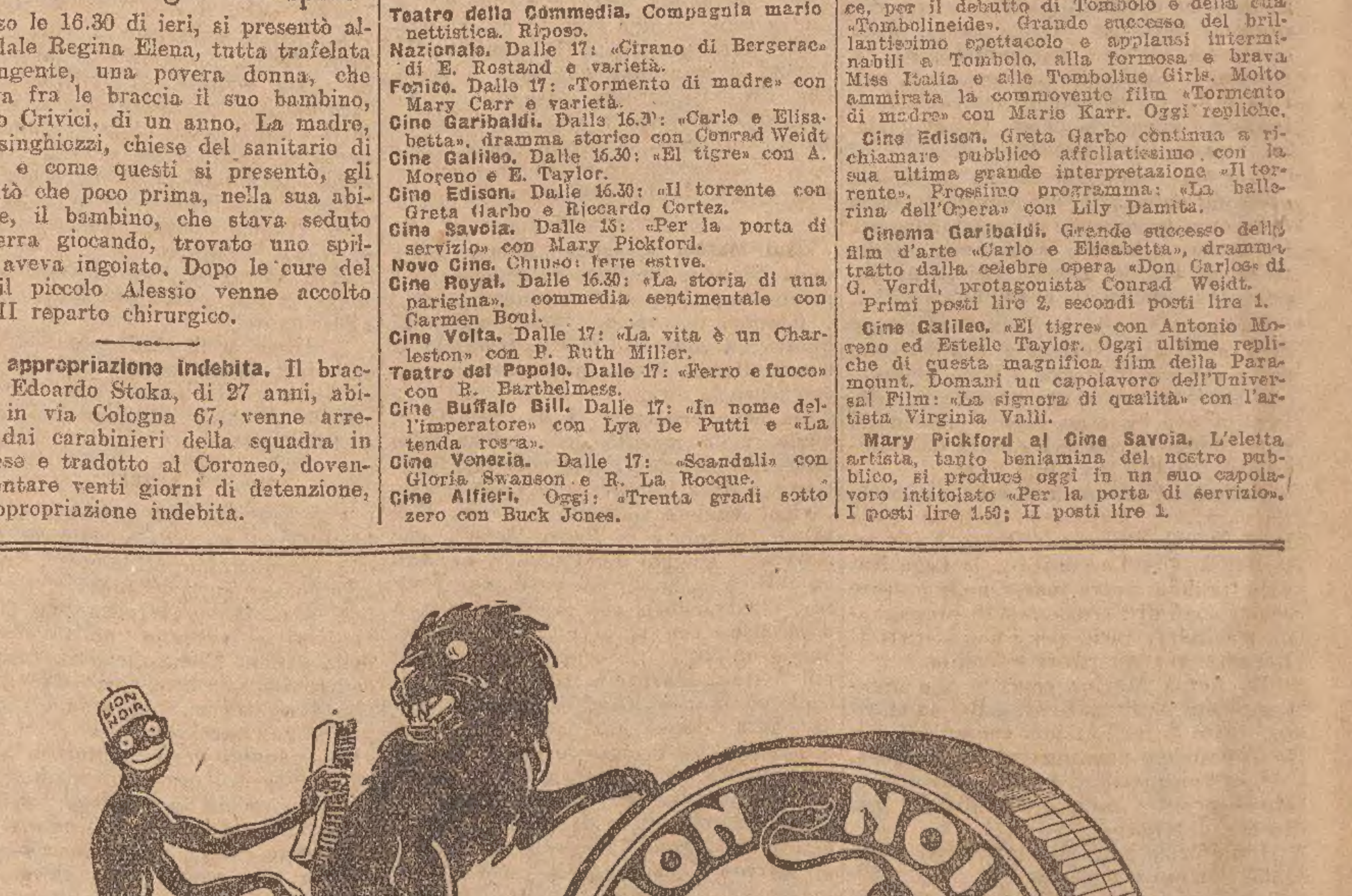
Cine Edison. Greta Garbo continua a richiamare pubblico affollatissimo con la sua ultima grande interpretazione «Il torrente». Prossimo programma: «La ballerina dell'Opera» con Lily Damita.

Cinema Garibaldi. Grande successo della film d'arte «Carlo e Elisabetta», dramma tratto dalla celebre opera «Don Carlos» di G. Verdi, protagonista Conrad Weidt.

Primi posti lire 2, secondi posti lire 1.

Cine Galileo. «El tigre» con Antonio Moreno ed Estelle Taylor. Oggi ultime repliche di questa magnifica film della Paramount. Domani un capolavoro dell'Universal Film: «La signora di qualità» con l'artista Virginia Valli.

Mary Pickford al Cine Savoia. L'eletta artista, tanto beniamina del nostro pubblico, si produce oggi in un suo capolavoro intitolato «Per la porta di servizio». I posti lire 1.50; II posti lire 1.



La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

I brillanti risultati della R. Scuola Industriale di Monfalcone

MONFALCONE, 6

(Arlotta) Allorquanto all'inizio dell'anno scolastico, il Consiglio di amministrazione della scuola, presieduto dal cav. ing. Federico Martinolich, quale delegato del Governo, fece risaltare nella prima seduta, il fatto che le scuole industriali, sempre più ispirate ai bisogni della produzione e del lavoro, rappresentano un fattore di vitale importanza pel raggiungimento della massima potenzialità economica dello Stato fascista, il Consiglio manifestò il proposito di fare ogni sforzo per valorizzare vieppiù la scuola, facendo all'uopo affidamento sull'attività, sulla abnegazione, sulla competenza e sulla diligenza e sul profitto degli allievi. I risultati ottenuti a fine anno, hanno coronato d'un lusinghiero successo i propositi del Consiglio di amministrazione, chè tutti hanno risposto con zelo, con fede, con rendimento — dagli insegnanti agli alunni — al comandamento superiore, alla volontà del Duce.

Ben 928 alunni hanno frequentato la scuola industriale della nostra città, nell'anno scolastico 1927-28, divisi nelle varie sezioni, dai corsi speciali per operai: di carpentieri navali, di meccanici ed elettrotecnici, di edili, rispettivamente col numero d'iscritti di 59, 69, 25; dai corsi speciali per apprendisti carpentieri navali con 174 allievi; da quelli per maestranze: corsi speciali per apprendisti meccanici ed elettromeccanici con 234 iscritti, corsi generali per apprendisti con 65 iscritti; ai corsi preparatori per operai con 40 allievi, per apprendisti con 175; ai corsi femminili con 87 iscritte.

La tabella statistica della scuola indica ancora, che su un totale di 920 allievi, ne sono stati promossi 596, che le ore d'insegnamento sono state 6280, la media degli allievi presenti 589.9 con una percentuale del 63 e con una media di profitto del 7 e 4, che gli allievi premiati sono stati 173.

Dalla succinta statistica risalta pertanto chiaramente che gli allievi frequentarono con assiduità le lezioni, con encomiabile diligente interessamento e applicazione, raggiungendo un ottimo profitto e che il comportamento degli stessi durante l'anno scolastico, fu esemplare sotto ogni riguardo.

Il corpo insegnante specializzato e particolarmente competente, corrispose con vero entusiasmo al delicatissimo compito affidatogli. E' doveroso far risaltare come la scuola abbia perfettamente corrisposto alle alte finalità prefissesi, dando il maggior incremento al corso di perfezionamento nell'arte edile, istituito sotto gli auspici del Ministero dell'Economia Nazionale, per il diretto interessamento svolto dal nostro podestà comm. dott. Coceani, della Federazione nazionale fascista costruttori edili, imprenditori di opere pubbliche e private e industriali affini, con la collaborazione della Federazione nazionale fascista dell'industria del cemento, calce e gesso.

Questo corso organizzato sotto gli auspici del Governo Nazionale persegue l'elevazione tecnica e culturale del piccolo costruttore e operaio edile e con essa il progresso e il miglioramento dell'industria e della produzione nazionale. L'insegnamento delle varie materie venne assunto personalmente dal nostro podestà comm. dott. Coceani, coadiuvato dal dott. cav. Giulio Luccardi, dall'ing. Beniamino Battigelli, dall'architetto Ermanno Vidrich, dal prof. Rodolfo Andreucci. In questo primo anno si iscrissero ben 25 allievi, dei quali sono stati promossi 22.

Emerge fra il corpo insegnate, la persona del direttore della scuola, l'ing. Edgardo Trambusti, che pazientemente e con costante fattiva operosità, ha organizzato e perfezionato la scuola. Risaltano fra gli allievi, le giovani e le vecchie camicie nere. Vecchie camicie nere che la scuola ha migliorato e maggiormente rese benemerite della Nazione.

La cerimonia

Nell'aula «Giovanni Bonavia», davanti al tavolo della presidenza, sono schierati tutti gli alunni col gagliardetto della scuola.

A ricevere le autorità e le personalità cittadine sono i componenti del Consiglio di amministrazione della scuola. Notiamo il podestà comm. dott. Bruno Coceani, il vice-podestà cav. Antonio Clummi, il segretario generale della provincia di Trieste, cav. uff. dott. Zigler coll'ingegnere capo sig. Lajacona, il segretario politico del Fascio signor Barbettani, il cav. Laudiano, il cap. del Genio navale ing. Bastianini, in rappresentana del colonnello Modugno del Genio navale di Trieste, il segretario capo del comune cav. Rino Fabris, il cav. dott. Giulio Luccardi, il dott. Mazzoli in rappresentanza del presidente della Congregazione di Carità, i direttori del Cantiere Navale Triestino ing. Morin, sig. de Garimberti, lo ispettore di zona dei Sindacati cav. Formisano, il prof. Bruggeri in rappresentanza del preside dell'Istituto Tecnico «Francesco Crispi», una larga rappresentanza del Fascio femminile e tante altre personalità e rappresentanze e numerose famiglie degli alunni.

Il direttore della scuola prof. Trambusti ha porto il saluto ai presenti ed ha dato lettura d'una lettera di S. E. il Prefetto della Provincia, che ha incaricato il nostro podestà di rappresentarlo. Comunica quindi il testo del telegramma inviato dal segretario politico della Federazione di Trieste ing. Cobolli-Gigli, e l'adesione alla cerimonia del comm. Antonio Cosulich. Accenna allo spirito della scuola industriale secondo il principio dello Stato fascista che è quello che più di tutte si ispira ai bisogni della produzione e del lavoro e illustra ampiamente i dati statistici sull'attività della scuola.

Chiude col dar lettura d'una bella lettera inviata dalla Federazione nazionale fascista dell'industria del cemento, con sede in Roma e nella quale si rileva come il delegato prof. G. Astrua, nella sua relazione sulle conferenze tenute recentemente, abbia dichiarato essere la scuola di Monfalcone «una tra le meglio organizzate d'Italia e frequentata da allievi degni di lode».

Il saluto del Podestà

Il nostro podestà, comm. Coceani, pronunciò quindi un breve e appassionato discorso, dicendosi lieto di porgere alla scuola, il saluto di S. E. il Prefetto e quello del Comune. Constata con vera soddisfazione gli ottimi risultati della scuola, fa rilevare che il numero dei frequentanti è indice migliore della necessità dell'Istituto a Monfalcone e prova della sua bontà che offre maestranze preparate a dare gli elementi migliori a dare giovani fascisticamente disciplinati.

Elogia il direttore della scuola e il corpo insegnante per la coscienza nel lavoro e per la fede politica addimostrata. Esprime all'ing. Trambusti la viva soddisfazione sua e di tutti per la bella cerimonia e come Podestà e come segretario della Federazione industriali, promette che la scuola si svilupperà come in altre città, che è suo intendimento che Monfalcone sia centro culturale della regione circostante da dove affluiscono elementi al Cantiere, che questa sua è una promessa ma anche una nobilissima speranza. Una vibrante ovazione saluta la chiusa dell'indovinato discorso.

La mostra dei lavori

Artisticamente disposti negli ampi saloni, fanno mostra di sè i lavori degli alunni eseguiti durante l'anno. Sono i lavori distinti per sezioni.

I primi, sono quelli della sezione navale (insegnanti: ing. Ruzzier, ing. Surez, ing. Buttazzoni e maestro Cipolla). L'insieme della mostra è un armonioso saggio graduale delle costruzioni navali e del tracciato della nave, con esposizione dei sistemi più recenti introdotti al Cantiere Navale Triestino, per lo sviluppo di lamiere del fasciame esterno delle coperte, di marginali del doppio fondo, di cuffie ed ossature della poppa, parti di ventilazione, tubolature, serbatoi, ecc., corrispondenti al bisogni della carpenteria leggera e pesante.

Elementi di costruzione in ferro, dettagli di singole parti di navi, piani di costruzione e piani generali di barche e navigli, non visti, e sezioni complete. Il tutto accompagnato da cenni teoretici.

Degni di particolare menzione sono i lavori eseguiti dagli allievi: Franco Ettore, De Stabile Ugo, Basso Mario, Borri Giovanni, Devidè Enrico, Sbrizzai Ferdinando, Forza Leone, Trebian Mario, Radoslovich Mario, e il modello della motonave «Saturnia», eseguito dall'allievo della prima classe apprendisti navali, Pezzicar Antonio, con mezzi primitivi.

Segue la esposizione della sezione meccanica e elettrotecnica (insegnanti: ing. Tocigl, ing. Filiplich, ing. Slanj, ing. Rossi, maestro Miañi). L'insieme presenta ai visitatori i saggi teorici sulla meccanica, tecnologia e elettrotecnica, vi risaltano i rilievi dal vero di elementi di macchine, disegni particolareggiati per uso di officina e loro combinazione a macchine utensili, disegni di caldaie a vapore, macchine a vapore, motori a scoppio e a combustione interna, gruppi elettrogeni e macchine elettriche in genere. Risaltano i lavori eseguiti dagli allievi Scomersich Onorato, Miniussi Antonio, Perentin Romildo, Grinover Luigi, Formigoni Quinto, Boscarolli Teobaldo, Percovig Remigio.

Si passa indi alla sezione generale e decorativa, con classi preparatorie (insegnanti: prof. Marchioli, scultore Patuma, maestro Brumat, maestro Schifini e Genovese), la sezione a), per costruzioni edili, presenta disegni di collegamenti murari, cornici, volte, elementi di forme architettoniche, facciate e spaccati di edifici semplici. La sezione b) per falegnami, saggi di calettature, pavimentazioni, porte e finestre, prospetti di negozio, portali artistici, mobili diversi, in vario stile. La sezione c) per calzolai, parti di calzature e anatomia del piede. La sezione d) per pittori e decoratori: scompartizioni di pareti e soffitti, decorazioni floreali, composizioni decorative, esercizi di estetica, quadretti di acquarello e ad olio presi dal vero o riproduzioni di autori. Degni di speciale menzione sono i lavori degli allievi del I corso: Venuti Fioravante, Medeot Marino, Cosulich Giuseppe; del III corso: Rossi Mario, Dapas Domenico, Joan Sergio.

Si fermano ancora le autorità alla mostra della sezione femminile e sono le gentili signore partecipanti alla bella inaugurazione che fanno maggiormente risaltare i lavori esposti, compiacendosi con la maestra Sossich che è stata la dirigente del corso.

Sono lavori di taglio, ricamo, cucito di biancheria per indumenti personali, di corredi da bambini, servizi da tavola, coltrinaggi, tappeti, copriletti, cuscini ed altri lavori di carattere casalingo e di corredo personale.

Fan bella mostra di sè e suscitano l'ammirazione dei visitatori: un arazzo in stile settecentesco, lavorato in pittura d'ago e applicazione, dell'alunna Palotta Nerina; una tovaglia tutta di pizzo filet e merletto Dictl, dell'alunna Brumat Stefania; un centro in panno con delle graziose figurine, lavoro applicazione dell'alunna Pellizzoni Nerina; una stores in merletto Dictl dell'alunna Justolin Ester; un paravento in stile giapponese in pittura d'ago e applicazione dell'alunna Nicolettis Rina; bellissime parure in filet dell'alunna Nicolich Chetty e una giacca in punto passato; un lenzuolo e federe dell'alunna Justolin Maria; uno scialle in pittura d'ago dell'alunna Ferfoglia Nada.

Belli ancora cinque copriletti delle alunne Nicolich Chetty, Colautti Diomira, Pellizzoni Nerina, Gratton Elisa; i cuscini delle alunne Palotta Nerina, in pittura d'ago, quello dell'alunna Colautti Irma, in stile settecentesco e quello dell'alunna Justolin Ester in pirografia e pittura.

La premiazione

Indi ha luogo la distribuzione dei premi agli alunni che meglio si sono distinti durante l'anno, premiazione che è stata eseguita rispettando le volontà dei lasciti delle fondazioni dei generosi elargitori.

I premi istituiti dalla Fondazione Giovanni Bonavia, della Congregazione di Carità, ammontanti a lire 685, frutto degli interessi maturati nell'anno 1927, sono stati distribuiti agli alunni: Buttignon Giuseppe, Borri Giovanni, Mian Riccardo, Devidè Enrico, Biasioli Carlo, Franz Antonio, Pettener Lodovico, Pezzicar Antonio, Sbrizzai Ferdinando, Forza Leone, Drecs Costantino, Trebian Mario, Radoslovich Mario, Boscarol Alfredo, Famos Steno, Posselt Pietro, Romano Spartaco, Spessot Narciso, Benes Giuseppe, Miniussi Antonio, Boscarolli Teobaldo, Perentin Romildo, Martinuzzi Roberto, Cosulich Giuseppe, Colomba Olivo, Depas Domenico, Joan Sergio, Trevisan Arduino, Bartole Libera, Tomadoni Silvia, Nicolich Chetti.

Segue la distribuzione dei premi conferiti dalla Direzione del Cantiere Navale Triestino, ammontanti a lire 1000, e che sono stati distribuiti ai seguenti allievi: Cirillo Mario, Del Bello Egidio, Franco Ettore, Trevisan Ermenegildo, Boscarol Giuseppe, Devidè Giovanni, De Stabile Ugo, Moratto Guido, Spadarotti Pietro, Macoratti Guerrino, Bradamante Mario, Delise Mario, Scommersich Onorato, Canciani Angelo, Covie Elia, Pacor Giuseppe, Bergnaz Giuseppe, D'Alessandro Placido, Rusig Angelo, Volch Ignazio, Plet Ettore, Di Donna Italo, Ermacora Germano, Bobich Lucillo, Curci Michele, Lugnani Aronne, Glavich Germano, Perin Eugenio, Trevisan Armando, Sabaz Nerino, Rackteli Mario, Demartin Pietro, Valletta Nicola, Poldrugovaz Riccardo, Girotto Aurelio, Fabris Guerrino, Galluzzo Zoilo, Dollenz Giusto, Davanzo Bruno, Neri Giordano, Rossi Adriano, Trovò Luigi, Drioli Giovanni, Fumis Ferruccio, Demartini Leopoldo.

I premi istituiti dalla scuola stessa e ammontanti a lire 930, sono stati distribuiti a: Vesnaver Vittoria, Palotta Nerina, Nicolettis Rina, Bigot Biagio, Battilana Attilio, Merk Mario, Manià Giuseppe, Marini Antonio, Ostroska Mario, Minon Ferruccio, Pontini, Paolo, Perini Antonio, Zia Pietro, Tarlao Biagio, Sgorbissa Silvio, Spizzamiglio Ermanno, Paronitti Guido, Grundener Guglielmo, Maraspin Giovanni, Dovich Bruno, Gasperini Otello, Pasquali Alessandro, Benes Giovanni, Giraldi Virgilio, Grinover Luigi, Salvo Aldo, Zaina Eliseo, Vittori Fioravante, De Carlo Pietro, Manià Giuseppe, Paolettig Luigi, Medeot Romano, Della Rocca Antonio, Siard Gaetano, Siard Giuseppe, Zenco Massimiliano, Rossi Mario, Buttignon Antonio, Colautti Pia, Brumat Stefania, Colautti Diomira, Sgrazzutti Gina, Justolin Ester.

Mentre i premi della ditta Pirelli, consistenti in sedici astucci compassi, sono stati distribuiti a: Bellettati Guglielmo, Bolettig Giuseppe, Bortolutti Leone, Buttignon Ottone, Dessena Giovanni, Lanave Mario, Lanave Francesco, Gottard Ezio, Jurman Giovanni, Mazzalors Dorino, Miniussi Giovanni, Paulettig Giovanni, Pappa Vincenzo, Picinich Domenico, Visintin Remigio, Zigaina Vincenzo.

I libri donati dalla Federazione nazionale fascista costruttori edili di Roma, e consistenti in 20 serie di libri di testo, quali: 1) «Pratica delle costruzioni», dell'ing. Pincherle Muratori; 2) «Attrezzatura del cantiere», dell'arch. Mario Vodret; 3) «Legislazione sociale»; 4) «Principi di diritto», dell'avv. Camillo Roberti; 5) «Nozioni di Diritto commerciale»; 6) «Norme di contabilità», del dott. Ernesto Giordano; editi dalla Federazione nazionale fascista costruttori edili, imprenditori di opere pubbliche e private e industriali affini sui tipi della E. N. I. O. S. 7) Tre opuscoli: «I materiali idraulici», del prof. Clemente Astrua, edito dalla Federazione fascista del cemento, calce e gesso; sono stati distribuiti ai seguenti allievi: Barei Umberto, Fulizio Libero, Gambi Angelo, Gambi Luigi, Granzinig Ernesto, Kormuller Enrico, Marcon Marcello, Neri Giovanni, Novachig Antonio, Novachig Giuseppe di Antonio, Novachig Giuseppe di Emilio, Paulin Enrico, Pelaschier Antonio, Piapan Cesare, Sgorbissa Giuseppe, Tabarin Antonio, Trevisan Gualfardo, Venuti Remigio, Visintin Bruno, Visintin Giuseppe.

Sfollano i presenti dall'aula inneggiando al Duce, alla scuola, all'Italia.

Un'importante adunanza economica del Fascio di Capodistria

Sotto la presidenza del vice segretario provinciale e segretario politico del Fascio di Capodistria, avv. Nino de Petris, si sono radunati, domenica mattina, i rappresentanti dei Comuni, dei Fasci e delle istituzioni economiche della zona di Capodistria per esaminare la situazione economica di giurisdizione e per studiare i mezzi atti a fronteggiare la crisi derivante dalla siccità.

Oltre al segretario avv. de Petris erano presenti: il podestà di Capodistria e membro del Direttorio del Fascio, cav. uff. Piero de Manzini, il rag. Dragovina, Piero Almerigogna, Arturo Senica e Nicolò Depangher del Direttorio capodistriano, il comm. Nicolò de Belli e l'avv. Paolo Sardos del Consorzio Bonifica, il podestà di Castelnuovo Prelazzi, il podestà di Silun Mont'Aquila Camus, il podestà di Maserego Parovel, il podestà di Matteria e di Erpelle Nazario Depangher, il rag. Quarantotto, commissario del Comune di Rozzo, il signor Mario Petronio, commissario prefettizio di Pinguente, il sig. Oliva, segretario del Fascio di Erpelle, il notaio cav. Scampicchio, presidente della Cooperativa acquisti e vendite col membro di direzione dott. Carlo Nobile, il ten. Soffio della Milizia forestale, il rag. Antonio Pozzar dei Sindacati, il sig. Emilio Corva della Federazione fascista commercianti, col segretario Padovan, il signor Gabrielli, direttore della scuola agraria, col tecnico Travaini, Giuseppe Furlani della Cassa rurale di Pobeghi, il dott. Giovanni Lonzar della Cassa rurale di Capodistria, il sig. Della Santa, il sig. D'Andri, ed il segretario del Fascio di Monte Venturini. Erano pure rappresentate la cattedra ambulante di agricoltura, la Banca Popolare Capodistriana e quella della Venezia Giulia, la Società Capodistriana di Navigazione e le Comunità Artigiane e una rappresentanza di agricoltori capodistriani.

La relazione Scampicchio

L'avv. Petris, dopo un breve saluto ai convenuti, entrò subito in argomento dicendo che il Direttorio capodistriano, preoccupato dalle tristi condizioni dell'annata, sentì il dovere di prendere l'iniziativa dell'adunata di tutti gli enti interessati, per affrontare in tempo, l'arduo problema invernale, con speditezza fascista e con fermo proponimento di venire incontro alle disagiate condizioni dell'agricoltura, derivate dalla tremenda siccità. «L'odierna adunanza — disse l'avv. Petris — dovrà, con serietà di propositi, sviscerare l'argomento che è di vitale importanza per la città e per tutta la zona.»

Preso quindi la parola il relatore cav. Nicolò Scampicchio, il quale espose, con dati alla mano, le tristi condizioni dell'agricoltura della zona capodistriana, causate dalla siccità. Rilevò come tutte le culture sieno andate perdute, compresa la vite, serissimamente minacciata e per buona parte già colpita. Il cav. Scampicchio si soffermò lungamente sulla necessità di fornire agli agricoltori il credito agrario, per impedire che essi cadano nelle mani di speculatori, pagando fortissimi tassi e sulla necessità di dar corso ai lavori stradali, per dar da vivere ai contadini, su sgravi fiscali, ecc.

Gli interessanti rilievi dell'ordine del giorno

Concluse la sua esauriente relazione presentando un ordine del giorno — modificato conforme a una proposta del comm. Nicolò de Belli, attraverso il quale, rilevata la dolorosa e preoccupante situazione si invitano a rendere edotti di un tanto il R. Governo e gli Enti competenti affine di ottenere che:

1) onde lenire la disoccupazione si proceda tempestivamente all'esecuzione di quei lavori pubblici progettati e assicurati per lo stesso scopo già lo scorso inverno e che non furono mai eseguiti, almeno nel Capodistriano;

2) si proceda sollecitamente all'attuazione della bonifica dei fondi ex saliferi di Capodistria, i cui lavori dovranno impiegare abbondante mano di opera, ottenendo dal competente Ministero l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori prima della registrazione del decreto di approvazione della bonifica;

3) gli istituti esercenti il credito agrario siano autorizzati a stanziare fondi straordinari da erogarsi in prestiti a favore degli agricoltori bisognosi a scadenza non inferiore a due anni, dando così modo a costoro di rimettersi gradualmente e senza forti scosse dai danni subiti;

4) il R. Governo deroghi, per la provincia d'Istria, dalla disposizione, recentemente emanata, doversi cioè rimborsare i prestiti agrari d'esercizio nell'annata in corso, concedendo quindi la facoltà di prorogare il rimborso rateizzandolo in almeno due anni e a aumentare convenientemente i prestiti stessi onde dar modo all'agricoltore di sopperire ai bisogni della prossima annata;

5) s'influisca sull'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie perchè tosto questo reintegri con nuovi fondi il castelletto testò esaurito in guisa che i mutui in corso di concessione possano venir liquidati e che abbia a stanziare quanto prima forti somme per mutui fondiari di cui certamente nel corso di questa e della prossima annata l'agricoltura avrà estremo bisogno;

6) si provveda comunque e sollecitamente alla sistemazione delle Casse Rurali della Provincia in modo che il Credito agrario possa essere esercito largamente e razionalmente;

7) si ottengano temperamenti fiscali tanto in riguardo alle imposizioni statali che a quelle degli enti locali, tendenti a sgravare i proprietari e i conduttori di quei terreni i cui prodotti furono danneggiati o distrutti dalla siccità;

8) vengano concessi all'Amministrazione forestale nuovi fondi atti a rinnovare le colture nuove danneggiate dall'arsura e a reintegrare le vecchie distrutte dagli incendi;

9) si provveda a dotare la Provincia dell'indispensabile fabbisogno d'acqua o con l'esecuzione di un acquedotto generale o con l'autorizzare la costruzione di impianti idrici locali.

L'ordine del giorno fa cenno pure alla formazione di una commissione, composta dal cav. avv. Nino de Petris e da altre persone che questi vorrà scegliere, perchè presenti a S. E. il Prefetto e agli altri enti competenti l'ordine del giorno in parola, illustrandolo convenientemente ed efficacemente.

La discussione

Infine si invitano gli Enti confratelli del resto della Provincia a unirsi nelle presenti richieste e facendo quiadi appello a tutti gli istituti di credito della Provincia affinchè singolarmente studino e attuino i mezzi più convenienti per affrontare la situazione come sopra esposta.

Approvato, all'unanimità, l'ordine del giorno, presero la parola, per chiedere schiarimenti, i signori Prolazzi, Manzini, Petronio, Lonzar e altri.

Il comm. Belli fece quindi una lunga relazione sullo stato attuale della bonifica, soffermandosi sul progetto che si trova a buon punto. Espresse il parere che la bonifica sia uno dei problemi che darà grande incremento alla città e che giova occuparsene non tanto per l'interesse dei proprietari che ben poco utile ritrarranno per il momento, quanto invece per la mole del lavoro che darà un sicuro sollievo a Capodistria. Il progetto è stato presentato e il Consiglio superiore dei lavori pubblici dovrà ora registrare il decreto. Intanto si potrà ottenere la concessione provvisoria, il che sarà già ottima cosa. S. E. Giuriati personalmente se n'è occupato e ha espresso il desiderio che nel prossimo ottobre sieno iniziati i lavori. Recentemente inviò un ispettore a Capodistria, il quale ha dato precise assicurazioni. Per quanto si riferisce alla bonifica, non occorrerà altro che persistere raccomandando la massima sollecitudine.

Il patrimonio forestale

Dopo la raccomandazione di Quarantotto di Rozzo di inserire nell'ordine del giorno il problema idrico, il ten. Soffio della Milizia forestale fece una esauriente relazione sulle condizioni dei boschi, rilevando come purtroppo i provvedimenti dello scorso anno siano andati perduti causa la siccità. Parlarono ancora Zotto per Monte e Parovel per Maresego, tutti e due richiedendo i lavori stradali già promessi.

L'avv. Petris spiegò le cause di certi mancati lavori che dovranno essere però compiuti entro l'anno.

Il comm. Belli propose infine che il segretario politico del Fascio scelga lui stesso le persone che dovranno far parte della commissione che si recherà in settimana da S. E. il Prefetto.

La proposta venne accolta e la laboriosa adunanza ebbe quindi termine.

Littoria

Comando della II Coorte «Nulli Secunda». Tutti i militi e capisquadra inquadrati nel battaglione Camicie nere sono comandati di trovarsi, in divisa, domenica 12 corr. alle ore 8 precise in caserma di via Ferriera.

233.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Tutti gli avanguardisti inscritti al reparto controaerei, sono comandati per questa sera alle ore 20 precise in sala Dante. Si interviene in borghese.

Comando VI Centuria. I seguenti avanguardisti sono invitati di presentarsi domani 8 corr. nella fureria per ritirare le tessere: Valle Bruno, Martinolich Leandro, Cerkvenik Raffaele, Stiepovich Daniele, de Pol Maurizio, Danretto Vittorio, Alberti Gaddo, Romero Carlo.

58.a Legione. Gli allievi del gruppo bandisti sono comandati di trovarsi oggi alle ore 18 in caserma (via Ferriera 12) per la lezione di musica.

Contro le voci insulse

Un comunicato del Fascio

UDINE, 6

La segreteria politica del Fascio comunica:

«A seguito ed a complemento della circolare inviata dalla locale Federazione fascista a tutti i segretari politici della provincia di Udine, di cui alla comunicazione data alla stampa, sulla indegna campagna disfattista a base di sarcasmi e sciocche freddure aventi per oggetto uomini del Governo fascista o i mirabili gloriosi Eroi dell'Artide, questo ufficio tiene a richiamare tutti i fascisti appartenenti alla sezione di Udine, per una severissima sorveglianza fra i colleghi camerati, ammonendoli a denunziare immediatamente alla segreteria politica del Fascio quelli fra loro che si rendessero con tale mezzo, sia pure in buona fede, indegni di portare il distintivo fascista. Tutti i fascisti sono poi indistintamente tenuti a denunciare pure alla segreteria del Fascio quegli individui che in contrasto a quelle che sono le decisioni del Governo Nazionale, si rendano comunque colpevoli di promozione o propaganda di aneddoti insulsi ed idioti sull'oggetto sopra menzionato».

Una riunione del Comitato Intersindacale

Il prezzo delle carni

UDINE, 6

Si è riunito lunedì scorso sotto la presidenza del segretario federale cav. Enrico Fancello, presente il vice-prefetto comm. Spasiano, il Comitato intersindacale. Dopo brevi parole di saluto rivolte dal presidente al rappresentante della R. Prefettura, che assume in seno al Comitato il posto rimasto vacante dalla partenza del comm. D'Alena, saluto al quale rispose il comm. Spasiano ringraziando ed assicurando la più intensa e fattiva collaborazione al funzionamento del Comitato nella risoluzione delle vertenze di carattere economico e sindacale della provincia, il Comitato intersindacale, in sede di Comitato prezzi per la vendita al minuto, ha deliberato di lasciare per la corrente settimana inalterato il listino dei prezzi base fissato la settimana scorsa, rimandando a lunedì prossimo le eventuali variazioni da apportarsi sui prezzi dei generi di prima necessità.

Frattanto il Comitato, in considerazione delle forti diminuzioni verificatesi in questi ultimi giorni sui prezzi all'ingrosso delle carni bovine, ha deliberato di autorizzare i podestà di apportare delle diminuzioni ai prezzi massimi di vendita al minuto nei seguenti limiti: per le carni bovine di I qualità fino a lire 0.70 al chilogramma; per le carni bovine di II qualità fino a lire 1 al chilogramma; per le carni di vitello fino a lire 0.60 al chilogramma. Analogamente considerate le disgraziate conseguenze del raccolto del foraggio dovute alla forte siccità, conseguenze che hanno determinato la svendita del bestiame da latte, il Comitato ha deliberato di autorizzare i podestà ad apportare un aumento di dieci centesimi per litro sul prezzo del latte. Il Comitato ha, quindi, esaminato alcune questioni di carattere sindacale.

Il movimento sindacale a Udine

UDINE, 6

L'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti comunica: Fu risolta amichevolmente una vertenza coll'Amministrazione Pontoni di Aquileia in modo che per lavoro di miglioria si corrisponde: al colono Fedrigo Giovanni lire 2800, Medeot Pietro lire 500 e Maurig Felice lire 450. In una prossima seduta verrà discussa la vertenza riflettente l'Amministrazione Pontoni Murassutti.

— Domenica fu tenuta a Maniago una adunanza delle addette alle industrie tessili e coltellinarie, alla quale intervennero numerose le maestranze. Presenti il segretario politico, il vicepodestà e i dirigenti i sindacali locali, nell'aula municipale, un incaricato dell'Ufficio dei Sindacati, ascoltatissimo, espose all'assemblea gli scopi del funzionamento delle organizzazioni sindacali fasciste. Per definire alcune importanti questioni pendenti, l'incaricato si è riservato di fare un'altro sopraluogo entro la corrente settimana. Per l'organizzazione degli affittuali e piccoli proprietari fu nominato un fiduciario nella persona del camerata Guglielmo Perin. Fu inoltre proposto a segretario del Sindacato mugnai e pastai il sig. Giovanni Costantini.

— Domenica fu tenuta ad Arba una riunione di coloni che risultò numerosissima e nella quale i coloni dimostrarono una confortante comprensione sindacale che fa auspicare ottimi risultati in quel comune. A segretario del sindacato affittuali e piccoli proprietari è stato proposto il sig. Giuseppe Osvaldo.

UDINE, 6

Un congedo del segretario federale. L'Ufficio stampa della Federazione comunica: Il segretario federale avv. Perotti avendo ottenuto un congedo, sarà sostituito dal vicesegretario cav. E. Fancella, il quale trovasi in Federazione nei giorni di lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana e riceve dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18.

— Il vicesegretario federale ha convocato per le 15 di sabato il Direttorio federale.

Movimento demografico. Durante il mese di luglio si ebbe il seguente movimento nella popolazione del Comune: matrimoni 13, nati vivi 98, morti 92. Raffrontando questi dati con il luglio del 1927, si hanno 9 matrimoni e 3 decessi in meno, mentre in aumento vi sono 17 nascite.

Un furto al Municipio di Feletto Umberto. L'altra notte, ignoti si introdussero in una stanza posteriore della sede municipale di Feletto Umberto e vi asportavano il fucile della guardia campestre, ivi depositato.

Furto di una bicicletta. Certo Erminio Sant. di 46 anni, trovandosi a lavorare in aperta campagna, aveva lasciato poco discosto la sua bicicletta. Ignoti ne approfittarono per rubargliela.

Grave infortunio automobilistico. Fu accolto ieri nel pomeriggio all'ospedale, l'impiegato Giovanni Pustetti, di 23 anni, abitante in via Cantore, perchè aveva la frattura del terzo medio dell'omero sinistro; lesione riportata in seguito ad un accidente d'auto occorsogli presso Ospedaletto di Gemona. Salvo complicazioni, il dott. Penasa che lo visitò, pronosticò la guarigione in un mese circa.

Un annegato nel Ledra. Nel canale Ledra, in località Molini S. Mauro, presso Rive d'Ariano, è stato pescato il cadavere del mendicante Angelo Fabbro, di 50 anni. I sanitari hanno constatato che la morte è dovuta ad annegamento e l'autorità ha escluso ogni causa delittuosa.

Il Provveditore agli studi a Tarnova della Selva

GORIZIA, 6

Ieri, alle 9.30, proveniente da Trieste, giunse a Tarnova della Selva il Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia, comm. Mondino, per visitare la colonia montana malarica di Aquileia, che sorge in quella incantevole località.

Le Piccole Italiane, gli avanguardisti, il Fascio di Tarnova col segretario sig. Giovanni Orazieti, il podestà sig. Celio Baggiani con l'intera popolazione, attendevano l'illustre ospite vicino all'arco trionfale eretto in suo onore. Il segretario diede al comm. Mondino il benvenuto a nome del Fascio e dei piccoli beneficati, mentre il Podestà, con appropriate parole, portò al Provveditore agli Studi il saluto e l'omaggio della popolazione. Fra i presenti, oltre al comm. Mondino, notammo la sua gentile signora, l'ispettore Carlo Rubbia, il direttore didattico Stabile, il maestro Zorn, il podestà di Aquileia dott. Krekic, il medico della colonia dott. Giuseppe Tomasin, il presidente della colonia maestro Mario Rizzati, il direttore esterno maestro Vincenzo Grello, la direttrice signorina Maria Driul, la maestra Del Neri. Poco dopo giunsero sul posto anche il sen. Giorgio Bombig, S. E. il prefetto comm. Cassini con la gentile signora, il gen. comm. Bobbio, comandante la Divisione militare di Gorizia, il centurione Cruellari della Milizia forestale, e la signora Rina Massig.

Le autorità visitarono, quindi, i locali dove sono accasermati i piccoli ospiti della colonia. Il comm. Mondino visitò poi la colonia, soffermandosi a parlare coi dirigenti e con i bimbi, elogiando l'opera umanitaria e benefica e dicendo parole di lode e di elogio per quanti contribuiscono a rafforzare lo spirito e la salute degli ospiti cagionevoli, sui quali oggi più che mai la Patria vigila a mezzo dei suoi potenti istituti di educazione.

Dopo la visita alla colonia, il comm. Mondino e le autorità passarono in rassegna i ricoverati, che con bella fusione di voci cantarono alcune villotte friulane. Seguì la visita a un abete, di statura eccezionale, ed ove i visitatori sostarono per ammirare l'incantevole paesaggio che si profila ai due lati della strada. Ebbe luogo, da ultimo, il pranzo ufficiale, servito con signorilità. Terminata la visita, il comm. Mondino assistette anche alla festa di Loqua.

GORIZIA, 6

Pellegrinaggio. Ieri, giunsero circa 300 pellegrini di Isola che si recarono al Santuario di Monte Santo. Ripartirono in serata.

L'elezione della reginetta di Loqua. Dopo vivace disputa, fu proclamata reginetta di Loqua la signorina Carmen Lupinz, della sezione filodrammatica dell'Audax sportivo.

Elargizione. La Banca Commerciale Triestina, filiale di Gorizia, ha elargito 100 lire alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria della madre dell'ing. Renato Penso, presidente dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie.

Un furto in un negozio di commestibili. Ignoti ladri, penetrati nel negozio di commestibili di Antonio Mazzolini, in via Aquileia N. 6, riuscirono ad asportare un quantitativo rilevante di commestibili per un valore di circa 3000 lire. Gli organi di vigilanza, riuscirono ad identificare i ladri, parte dei quali furono già arrestati. Essi sarebbero anche gli autori del furto commesso in danno di tale Zora Ribicic, che gestisce un negozio di commestibili in via Capitan Vandola.

Furti. Alle autorità fu denunciata tale Teresa Ussai, di 35 anni, accusata di furto continuato di legna e di barbabietole in danno di Carlo Riavez e di Francesco Lozar. Giovanni Fondrini, di 40 anni, abitante in via Salcano 9, denunciò che ignoti ladri, penetrati nel suo pollaio, lo avevano derubato di varie galline per un valore di 100 lire.

Fermi per misure di p. s. I carabinieri arrestarono per misure di p. s. tali Luigi Jeuscek, di 40 anni, abitante in via Ascoli 10; Giuseppe Codermaz, di 35 anni, abitante in via Orzoni; Giuseppe Mortellano o Francesco Leban, abitante in via S. Pietro.

La partenza dei Balilla

per la colonia di Idria

GORIZIA, 6

Oggi, la sala del Littorio era rigurgitante di bambine, di mamme per la partenza dei primi destinati dalle Organizzazioni fasciste locali alla colonia alpina di Montero Nero d'Idria. Nella sala del Littorio erano convenute le autorità locali, il Segretario federale ing. Caccese, la signora Rina Massi, delegata provinciale dei Fasci femminili col Direttorio al completo, i dirigenti dell'O. N. Balilla, il medico delle organizzazioni dott. Luigi Oblassia e il dott. Cicutta che si occupa con tanto amore della salute dei nostri piccoli bimbi, bisognosi di cure.

Il Segretario federale ing. Caccese tenne ai piccoli un chiaro e conciso discorso, mettendo in rilievo la bontà dell'istituzione delle colonie marine e alpine e tutto ciò che il Fascio sta facendo in favore dei giovani organizzati dell'O. N. Balilla, secondo le direttive delle superiori gerarchie. I Balilla risposero con un triplice alalà al Duce e al Segretario federale. La partenza dei Balilla avvenne a mezzo di autocorriere. Quaranta sono i giovanetti ammessi a fruire gratuitamente dei benefici della colonia alpina di Monte Nero d'Idria.

— Il Segretario federale ing. Caccese, nel recarsi ieri a Loqua, ha visitato la colonia montana dell'Istituto fanciulli abbandonati «Oddone Lenassi» che si trova, come ogni anno, a Chiapovano. Fu ricevuto dal direttore Fabris e dal maestro Zina. La visita, sebbene non preannunciata, suscitò fra i fanciulli del collegio la più viva gioia. Al Segretario federale, fu tributata una entusiastica manifestazione.

L'ing. Caccese, dopo di aver fatto una breve sosta tra i bimbi, ebbe parole di vivo elogio per i dirigenti dell'Istituto.

GORIZIA, 6

Le escandescenze di due energumeni. Certo Antonio Cavagna, di 29 anni, fu sorpreso dai carabinieri di Plezzo mentre bastonava tale Ignazio Ziviter, di 19 anni. I militi afferrarono il tizio che si mise ad inveire contro di loro. Ad un tratto il Cavagna, estratto un paio di forbici, si avventò contro i carabinieri, minacciando di colpirli. Sopraggiunse frattanto, tale Giuseppe Cutin, il quale con violenza riuscì a liberare il Cavagna. Dopo di ciò i due fuggirono nell'abitazione del Cavagna ove si barricarono. I carabinieri, riuscirono dopo non lievi sforzi e dopo avere sfondata la porta ad impossessarsi dei due energumeni che furono condotti in prigione.

La grave caduta d'un muratore. A S. Pietro è avvenuta una grave disgrazia. Il muratore Domenico Medeot, di 41 anni, da Mossa, era intento a lavorare sull'impalcatura di una casa in ricostruzione, quando, ad un tratto colto da capogiro, cadde e precipitò al suolo. Raccolto dai propri compagni di lavoro ebbe le prime cure e quindi visto il suo stato grave fu trasportato all'ospedale ove i medici gli riscontrarono una ferita lacero-contusa al femore sinistro, una ferita lacero-contusa alla gamba destra e una al torace.

Un camion in un fosso. Verso le 8, in via Dressi, un camion della ditta Bortolo Mishou, con a bordo due persone, a causa di un guasto allo sterzo, andò a finire in un fossato marginale della strada. Per fortuna non si ebbero a verificare altri seri incidenti. Il camion riportò alla parte anteriore, gravi avarie.

ROMANS D'ISONZO, 6

Lo studente scomparso rintracciato. Abbiamo riferito sull'improvvisa scomparsa da casa dello studente Francesco Fonzari, abitante a Villesse, e fuggito perchè era stato bocciato agli esami. Ieri sera, dopo molte ricerche, il giovanotto fu rintracciato dalla guardia comunale Tomasin sul confine di Ruda, in una trincea pregna di umidità. Fu ricondotto a casa pentito dell'atto commesso.

Movimento demografico. Durante il mese di luglio si verificò il seguente movimento demografico: Matrimoni: Valdemarin Marcello, commerciante, con Scremin Noemi, commerciante. Nati: maschi 4, femmine 7, totale 11. Morti: Donda Luigi, di 54 anni; Pitton Iolanda, di 4 mesi; Baldassi Anna, di 1 anno. Prevalenza dei nati sui morti 8.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 6 agosto

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 312, 331, 341; giovani coperta in I 63, 72, 40; giovani coperta in II 28, 33, 48; mozzi coperta 100, 102, 111; fuochisti 342, 347, 363; carbonai 121, 137, 161; giovani camera 39, 47, 1; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 120, 125; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 155, 37, 40; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 88, 3, 8; fuochisti 62, 66, 70; carbonai 9, 47, 52; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich: (Nord (a) Marinai timonieri 20, 23, 24; giovani coperta 16, 18, 20; mozzi coperta 57, 15, 18; ingrassatori 16, 17, 18; fuochisti —, —, —; fuochieti nafta 1, 3, 4; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 24, 15, 16; salonieri I classe 9, 10, 11; cabinisti I classe 6, 19, 20; baristi I classe 3, —, —; salonieri II classe 10, 12, 14; cabinisti II classe 14, 17, 18; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 45, 45, 47; mozzi camera 63, 93, 101; garzoni cucina 44, 16, 17; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 99, 100, 101; giovani coperta 44, 47, 57; mozzi coperta 1, 38, 59; ingrassatori 11, 12, 3; fuochisti 15, 12, —; fuochieti nafta 40, 33, 32; carbonai 4, 76, 4; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 499, 2, 2; cabinisti II classe 3, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 145, 146, 164; garzoni cucina 6, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47, 2; giovani coperta 20, 1, 3; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 12, 13, 15; carbonai 35, 1, 2; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 2.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 27, 32, 33; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 17, 18, 19; giovani coperta 1, 9, 11; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 61, 4, 6; giovani coperta 27, 29, 31; mozzi coperta 6, —, —; fuochisti 18, 19, 20; carbonai 6, 9, 10.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

a) Primi tre di turno.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Gaetano di Napoli. — Donato vescovo d'Arezzo. — Ilariano, vescovo. — Pietro e Giuliano, martiri a Roma. — Fausto, milite milanese. — Cassio, Severino, Secondo, Licinio, Donaziano.

CORRISPONDENZA APERTA

Giulio. Le campane sottomarine sono sostenute da un apposito apparecchio, infisso nel fondo del mare, e vengono messe in funzione mediante la corrente elettrica da un cavo. — *Douglas.* Il cognome Gerin è una corruzione dialettale dell'italianissimo Gerini. Pistoia vanta tra le sue glorie un Gerino Gerini, illustre pittore del sedicesimo secolo. — *Violetta.* Non vi è alcuna legge che stabilisca su quale mano si debba portare l'anello di fidanzamento. Da noi l'uso vuole che lo si porti sulla destra. In altri paesi vi sono usanze diverse.

Terzo. Per preservare per quanto è possibile le piante dai danni dell'eccessiva siccità bisogna preventivamente smuovere la terra con la zappa o con l'aratro quanto più profondamente si può, concimandola poscia con molta abbondanza. — *Bruno.* Sua Maestà Vittorio Emanuele III porta il cognome di Savoia. Non ha mai udito questo nome? — *Galateo.* La donna saluta con un cenno del capo o con un sorriso. Le solite parole di convenzione potrà dirle quando verrà fermata da un uomo.

Albicocca. A tavola si mangia sempre con coltello e forchetta. — *Aquila.* Venezia ha tre campanili inclinati: il più pendente di tutti è quello agilissimo di Santo Stefano. Un altro è quello di S. Pietro di Castello, situato in uno dei punti più pittoreschi della città. — *Martino navigatore.* Una delle più pericolose avarie marittime consiste nella rottura dello stelo del timone. Si può rimediare ad essa facendo manovrare il timone con un sistema di catene scorrevoli agganciate alla pala.

Argus. Se la lancetta di un amperometro, avvicinando il dito al vetro, non si muove mai di un mm., vuol dire probabilmente, che essa non è sensibile per così poco. — *Bachicultore.* I rami del gelso si tagliano all'epoca dell'allevamento dei bachi a fior di terra. Il letto dei bachi deve venir mutato giornalmente. Essi hanno bisogno di clima mite e prosperano nelle regioni piantate a viti ed olivi. In quanto alla configurazione del suolo è preferibile la collina, poichè l'aria non vi stagna come nelle conche. Cattedre di bachicultura esistono nelle RR. Scuole Agrarie di Perugia, Milano e Portici.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 13.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli): 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 6.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 19.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia): 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DOMESTICA capace tutti lavori, offresi a piccola famiglia. Crispi 33, I, destra. 78874A

DOMESTICA brava cucinare e altri lavori, offresi. XX Settembre 96, portinaia. 78373 A

DONNA anziana, con buoni attestati, offresi per trattoria. Indirizzo: Riborgo 7, primo. 47456 A

PERSONA buonissima famiglia, offresi accudire faccende, cucinare, presso persona sola, qui o fuori. Offerte Cassetta 17987 A Unione Pubblicità. 17987 A

SIGNORINA giovane, offresi per compagnia e qualche lavoro leggero presso signora sola. Cassetta 17963 A Unione Pubblicità. 17963 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A. CAMERIERA tavola Grado, assicurate 30 lire giornaliere, Agenzia S. Lazzaro 23. 47473 B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, governanti, bariste, Roma, Lussino, Trieste, Abruzzi, cercansi. Zonta 5. 78891 B

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, personale vario, cercansi per Trieste, altre città; buone paghe. Via Machiavelli 24. 78895 B

CUOCA capace per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 29338 B

DOMESTICA paziente bambini, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Piazza Borsa 4, III, sinistra. 47435 B

DOMESTICA cerca trattoria Benedetto, Valdirivo 18. 78873 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi. Commerciale 17-9. 78907 B

DONNA di servizio per trattoria, cercasi. Via Conti 40, Mecchia. 47438 B

DONNA servizio mattina, pomeriggio, cercasi. Leban, corso Garibaldi 29, porta 11. 47380 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi prontamente. Sette fontane 30, porta 7, Arnold. 17995 B

PRESTASERVIZI per lavori famigliari, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 47458 B

PRESTASERVIZI mattino, dopopranzo, cercasi. Rivolgersi Verluga, via S. Francesco 31, II; dalle 10-12. 78897 B

PRESTASERVIZI lavori leggeri, cercasi. Rivolgersi via Cologna 13, Zamusso. 78861 B

PRESTASERVIZI, cercasi. Corso V. E. 31, p. 3. 47400 B

RAGAZZA buoni attestati, cercasi per alcune ore al giorno oppure da combinarsi. Viale Regina Elena 33, porta 8. 47412 B

RAGAZZA pratica per trattoria, cercasi. Via Artisti n. 1. 47462 B

RAGAZZETTA prestaservizi tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 47405B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CALZOLAIO e moglie, senza figli, cercano portineria con casotto. Informazioni Pondares n. 1, trattoria. 47454 C

CONTABILE bilancista corrispondente stenodattilografo italiano, tedesco, offresi ore singole. Cassetta 17957 C Unione Pubblicità. 17957 C

CONTABILE perfetto, stenodattilografo, tedesco, italiano, conoscenza francese, esperto ufficio, commercio, industria, trasporti, offresi. Scrivere Cassetta 17992 C, Unione Pubblicità. 17992 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, stenodattilografo, ottime referenze offresi. Scrivere Cassetta 17993 C Unione Pubblicità. 17993 C

EX-UFFICIALE superiore cerca posto di fiducia, dattilografo, scrive e parla tedesco, inglese, italiano, un poco francese. Cassetta 17960 C Unione Pubblicità. 17960 C

IMPIEGATO pratico ufficio Pretura, Municipio, avvocato, offresi cancelleria, conosce italiano, sloveno. Cassetta 17864 C. Unione Pubblicità. 17864 C

IMPIEGATO 27.enne, corrispondente dattilografo indipendente, praticissimo ramo spedizioni, lavoro Puntofranco, ferrovia, desideroso migliorare, offresi primo settembre. Referenze prim'ordine. Offerte cassetta 17953 C Unione Pubblicità. 17953 C

PENSIONATO 49-enne, pratico città, ottime referenze, offresi riscuotitore, custode o altre onorate occupazioni, gentili offerte Cassetta 17982 C Unione Pubblicità. 17982 C

PRATICANTE ufficio, conoscenza dattilografia, stenografia, offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 78941 C

PROFESSORESSA occuperebbesi istitutrice ore libere (francese referenze), senza stipendio contro vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 78855 C

SIGNORINA seria, onesta, già cassiera caffè, offresi quale cassiera macelleria, cinema ecc. Indirizzo al Piccolo. 47407 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, francese, pratica lavori ufficio, offresi. Referenze primarie. Cassetta 17959 C Unione Pubblicità. 17959 C

VEDOVA offresi lavori leggeri e cucinare, in cambio vitto, alloggio, anche fuori. Adele Chero, presso Morterra, Sorgente 5, I. 474 65 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A CAPPELLI elegantissimi eseguisconsi, riformansi prezzi miti; specialità in feltri, tellur. Elvira Bellato, Piazza Vico 6. 47474 CC

A SARTO confeziona vestiti, siprabiti, rivolture, riparazioni. Crispi 14, primo. 78854 CC

FALEGNAME ripara, lucida mobili ec. anche domicilio prezzi onestissimi. Solitario 2 porta 24. 47471 CC

SARTA uomo capacissima, nuovo e vecchio offresi. Corso Garibaldi 14, porta 24. 78319 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, massima eleganza lire 30, tailleurs e mantelli ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, I. 78921 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro domicilio, giornata. Risorta 1, porta 12. 78910 CC

SARTA bravissima, accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 78916 CC

SARTA pratica Vienna, Budapest, Zagabria specialità qualsiasi lavoro offresi giornata Capuano 14, II, presso Paduan. 78863 CC

SARTA uomo capacissima confeziona, rivolta vestiti, lavoro accurato. Sapone 1, III. 47411 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via Udine 37. 78866 D

APPRENDISTI fabbro, un principante da banco cercansi. Indirizzo Piccolo. 78872 D

DITTA importante impianti idraulici, sanitari Italia Centrale, cerca abile assistente direzione lavori e operai. Esigonsi serie referenze e pretese. Casella 101, Unione Pubblicità, Roma. 5654 D

FALEGNAME per pulire mobili cercasi. Via Ferriera 5. 47453 D

GARZONA per salone Ideale cercasi. XXX Ottobre 14. 47437 D

GARZONA cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12, modisteria, Lazzaretto vecchio 43. 47390 D

GIOVANETTO conoscenza marittimi, per forniture navali cercasi. Offerte cassetta 17968 D. Unione Pubblicità. 17968 D

INGEGNERE calcolatore progettista, sicura esperienza competenza meccanismi sollevamento, elettromeccanismi di bordo, ricercato importante stabilimento costruzioni. Scrivere cassetta 46 C Unione Pubblicità. Genova. 5741 D

MACCHINISTA pratico motori Diesel cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo 47417 D

MODISTA premièr, tutto l'anno, vitto, alloggio e buona paga, cercasi subito. Barone, Monfalcone. 78844 D

PARRUCCHIERA capacissima, stabile cercasi, 120 settimanali. Via del Rivo 42. 18000 D

PERFETTA corrispondente stenodattilografa, tedesco, italiano, cercasi prontamente per stabilimento industriale di Fiume. Soltanto offerte di primissime forze, di madrelingua tedesca, contenenti referenze, pretese e termine d'entrata, verranno prese in considerazione. Scrivere sub «Tessera di frontiera» N. 1124, fermo posta Fiume. 18002 D

PIANISTA provetto cinema con corredo musica, pretese modeste cercasi stabilmente. Scrivere Demetrio Fratteggiani, Palmanova (Udine). 5656 D

PRATICANTE conoscenza italiano, tedesco, pronta entrata, cercasi. Cassetta 17965 D, Unione Pubblicità. 17965 D

RAGAZZA lavoro provvisorio cerca magazzino S. Apollinare n. 4. 78902 D

RAGAZZA per negozio, piccoli lavori pulizia, cercasi. Crispi 13, negozio biciclette. 78884 D

RAGAZZI fabbri-maniscalci cercansi. Via Media 13. 78880 D

RAGAZZO apprendista meccanico cercasi. Via Coroneo 29. 47447 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Molin Grande 32. 78889 D

RAGAZZO per negozio di commestibili cercasi. Via Settefontane 79. 78848 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Foscolo 31. 782842 D

RAGAZZO per magazzino, lavori leggeri, cercasi. Rivolgersi via Scussa 2, dalle 4-5. 78926 D

SIGNORI, signorine cercansi vendita articoli commemorativi. Santa Maria Maggiore 4, negozio Toich. 95085 D

SIGNORINA giardiniera per intrattenere due bambini pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 47502 D

SIGNORINA aiuto bar cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47394 D

SIGNORINA abile cucito, rammendare, stirare, riparare, cercasi. Presentarsi dopo le 9, via Chiadino 4. 47430 D

SIGNORINA abile lavoratorio maglierie, ottimo guadagno, cercasi. Pietà 31, porta 21. 47382 D

SIGNORINA conoscenza tedesco e lavori di ufficio cercasi per albergo. Inviare referenze e pretese cassetta 17961 D, Unione Pubblicità. 17961 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano e tedesco, mansioni fiducia, cercasi per primaria casa Milano. Inviare referenze e pretese cassetta 17961 D, Unione Pubblicità. 17961 D

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio con bella calligrafia, cercasi prontamente. Offerte cassetta 17962 D, Unione Pubblicità. 17962 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, comodo cucina, qualunque posizione, cerco urgentemente. Cassetta 17983 E, Unione Pubblicità. 17983 E

CAMERA indipendente bella posizione centrica, minimo giorni quindici, cercasi. Cassetta 17984 E. Unione Pubblicità. 17984 E

CAMERA cerca stabile laureato settembre, stufa, comfort, indipendente, posizione tranquilla. Cassetta 17976 E, Unione Pubblicità. 17976 E

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, pulitissima, cercasi. Cassetta 17964 E, Unione Pubblicità. 17964 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. CAMERINO affittasi. Via Udine 23-III. 78923 F

A A A. CAMERA, salottino, eleganti, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 12, secondo, destra. 47420 F

A A A. SALOTTO signorile, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 12-II, destra. 41421 F

A A A. STANZE grandi, una o due, uso ufficio, ambulanza, affittansi. Corso 2, secondo. 78853 F

A A. MOBILIATA elegante, ingresso scale affittasi. S. Michele 35, porta 5. 47470 I

A A. MOBILIATA, luce, ascensore, affittasi. Rivolgersi Sanità 4, «Unica». 90093 F

A A. STANZA bene mobiliata, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78909 F

A. MATRIMONIALE elegante, pulitissima, soleggiata, affittasi distinti. Fabio Severo 41, primo. 10. 47415 F

A. MOBILIATA eventualmente vitto, affittasi distinto. Udine 12-III, 20. 47422 F

A. MOBILIATA affittasi due amici o coniugi distinti. Giorgio Galatti 14-I, destra. 78883 F

A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Rossetti 43, porta 15. 47423 F

A. MOBILIATA pulitissima, indipendente, volendo vitto, affittasi. Pietà 31, porta 20. 47459 F

A. MOBILIATA elegante, centro, vitto, affittasi distinti amici. Indirizzo Piccolo. 78887 F

A. STANZA matrimoniale, comodo cucina affittasi. Orologio 6, porta 18. 17999 F

ARIOSA grande affittasi piccolissima famiglia a distinto. Udine 12-III, u. 21. 47441 F

CAMERA mobiliata con luce affittasi a due amici o coniugi soli. Sivitz. Settefontane 14-I. 47458 F

CAMERA vuota, bellissima, luce, affittasi; escluso cucina. Cereria 14, porta 16. 78888 F

CAMERA elegantemente mobiliata affittasi. Tor S. Piero 4, p. 19. 47419 F

CAMERE due vuote, ingresso libero sulle scale, anche adatto per ufficio, affittansi. Riedl. Piazza S. Giovanni 4-IV. 47416 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Via Udine 37, p. IV. 47410 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Ponzianino 3, terzo piano. 17997 F

CAMERA matrimoniale per due persone affittasi. Fabio Severo 41, terzo, porta 18. 000 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi prontamente. Cavana 13, II, porta 9. 8934 F

CAMERA ingresso libero, luce, per impiegato, affittasi. Pondares 6-III. 47389 F

CAMERA bene mobiliata, due letti, affittasi, eventualmente vitto. Maiolica 17, primo, destra. 47472 F

CAMERE tre vuote, uso ufficio, distinti signori, affittasi. Machiavelli 10, secondo, destra. 78869 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a giovane, lire 90. Torrebianca 14-II. 47440 F

CAMERETTA bella, ariosa, affittasi signore distinto. Carpison 9-I, porta 1. 47385 F

CAMERETTA pulitissima, luce, affittasi. Via Giulia 13-IV, destra. 78856 F

CAMERINO affittasi a onesto operaio. - Ginnastica 21, I, sinistra. 00045 F

CAMERINO cameretta 1-2 letti, luce, vitto, affittansi. Commerciale 9, I. 78920 F

MATRIMONIALE lussuosa, mobiliata, salotto, pranzo, comodo cucina, bagno, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 78913 F

MATRIMONIALE luce, affittasi, eventualmente due amici. Palestrina 1, III sinistra. 47448 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Via Pietro Nobile 2, II, 9, (accanto Giardino Pubblico). 78906 F

MOBILIATA bella, comfort, affittasi distinto Boccardi 5, III, 10, (vicino Savoia). 78879 F

MOBILIATA affittasi a due compagni posati, dabbene, possibilmente marittimi. Via S. Cilino 29, pianoterra. 47273 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi distinta persona. Vidali 9, I. 47398 F

MOBILIATA bella, pulitissima, luce, cura vestiario, offro distinto. Fabio Severo 41, primo, 10. 47414 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, Trattoria, mediatore Vittorio. 47398 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Canova 13, porta 9. 78745 F

MOBILIATA con luce, ingresso libero, cura vestiario, affittasi distinto. Felice Venezian 30, IV sinisra. 78857 F

MOBILIATA bella, luce, affittasi due amici, o coniugi, uso cucina. Via Udine 29, porta 2. 78853 F

MOBILIATA nettissima, comfort, per uno o due signori, paraggi Stazione Centrale. Via S. Anastasio 12, II, p. 4. 78845 F

MOBILIATA altre uso studio, affitto prontamente. Battisti 7, porta 12. 78850 F

MOBILIATA signorile, comfort, cure, affittasi distintissimo. Galatti 8, I destra. 47469 F

MOBILIATE o vuote, pulite, uso cucina, presso persona sola, altre vitto, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 78912 F

STANZA bene mobiliata, mite pretese, affittasi. Crispi 36, porta 4. 78840 F

STANZA con annesso salotto, mobiliati, affittansi prontamente ad ufficiale, vicinanze caserma Rozzol. Indirizzo Piccolo. 78839 F

STANZA elegantemente mobiliata, unico subinquilino, affittasi. Zovenzoni 6, I s. 78749 F

STANZA mobiliata, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 25, III, porta 26. 47409 F

STANZA vuota, affittasi persona sola. Kandler 3, II. 78861 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Roiano. Via Pratello 7, porta 33. 78877 F

STANZA eventualmente stanzino mobiliati, affitto distinto impiegato. Machiavelli 10, secondo sinistra. 78869 F

STANZA bellissima, mobiliata, volendo vitto, affittasi per due mesi. Rismondo 11, II. 78900 F

STANZA vuota, centrica, luce, eventualmente camerino, cucina, affitto persona sola. Indirizzo Piccolo. 47425 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi escluso donne. Via Arcata 16, IV, scala II. 47442 F

STANZA affittasi. Carpison n. 9, II. 47646 F

STANZA mobiliata in villa, due finestre, soleggiata, vista, luce, giardino, affittasi distintissimo signore. Michele 10. 90091 F

STANZA mobiliata, buonissimo vitto, affittasi due persone. Madonna del mare 2, porta 14. 8932 F

STANZE due, ingresso libero, primo piano, centro, solamente ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 78924 F

STANZE 2, vuote, ingresso scale, affittansi. Via Slataper 6, I. 78911 F

STANZETTA affittasi a distinto. Via Roma 30, III sinistra. 47429 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Via Mazzini 53, V. 47460 F

STANZETTA mobiliata, affittasi, escluso donne. S. Francesco 12, porta 8. 47401 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10) Corsi estivi, preparazione esami autunnali scuole medie. Corso ammissioni medie inferiori. Corso ammissioni industriali. Corsi serali licenza complementare, ragioneria, stenografia, dattilografia. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Provati ottimi risultati. Ultima sessione esami 85 per cento promossi. 78871 G

A. A. PRO Schola: Corso d'ammissione alla prima commerciale superiore, professori abilitati: corso di tedesco per alunni della scuole industriale; professori scuole regie. Corsi d'inglese, tedesco, francese. Inizio 15 agosto. Mazzini 30 III. 78773 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 78892 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 8 corr. corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 6935 G

ALLA Berlitz School, Ponterosso 2, telefono 44-82 interurbano, lezioni e traduzioni, italiano, francese, tedesco, sloveno, inglese, turco, polacco, russo, romeno, spagnolo ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni private collettive ed a domicilio. Preparazione per esami di qualunque grado. 134 G

COLLEGIO Serafini (Città Castello - Perugia) premiato, accreditato ovunque, trentenni vita. Scuole elementari, medie inferiori, superiori, regie, private, accelerate. Chiedere programma. 5519 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 47397 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 78843 G

FRANCESE (Vaudolon), italiano, latino (Dilena), Corso Garibaldi 33, p. 12. 46931 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa), comprese alla scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestrali, complessive «dodici» (mensili). Indirizzo al Piccolo. 8931 G

INGLESE e tedesco perfettamente insegna prof. Mitri. Battisti 10, terzo. 78847 G

PROFESSORESSA darebbe ripetizioni, perfezionamento coltura (anche francese, pittura), contro solo vitto, alloggio, ovvero solo stipendio. Indirizzo Piccolo. 78864 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LIBRETTO circolazione auto, smarrito tratto Trieste-Portorose, targa N. 1288 T. V. Mancia a chi lo riporterà al Garage Regina, Trieste. 4733 H

MAZZO chiavi smarrito paraggi S. Andrea. Mancia depositando d'urgenza al Piccolo. 18001 H

SCARPETTA nera bambino smarrita piazza Ponterosso. Pregasi rinvenitore inviarla Commerciale 13, II. 78914 H

SCARPETTA bianca, smarrita, rinvenitore pregato portare Guardia 11, De Luca, verso mancia. 474727 H

VALIGIA contenente vestiario, smarrita iersera verso ore 20-21, tratto strada, Abbazia-Castelnuovo-Trieste. Mancia lire 500 a chi la porterà Hotel Savoia, Landermann 18003 H

VESTITO rosa, smarrito. Rinvenitore pregato portarlo, verso mancia, via S. Lazzaro 6, negozio. 47436 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINI vuoti, mobiliati, villini stanze, affittansi scambiansi. Zonta N. 5. 78890 I

APPARTAMENTO signorile, sei stanze facciata, una interna, accessori, affittasi, Piazza Dalmazia 1. 47086 I

APPARTAMENTO primo piano, piazza Borsa, dieci locali, due ingressi, affittasi. Rivolgersi Lordschneider, piazza Borsa. 47254 I

APPARTAMENTO magnifico Roiano, 2 camere, camerino, cucina, comfort, scambio camera meno. Offerte Cassetta 17979 I Unione Pubblicità. 17979 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, vuoto, altro 4 stanze, centro, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 78896 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze, accessori, posizione centrica, bellissimo, affittasi causa partenza. Offerte Cassetta N. 17989 I Unione Pubblicità. 17989 I

APPARTAMENTO mobiliato, spazioso, camera letto, salotto, eventualmente cucina, subaffittasi. Hermet 1 (Campo Marzio). 78904 I

CAMERE 2, cucina, scambiansi con camera camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 47444 I

MAGAZZINO vastissimo, 600 metri, 19 fori facciata, affittasi. Lazzaretto 38. 47082 I

MAGAZZINO angolo, molto alto, fori affittasi. Lazzaretto 41, portinaio. 47083 I

MAGAZZINO con impalcato affittasi. Via Conti 11. Rivolgersi portinaio. 47084 I

MAGAZZINO con cortile in mezzo, affittasi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 47459 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, a serio artiere. Via Rigutti. Cassetta 17716 I Unione Pubblicità. 17716 I

QUARTIERE nuovo tre camere, anticamera, camerino, bagno, cucina, tutto comfort, affittasi prontamente. Rivolgersi: Pelosi piazza Borsa 4 IV. 13.30-16. 47465 I

QUARTIERE due stanze, cucina, corridoio completamente, mobiliate, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47443 I

QUARTIERE grande subaffitto verso cambio piccolo, paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 78851 I

QUARTIERE 4 camere, vuoto, specchio, affitto. Giulia 18, porta 7. 78903 I

QUARTIERE camera, cucina, scambio con camerino o camera in più. XX Settembre 85, quinto, dalle 8-12. 78870 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi stanze, affittansi. Garibaldi 17 I. 47433 I

STANZE 3, camerini 2, uso ambulanza, ufficio, centro, affittansi prontamente. Cassetta 17986 I Unione Pubblicità. 17986 I

STANZE 5, cucina, comfort, pressi Garibaldi, scambierebbesi con due stanze, cucina, centralissimo. Indirizzo Piccolo. 47395 I

STANZE 3, camerino, cucina, scambierebbesi con quartiere più grande. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 47424 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 1, 2, 3 stanze, cucina, cercano coniugi soli. Cassetta 17970 L Unione Pubblicità. 17970 L

CAMERA cucina, vuote, completamente disobbligati, cercano distinti. Cassetta N. 17972 L Unione Pubblicità. 17972 L

MAGAZZINO di 50 m. c., per lavoratorio da falegname, paraggi Piazza Ponterosso cercasi per 24 agosto. Offerte Cassetta 17981 L Unione Pubblicità. 17981 L

QUARTIERE possibilmente centro, quattro stanze, bagno, cercasi per fine mese, in casa civile. Offerte Cassetta 17971 L Unione Pubblicità. 17971 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, cercasi. Indirizzare cassetta 17929 L Unione Pubblicità. 17929 L

QUARTIERE vuoto, centrale, 2-3 stanze, camerino, cucina, bagno, cercano distinti coniugi soli, Offerte cassetta 17935 L Unione Pubblicità. 17935 L

QUARTIERI, villini, stanze, cercansi. Garibaldi N. 17 I. Nessuna spesa portatori. 47434 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ARREDAMENTO negozio, vendesi. Lordschneider, piazza Borsa. 47255 M

BAULE, valigie usate, buonissimo stato, vendonsi. Sanità 2, III. 78875 M

BOLLITORE, orologio antico, modioni, quadri, vendonsi. Via Università 1, quarto. 47406 M

CANE fox-terrier puro, da vendere. Paolo Diacono 6 II. Vranich. 000 M

CANI da caccia da ferma, maschio e femmina, razze finissime, da vendere. Informazioni, portiere via Media 25. 78642 M

CARROZZELLA per bambini, nuova, vendesi. Via Geppa 2, I piano. 47425 M

CARROZZELLA bella, pieghevole, in pelle, vendesi. Media 7, porta 7. 78885 M

CARROZZELLA pieghevole, occasione vendesi prezzo conveniente. Toro 8, IV, destra. 78915 M

CHIUSURA scrittoio, in buono stato, e cassaforte vendonsi. Valdirivo 21, magazzino. 78867 M

FOTOGRAFICA Goerz, rollfilm (4 1/2×6) finissima, Cono ingrandimenti, accessori, vendesi. Via Bosco 9, mezzanino. 78740 M

FUCILE caccia, ottimo, garantito, vendesi metà prezzo. Visitare ore 11-12, Sanità 5, primo, ingresso scale. 90072 M

GRAMMOFONO valigia Voce Padrone, con dischi, vendo. Via Udine 35. 47399 M

GRAMMOFONO cofano, vendo. Corso Garibaldi 25, Negozio macchine. 47452 M

GRAMMOFONO nuovo, voce fortissima, vendesi prezzo mitissimo. Battisti 10, portinaio. 47432 M

GRAMMOFONO moderno con dischi, rara occasione vendesi. Apollinare 2, IV, 16. 47403 M

MACCHINA Singer, rientrante, 4 cassetti; altra braccio calzolaio, vendonsi. Arcata N. 10. 47451 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi giornata causa bisogno. Beccherie 3, I. 47408 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda vendesi occasione iaci, S. Lazzaro 10. 47463 M

OCCASIONISSIMA: vendonsi 2 banchi 4×0.60. Foscolo 34. 78922 M

SUSTE (due) nuove, damasco fino, 189 x 86, cemiregalo, vendonsi. Bacchelli, Mirti 9 (Roiano). 47431 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARRETTO quattro ruote cercasi. Pilotti, Riva N. Sauro 14. 47445 N

MACCHINA scrivere portatile Remington, oppure Underwood acquisterei se prezzo vera occasione. Cassetta 17969 N, Unione Pubblicità. 17969 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune stanze matrimoniali sale pranzo Vienna, lussuose, vendonsi prezzi liquidazione. Via Geppa 15. 2374 NN

A. CAMERE letto, pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi bassi, solidità soltanto dal Consorzio Falegnami Carducci 17. 47466 NN

A. MOBILI camera, buonissimo stato, vendonsi occasione. Ghirlandaio 19, portinaio. 8927 NN

BAGNO completo, mobili diversi, vendonsi. Ginstinelli 1 A, porta 5. 78898 NN

CAMERA matrimoniale nuova, chiara, vendo rara occasione con suste materassi. Fonderia 12, primo, destra. 17994 NN

CAMERA per 1 persona, 500! matrimoniale, faggio cotto, 1400! frassino, 1600! altra esposta, 1800! Türk, Cesare Battisti 12, Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA porte piene, lussuosa, nuova, ordinata lire 6000 vendo qualunque prezzo, annullato matrimonio. Manzoni 15, porta 7. 78886 NN

CAMERA matrimoniale moderna, con suste, quasi nuova, vendesi causa partenza. San Servolo 3, Cociancich. 47387 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2300; camera pranzo, lussuosa, 2400; salotto imbottito 1100 in poi. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, vendo occasione. Vasari n. 6, porta 12. 8930 NN

CUCINA signorile, lussuosa, laccata, prezzo basso, vendesi. Ferriera 16, falegname. 8929 NN

CUCINA buono stato vendesi occasione lire 200. Orlandini (Ponziana) 179, porta 3. 78855 NN

CUCINA massiccia garantita, lussuosissima vendesi occasione. Alfieri 9, mezzanino, destra. 47460 NN

DIVANILETTO, ottomane, poltrone club, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich. S. Maurizio 9. 78908 NN

LETTI (due), suste, materassi, 470; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 17994 NN

LETTI ferro nuovi, vendo prezzo occasione, magazzino piazza Vico 2. 47386 NN

LETTINO completo, nettissimo, vendesi. Piazza Unità 3, secondo. 78859 NN

LETTO ferro, forte; altro chiudibile, vendo occasione. Corridoni 4, fabbro. 8923 NN

MATRIMONIALE psiche 900, vendesi. Madonnina 21 I, destra. 47392 NN

MATRIMONIALE 900, stores, violino, vendonsi. San Michele 26 porta 9. 17998 NN

MOBILI vendonsi, causa partenza: esclusi rivenditori. Giacinto Gallina 3. 47457 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinways Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità n. 16. 1735 NN

PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 35, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN

PIANINI, autopiani, harmoniums, rinomata fabbrica «F. I. P.», Vendita rate, fortemente ridotte. Pianino «Roeseler» palissandro finissimo 5000, pianoforte viennese perfettissimo 2000, occasione. Ricsa. Mazzini 44. 47351 NN

PIANINO germanico, nero, incrociato, lire 3800; mezzacoda nero, 2200. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nero germanico, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 78817 NN

PIANO Bösendorf coda, vendesi. Visitare dalle 14 alle 16. Ind. Piccolo. 78654 NN

SPECCHIO, credenza, trattato signore, vendonsi, disposta unire altri mobili, dovendo partire. Montfort 4. Dalle 9.30-11.30. 78860 NN

STANZA da pranzo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 78876 NN

TAVOLI colonna salotto musica, letto, ecc. vendonsi fino mercoledì, 9-12, 4-6. Lazzaretto N. 36, III piano. 000 NN

TAVOLO forte 200×100 circa, cercasi. Autoscuola. Via Imbriani. 78852 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

CORDE, paranchi, legname, utensili edili vendonsi occasione. Via Pietà 35, terzo, porta 12. 78862 O

«ILLUSTRAZIONE Italiana» 1921, 1926, «Vie d'Italia» 1920, 1926, vendonsi. Cartoleria, Settefontane 17. 47404 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

MEDIATORE serio per quartieri cercasi. Scrivere Cassetta 17967 P Unione Pubblicità. 17967 P

PIAZZISTE vendita abiti donna, bambini, forte provvigione, cerco per grandi città. Scrivere cassetta 6 C, Unione Pubblicità Venezia. 5645 P

VIAGGIATORE 37-enne parla italiano, tedesco, slavo, pratico articoli casalinghi, porcellane, vetrami, ferramenta desidera migliorare posizione. Offerte sub «Viaggiatore» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1552 P

Automobili, biciclette o sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALLA Casa della Moto: Crispi 40. Nuovi modelli: James, A. J. S., Harley Davidson, Frera, Gilera, Morer, d'occasione. Accessori parti ricambio. Motociclisti preferite l'olio Crotol. 17995 Q

AUTOVETTURETTA economicissima 4 posti, quasi nuova, vendesi o scambiasi con altra Spyder. Officina Simoni, via Jacopo Cavalli. 47381 Q

BARCA «topo» lire 350, vela, attrezzi, vendonsi. Campo Marzio 4, Trattoria Clemente 47396 Q

BICICLETTA ragazzo vendesi occasione. - Via Udine N. 31, porta 2. 17966 Q

BICICLETTE Stucchi vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 47464 Q

CUTTER completo con due armigi, vendesi. Rivolgersi Barcola 99. 78866 Q

LAMBDA torpedo perfetta, vendesi straoccasione. Via Brunner 14, garage. 47379 Q

MOTO Blackburne (350), A. J. S. (500), ciclo motore D. K. W. occasione vendonsi. Officina Barbolini, via Udine 19. 78893 Q

MOTO «Triumph» 500 c. c., impianto elettrico, vendesi lire 4500. Rivolgersi Garage, via del Bosco 54. 17956 Q

MOTOCICLETTA (D. S. A.) 6 HP, fortissima, qualunque prova, vendo. Via Bosco 9, meccanico. 47384 Q

MOTOCICLETTA Frera 500 cedesi. Zorzutti, Via Vergerio 8. 78839 Q

MOTOCICLISTI! Ariel, Bianchi, Guzzi, Gilera, Harley-Davidson, tipi Sport, turismo effettuansi cambi, facilitazioni pagamento accessori, ricambi tutti tipi, esclusiva. S. Lazzaro 17. 78918 Q

NOLEGGIANSI moto senza patentino. Motoscuole. S. Marco 10. 47413 Q

Con uno strazio che non ha conforto, il marito **VITTORIO** ed il figlio **NEREO**, a nome dei parenti tutti, annunciano la morte della loro adorata

Carla Miclavez

nata MILLICH

avvenuta la mattina del 5 corrente, dopo inenarrabili sofferenze, sopportate con esemplare rassegnazione.

Nel dar annuncio di tanta sciagura a quanti la conobbero e la ebbero cara, la famiglia esprime con questo mezzo i sensi della sua devozione e della sua gratitudine all'esimio primario **dott. A. Cofler,** medico curante dell'indimenticabile Estinta, per le amorevoli, disinteressate cure prestatele onde strapparla all'inesorabile suo destino.

Per espresso desiderio dell'amata defunta, l'annuncio della sua morte viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 7 agosto 1928 - VI.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile marito e padre

MARIO

ringraziano tutte quelle buone persone che in vario modo lo vollero onorare. Un grazie speciale ai colleghi tutti che nella luttuosa circostanza furono prodighi di conforto.

Famiglia BONIVENTO e congiunti

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso matrimoniale pubblicato domenica, leggasi **GIROTTI** e non Giratti, come erroneamente pubblicato.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CINEMATOGRAFO primario città, cedesi convenientemente. Agenzia Drecc. San Nicolò 1. 9508 R

MAGAZZINO con uffici, 160 mq. 5 fori, luce elettrica, gas, acqua, telefono, cedesi, affitto basso. Fischer, via Boccaccio 25. 178663 R

NEGOZIETTO con retrobottega, arredato, uso utensili da cucina od altro, affittasi prontamente. Foscolo 44, elettrotecnico. 78822 R

NEGOZIO commestibili posizione ottimissima, prezzo basso, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 47391 R

NEGOZIO centralissimo, adatto qualsiasi articolo, cedesi. Visibile mattina. Indirizzo Piccolo. 78925 R

PER 10.000 cerco collocamento sicuro, redditizio. Cassetta 17957 R Unione Pubblicità 17957 R

TRATTORIA vendesi, affittasi causa malattia. Rivolgersi via Udine 7, trattoria Machnich. 78905 R

2000 lire cercansi II intavolazione sopra stabile. Indirizzo al Piccolo. 78899 R

3000 lire cercansi prontamente con garanzia e buone condizioni d'interesse. Offerte Cassetta 17977 R Unione Pubblicità. 17977 R

25.000 secondo rango, parte stabile città, capitale assicurato, cerco con fortissimo interesse. Indirizzo al Piccolo. 47461 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA nuova con 3 campi, vigna, frutteto, sita strada provinciale, vicino Gorizia vendesi condizioni ottime. Chiandetti Giulio, Gorizia, Garzorolli 22. 1563 S

CASETTA Roiano, 6 locali, 300 metri terreno, vendesi 22.000 lire. Indirizzo Piccolo. 47438 S

CASETTA 4 stanze, comfort, eventualmente piccolo orto o terrazza, oppure quartierino analogo, acquisterebbesi. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 17964 S Unione Pubblicità. 17964 S

LIDO, villetta sulla laguna, quattro locali, mq. 315 terreno esenzione tasse, vantaggioso mutuo, cede saldo prezzo 70.000 Davi Udine Chiavris. 5655 S

STABILE con buona rendita, IV piano, esente imposte, vendo lire 260.000. Offerte Cassetta 16990 S. Unione Pubblicità. 16990 S

VILLA Divaccia adatta osteria, ristorante vendesi, scambiasi con altra. Indirizzo al Piccolo. 78901 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A Grado raccomandasi Pensione Aurora: 19 lire giornaliere. 47282 T

CAMERE 4, cucina, mobiliate, posizione incantevole, vicino mare, affittansi. Informazioni: Pensione S. Spirito, Strugnano. 78666 T

LIDO pensione lire 25, per agosto. Viale Dandolo n. 16, villa Trento. 78707 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

QUARANTENNE industriale, triestino, sposerebbe signorina o signora con capitale, massima serietà, escluse anonime. Scrivere Cassetta 17980 U Unione Pubblicità. 17980 U

TRENTENNE insegnante, seria, conoscerebbe affettuoso signore o vedovo; scopo matrimonio. Inanonime. Cassetta 17973 U Unione Pubblicità. 17973 U

SIMPATICA, estera, professionista seria, pratica commercio, parla tre lingue, conoscerebbe signore 33-45 anni, con 15.000 scopo matrimonio e per commercio già avviato. Scrivere Cassetta 17974 U Unione Pubblicità. 17974 U

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni, gravidanza, assistenza. Bodulich, Madonna mare 19, II. 47449 V

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, assistenza medica, comfort moderno, retta giornaliera lire 25, Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 20-64. 47418 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9, I filiale: S. Giacomo, via del Rivo 24; II filiale: piazza Ospedale 3. 342 V

„T..“ „G..“ „L..“

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard.
Proprietà letteraria — 11 — Riproduzione vietata

Riassunto delle prime appendici

Alberto Dario, di cui si è saputo il nome per caso, sembra un giovane alquanto misterioso. Preso alle cinque il consueto cocktail in un bar della rue Royale, percorsa la via Maddalena, si ferma davanti a petali di rosa sfogliati sull'asfalto. Ritorna sui suoi passi: compera da un venditore girovago una cartolina su cui sta scritto: «E' arrivato, o meglio, ha inviato qualcuno», e dalla fioraia alcuni garofani. Essi celano il biglietto con l'indicazione: «9, rue Palatine».

Va quindi alla trattoria del «Piccolo Cosmo», dove avviene un curioso scambio di tovaglioli col vecchio «Papà Bordier» ed accetta l'invito del pittore Laroche di andare a teatro con lui.

Papà Bordier invece, va proprio al n. 9 di rue Palatine. Ivi Genoveffa Audoin e sua madre attendono il ritorno di Giorgio — ufficiale di marina — che per quella sera ha annunziato il suo ritorno. Per festeggiarlo, sono riuniti alcuni amici, tra cui Germana Robert ed un certo Raoul Marignac, che si è presentato come amico di Giorgio, mostrando un suo telegramma che lo invitava per quella sera a casa. Per ingannare l'attesa, fanno degli esperimenti di spiritismo, ma Germana Robert — che si è prestata — appena pronunciate le parole «per ottenere l'onnipotenza su questa terra, bisogna andare...» cade con un urlo a terra.

L'indomani, al museo del Louvre, si fa un'inchiesta. Il guardiano del museo egiziano è stato trovato ucciso. In fronte aveva un marchio con tre lettere: T. G. L., le stesse che furono trovate impresse su un uomo misteriosamente ucciso quella notte stessa presso l'obelisco, e un arabo trovato del pari morto ai piedi della grande sfinge, in Egitto.

La signora Audoin ha intanto raccontato al commissario ciò che è accaduto in casa sua, tra cui il misterioso ferimento di Germana, che non ha ancora ripreso conoscenza ed il mancato arrivo di suo figlio.

«Ma chi era veramente Germana?» pensava poi la signora Audoin, quando, ritornata a casa, aveva saputo che la fanciulla era stata trasportata all'ospedale. Non si erano forse troppo ciecamente fidati delle sole apparenze?

Sicuramente Germana doveva essere stata ferita per una vendetta amorosa. Genoveffa incominciò a difendere la sua amica di cui non sospettava affatto la sincerità, ma la signora Audoin tagliò corto alla discussione dichiarando:

— Dopo tutto, poco m'importa di Germana... In questo momento io non devo pensare altro che a Giorgio. Che cosa gli sarà successo?

E facendosi cento volte questa domanda, la signora Audoin passò la notte ad attendere, senza cedere alle preghiere della figlia che la supplicava di riposarsi. Genoveffa non sapeva più che cosa dire nè che cosa fare per calmare la mamma in preda a continue e violenti crisi di lacrime.

Papà Bodier, venuto in serata per sapere se fosse giunta qualche buona notizia, era rimasto molto allarmato dallo stato pietoso in cui si trovavano le due donne, e aveva timidamente preferito che, forse, una semplice fuga amorosa era la causa del ritardo di Giorgio.

— Qualche avventura di viaggio!... — aveva concluso.

— Bisognerebbe non conoscere affatto Giorgio per supporre che una donna li impedisse di venire ad abbracciare sua madre e sua sorella — si rivoltò indignata la signora Audoin. — E poi ricordatevi la sua lettera: «... Sarò a Parigi fra qualche giorno, ma non so se potrò rimanervi a lungo...».

— Già, se l'amore lo chiamava da altre parti... non poteva rimanere a lungo a Parigi...

Davanti alla collera della signora Audoin, Bordier credette bene di andarsene.

***

Il giorno era spuntato e la signora Audoin, fiaccata dalla stanchezza per la notte insonne, si era addormentata su una poltrona. Genoveffa, malgrado la sua stanchezza e l'emozione, aveva voluto andare al magazzino. Lo squillo argentino del campanello fece destare di sospassalto la povera madre.

Ahimè! Non era Giorgio. Defresne si presentava accompagnato dal giudice istruttore Chastenel, da un cancelliere, dal commissario del quartiere e da un medico.

— E' una vera visita giudiziaria! — disse la madre di Giorgio al sostituto.

— Oh! No, signora; Ma ci necessitano alcune informazioni mentre visitiamo il luogo. La mia presenza non era indispensabile; son venuto solamente per sapere se avete ricevuto notizie di vostro figlio.

— Per adesso no, ma avendo seguito il vostro consiglio di telegrafare a Tolone, spero, più tardi, di avere una risposta che mi tolga da questa tremenda incertezza.

— Se io fossi sicuro che voi non vedeste altro, nell'ordine di mettere degli agenti alla ricerca di Giorgio Audoin, che il desiderio di colmare più rapidamente la vostra inquietudine, agirei subito in conseguenza.... Ma, forse, preferite attendere la risposta dell'Ammiragliato.

— Non so... non so... — balbettò singhiozzando la signora Audoin.

— E' nel vostro interesse ch'io mi permetto d'insistere. Credo necessario far incominciare delle ricerche, persuaso, d'altra parte, che esse saranno interrotte dal prossimo arrivo di vostro figlio. Per facilitare il nostro compito vi dispiacerebbe darmi una fotografia di Giorgio Audoin?

La madre si alzò e, presa una fotografia da un quadro sul caminetto, la baciò a lungo, rimettendola poi al magistato.

— Adesso, dottore — disse Defresne rivolgendosi ad uno di coloro che erano venuti insieme a lui — visitate la signorina Robert per vedere se è in istato da poter subire un interrogatorio.

— Ma Germana non è più qui — osservò la signora Audoin.

— L'avete fatta trasportare in una casa di cura?

— Niente affatto. Ieri sono venuti a prenderla per ordine del commissario di polizia per trasportarla all'ospedale Boucicant. Mi meraviglia che voi non ne sappiate nulla.

— Perchè non me l'avete detto? — domandò Defresne rivolgendosi ad uno dei funzionari.

— Ma io non ho dato nessun ordine — affermò l'interpellato. — O vi è stato uno sbaglio oppure si è abusato della buona fede della signora Audoin.

Spaventata, la madre si prese la testa fra le mani, mentre Defresne s'infuriava:

— Ah! Ah! Incomincia a diventar fantastica questa storia!... Decisamente da due giorni siamo in mezzo ai misteri!...

Calmatosi un po', ordinò di telefonare immediatamente all'ospedale Baucicant. Il cancelliere che s'incaricò di questa missione, ritornò dopo qualche minuto: il direttore dell'ospedale aveva dichiarato che nessuna persona chiamata Germana Robert era stata ricoverata.

— Vediamo se è possibile sbrogliare quest'affare! — gridò il sostituto visibilmente sconcertato. — Siete sicura di ciò che avete detto, signora?

— Sicurissima. Potete anche interrogare la cameriera...

Maddalena fu chiamata e confermò in tutto le dichiarazioni della signora Audoin. Essa assicurò che le persone venute a prendere Germana Robert le avevano mostrato un foglio d'ammissione all'ospedale Boucicont e una carta che portava il timbro del commissariato.

Il sostituto congedò la domestica; poi, dopo un istante di riflessione, prese la parola:

— Bisogna prima di tutto accertare come si è potuto ferire la signorina Robert. Sappiamo che la ragazza era in istato d'ipnosi, ammettendo che non si sia prestata ad una mistificazione.

— Oh! — protestò la signora Audoin. — Marignac aveva conosciuto la nostra amica la sera stessa. Quanto a lui, ufficiale di Marina, uomo d'onore, ha tentato l'esperimento solo dopo esservi stato spinto dalle obbiezioni di Bordier e di Davricourt.

Il giudice istruttore, senza insistere, domandò alla madre di Giorgio, se poteva precisare il posto rispettivo di ciascun invitato nel momento che la signorina Robert era stata addormentata.

La signora Audoin spiegò a Chastenel in modo che questi osservò:

— Dunque la signorina Robert era in faccia alla finestra?

— Sì.

— Questa finestra non era chiusa, poichè dalle dichiarazioni da voi fatte ieri a Defresne, è stato possible aprirla bruscamente.

La signora Audoin riflettè, poi riprese:

— A causa della tempesta mia figlia si era assicurata che le finestre fossero ben chiuse, ma quando udì una vettura fermarsi alla porta, credendo che suo fratello discendesse da questa vettura, essa riaprì la finestra e le persiane. Non so se richiuse bene avanti di precipitarsi in anticamera incontro alla persona che credeva Giorgio...

— Interrogheremo la signorina Audoin.

— Ciò che posso assicurarvi è che nel momento preciso che Langlois spense la luce, le tende erano chiuse; certamente erano state tirate da uno dei nostri invitati, mentre noi eravamo in anticamera.

Metodicamente il giudice istruttore continuò il suo interrogatorio.

Dalle risposte della signora Audoin potè stabilire questo:

Quando Langlois aveva spento la luce, il tuono non rumoreggiava più, ma la pioggia continuava a cadere a torrenti. Germana sembrava essere in istato ipnotico — in «trance», come dicono gli iniziati. — Ad un tratto la finestra s'aprì e si udì come il rumore di un salto, smorzato dal tappeto; un grido di Germana e la caduta del suo corpo. Quando Langlois accese la luce, la finestra era spalancata.

(Continua)